

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-5524 del 23/10/2023
Oggetto	D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. parte seconda, titolo III bis, art.29-octies, commi 3 a), 5 e 6. LR 21/2004 e s.m.i. - rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale su riesame (Det.1725 del 21/08/2015 e s.m.i.) - CAMPO BO' Società Semplice Agricola, installazione IPPC in Comune di Montechiarugolo, loc. Basilicagoiano
Proposta	n. PDET-AMB-2023-5729 del 23/10/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno ventitre OTTOBRE 2023 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL RESPONSABILE

RICHIAMATI:

- il D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i, e in particolare la Parte Seconda “procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell’impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione integrata ambientale (AIA)”;
- il D.Lgs. 46/2014 e le modifiche da questo introdotte al Titolo III-bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., su recepimento della Direttiva 2010/75/UE (I.E.D.);
- il D.Lgs. 183/2017 che ha apportato modifiche al Testo Unico Ambientale di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la L. 241/1990 e s.m.i. relativa alle norme che regolano il procedimento amministrativo;

VISTE:

- la Legge Regionale n. 21/2004 del 11 Ottobre 2004, come modificata dalla L.R. n.9/2015 che, nelle more del riordino istituzionale volto all’attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56 attribuisce la competenza alle funzioni amministrative in materia di AIA alla Provincia territorialmente interessata;
- la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n.13 in base alla quale le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1 gennaio 2016;

RICHIAMATI ALTRESÌ:

- il D.M. 24 Aprile 2008, e le DGR integrative n. 1913/2008, n. 155/2009 e n. 812/2009 relative alla definizione delle tariffe istruttorie dell’A.I.A.;
- la D.G.R. n. 5249 del 20/04/2012 “Attuazione della normativa IPPC -Indicazioni per i gestori degli impianti e gli Enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale regionale IPPC-AIA e l’utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate”;
- la DGR n.497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra il procedimento unico del SUAP e i procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la DGR n.115 del 11 aprile 2017 con cui l’Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna ha approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020);
- la nota PG/2020/43671 del 20/03/2020 della Direzione Tecnica di Arpae con la quale si trasmettono le Linee Guida di applicazione delle BAT-Conclusions;
- la Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 con cui si è approvato il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’Aria”;
- la Variante al PTCP relativa all’approfondimento in materia di Tutela delle Acque approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 118 del 22/12/2008;

VISTI:

- l’incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG 106/2018 e successivamente prorogato con DDG 126/2021;
- la DDG 129/2022;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest

P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | **PEC aopr@cert.arpa.emr.it**

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

PREMESSO CHE:

- l'installazione IPPC della Ditta "CAMPO BO' SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA" sita in via Resga 20/A, Loc. Basilicogioiano, nel territorio comunale di Montechiarugolo, risulta autorizzata con Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Parma con Determinazione dirigenziale n. 1725 del 21/08/2015 per lo svolgimento delle attività IPPC classificate come categorie "6.6. b)" e "6.6. c)" dell'All. VIII, Parte II del D. Lgs.152/06 e s.m.i.;
- con successive DET-AMB-2018-579 del 05/02/2018, nota prot. PG/2019/133757 del 29/08/2019, e DET-AMB-2022-1754 del 06/04/2022, Arpae SAC di Parma ha provveduto ad aggiornare l'AIA vigente;

VISTA:

- l'istanza di riesame (per adeguamento alle nuove BAT-Conclusions di cui alla Decisione Ue 2017/302 del 15/02/2017, pubblicata in G.U.U.E. il 21/02/2017) dell'Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dalla ditta "CAMPO BO' SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA" in data 13/12/2019, tramite il Portale "Osservatorio IPPC-AIA" della Regione Emilia-Romagna e acquisita al protocollo n. PG/2019/192270 del 16/12/2019), per l'installazione IPPC di allevamento di suini all'ingrasso con scrofe sita in via Resga 20/A, loc. Basilicogioiano, nel Comune di Montechiarugolo, per lo svolgimento delle attività IPPC classificate come "allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg di peso vivo)" – punto 6.6. lett. b) Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., e "allevamento intensivo di suini con più di 750 posti scrofe" – punto 6.6. lett. c) Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

DATO ATTO che:

- in data 09/12/2019 il gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie dovute in riferimento all'istanza sopra citata, che si configura come "riesame ai fini del Rinnovo";
- l'istruttoria si è svolta nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di AIA coordinata nell'ambito della procedura;
- in data 15/09/2021 Arpae, in seguito a verifica di completezza, ha comunicato al SUAP, con nota prot. n. PG/2021/142116, la procedibilità istruttoria e richiesto l'avvio del relativo procedimento amministrativo;
- in data 20/09/2021 il SUAP competente con nota prot. 16084 ha avviato il procedimento amministrativo;
- in data 29/09/2021 è stato pubblicato sul B.U.R. telematico della Regione Emilia - Romagna, fascicolo n.286 (parte seconda) l'Avviso di deposito della domanda di riesame AIA, e che lo stesso è rimasto in pubblicazione per 30 giorni consecutivi. Contestualmente è stato pubblicato anche sul sito web dell'Autorità Competente, Regione Emilia-Romagna e sul portale osservatorio IPPC AIA;
- in data 23/08/2022 Arpae con nota prot. PG/2022/138083 ha indetto e convocato la prima seduta di Conferenza di Servizi per il giorno 16/09/2022;
- il giorno 06/12/2022 e 20/12/2022 si sono tenuti degli incontri tecnici fra Gestore e Arpae – SAC e APAO Parma, al fine di addivenire ad una documentazione coerente con le Linee Guida di applicazione delle BAT Conclusions definite a livello regionale;
- in data 28/02/2023 la Ditta ha trasmesso, tramite il portale IPPC AIA, la documentazione integrativa, acquisita al prot. PG/2023/36265 del 01/03/2023, richiesta da Arpae SAC di Parma con nota prot. n. PG/2022/203230 del 13/12/2022 a valle della prima seduta di Conferenza di Servizi;
- il giorno 14/03/2023 si è tenuta la seconda seduta di Conferenza di Servizi, convocata da Arpae SAC Parma con nota prot. n. PG/2022/37850 del 02/03/2023;
- il giorno 15/03/2023 Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, Sede di Parma con nota PG/2023/46116 ha emesso il proprio rapporto di istruttoria tecnica, completo di valutazione su adeguamento alle BAT conclusions di settore e parere sul piano di monitoraggio e controllo AIA;
- la Ditta ha trasmesso in data 12/07/2023, tramite il portale IPPC AIA, la documentazione volontaria integrativa a seguito di quanto emerso nel corso della seconda seduta di Conferenza (acquisita al prot. Arpae n. PG/2023/121810 del 12/07/2023);

CONSIDERATI:

- gli esiti della Conferenza dei Servizi decisoria tenutasi nelle date del 16/09/2022 e 14/03/2023, nelle quali è stato redatto il Verbale conclusivo della Conferenza di Servizi conservato agli atti;
- nel corso della Conferenza di Servizi si sono acquisiti i pareri favorevoli di AUSL, del Comando Provinciale dei VV.F. di Parma e di Arpae al rilascio del riesame dell'AIA;
- il parere espresso dal Sindaco del Comune di Montechiarugolo (acquisito al prot. Arpae n. PG/2023/132529 del 31/07/2023) ai sensi degli artt. 216 e 217 del Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265, come previsto dall'art. 29-quater comma 7 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, in merito all'insediabilità delle industrie insalubri;
- il parere favorevole con condizioni espresso dal Comune di Montechiarugolo con nota prot. 15733 del 16/10/2023, acquisito al prot. Arpae n. PG/2023/175964 del 17/10/2023, e allegato al presente atto per costituirne parte integrante (Allegato II);

RILEVATO IN PARTICOLARE:

- che la Ditta è in possesso di "Concessione per utilizzo di porzione di area demaniale del Rio Arianazzo in Comune di Montechiarugolo (PR) ad uso intubamento e utilizzo superficie a scopo cortilivo" rilasciata con Determinazione n. 85 del 11/01/2016 del Responsabile del Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po, tuttavia senza che la stessa specifichi l'autorizzazione agli scarichi idrici di "acque bianche" recapitanti nel Rio Arianazzo;
- che la suddetta Concessione demaniale, inoltre, risulta essere di titolarità della Ditta "Azienda Agricola SEB s.a.s. di Sartori Carlo Andrea, Bianchi Umberto e C.", con sede in Montechiarugolo (PR), P.IVA 00259720340, proprietaria dell'allevamento gestito dalla Ditta "CAMPO BO' SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA";
- che l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, con nota prot. 50753 del 20/07/2023, acquisita al prot. Arpae n. PG/2023/127033 del 21/07/2023, e allegata al presente atto per costituirne parte integrante (Allegato III), ha espresso parere idraulico favorevole, per quanto di competenza, all'autorizzazione in oggetto, *"nel rispetto delle condizioni e prescrizioni di cui agli artt. 1, 2, 3, 4 e 5 della suddetta Determinazione Regionale 85/2016, rilevando che, relativamente agli otto scarichi delle acque bianche (di cui sette sversano direttamente nel tratto intubato del Rio Arianazzo e uno in un fosso interpodereale intubato, che confluisce nell'Arianazzo), non è stata fornita alcuna documentazione autorizzativa"*;

VISTO il rapporto istruttorio del 15/03/2023 trasmesso da ARPAE - Area Prevenzione Ambientale Ovest, Sede di Parma con nota PG/2023/46116, completo di valutazione su adeguamento alle BAT conclusions di settore e parere sul piano di monitoraggio e controllo AIA;

CONSIDERATO:

- che Arpae SAC con nota PG/2023/130648 del 27/07/2023, ai sensi dell'art. 10, comma 5 della L.R. 21/2004 e s.m.i., ha inviato al gestore lo Schema (bozza) di AIA;
- in data 10/08/2023 con prot. PG/2023/139397 si sono recepite le osservazioni del gestore allo schema dell'AIA, in merito alle quali è stata chiesta una valutazione ad Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest con nota prot. PG/2023/139823 del 10/08/2023;
- con prot. PG/2023/165793 del 02/10/2023 si sono acquisite le valutazioni di Arpae Area Prevenzione Ambientale (Servizio Territoriale di Parma) a seguito delle osservazioni presentate dal gestore;

PRESO ATTO CHE:

risulta acquisita la Comunicazione antimafia dalla Prefettura di Parma, ai sensi dell'art. 87 del D.Lgs. 6 settembre 2011, N.159 in cui si attesta che alla data del 28/07/2023 a carico della suindicata Ditta "CAMPO BO' SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA" e dei relativi soggetti di cui all'art.85 del D.Lgs. 159/2011, non

sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art.67 del D.Lgs. 159/2011;

RESO NOTO CHE:

- il responsabile del procedimento è la dott.ssa Beatrice Anelli, Ufficio Autorizzazioni Integrate Ambientali di Arpae SAC di Parma;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n° 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è Paolo Maroli, Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Parma, con sede in Piazzale della Pace 1;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/03 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria della S.A.C. ARPAE di Parma, con sede in Parma, Piazzale della Pace 1 e visibile sul sito web dell'Agenzia <https://www.arpae.it/it>; per quanto precede.

DETERMINA

di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di riesame alla Ditta "CAMPO BO' SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA", avente sede legale in via Resga 20/A, loc. Basilicogioiano, Comune di Montechiarugolo, per l'attività di allevamento intensivo di suini avente più di 2.000 posti suini e più di 750 posti scrofe (punto 6.6 lettera b e c, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.);

di stabilire che:

1. la presente autorizzazione consente la prosecuzione dell'attività di allevamento intensivo di suini avente più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg di peso vivo) e 750 posti scrofe, per le seguenti potenzialità massime:

- stato autorizzato (come da capitolo C1.2 dell'allegato 1 AIA "Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico"), numero di posti suini: **4.880** capi oltre i 30 kg di peso vivo (corrispondenti a 560 t di p.v.);

2. il presente provvedimento revoca e sostituisce le seguenti autorizzazioni già di titolarità della Ditta:

Data	Tipo documento	N.Determina	Ente Competente
21/08/2015	Rinnovo AIA	1725	Provincia di Parma
05/02/2018	aggiornamento AIA	579	Arpae SAC di Parma
06/04/2022	aggiornamento AIA	1754	Arpae SAC di Parma

3. l'Allegato I alla presente AIA "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" ne costituisce parte integrante e sostanziale;

4. il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda;

5. nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'installazione, ai sensi dell'art. 29-nonies comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni all'Arpae - SAC di Parma, anche nelle forme dell'autocertificazione;

6. Arpae effettua quanto di competenza come da art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. Arpae può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del gestore. A tal fine, solo quando appositamente richiesto, il gestore deve comunicare tramite PEC ad Arpae (Area prevenzione ambientale Ovest, sede di Parma e "Unità prelievi delle emissioni" presso la sede di Parma) con sufficiente anticipo le date previste per gli autocontrolli (campionamenti) riguardo le emissioni in atmosfera e le emissioni sonore;
7. i costi che Arpae di Parma sostiene esclusivamente nell'adempimento delle attività obbligatorie e previste nel Piano di Controllo sono posti a carico del gestore dell'installazione, secondo quanto previsto dal D.M. 24/04/2008 in combinato con la D.G.R. n. 1913 del 17/11/2008, la D.G.R. n. 155 del 16/02/2009 e la D.G.R. n. 812 del 08/06/2009, richiamati in premessa;
8. sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;
9. sono fatte salve tutte le vigenti disposizioni di legge in materia ambientale;
10. fatto salvo quanto ulteriormente disposto in tema di riesame dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, la presente autorizzazione, efficace dalla data di rilascio da parte del SUAP, ha la durata di 10 anni. La presente autorizzazione dovrà essere sottoposta a riesame ai fini del rinnovo entro 10 anni dalla data di rilascio del SUAP. A tale scopo, il gestore dovrà presentare sei mesi prima del termine sopra indicato adeguata documentazione contenente l'aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-ter comma 1 del D.Lgs. 152/06;
11. ai sensi dell'art. 29-decies comma 1, prima di dare attuazione alle eventuali modifiche impiantistiche previste dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale, il gestore è tenuto a darne comunicazione all'Arpae - SAC di Parma;

D e t e r m i n a , i n o l t r e

- **DI STABILIRE CHE:** il gestore deve rispettare i limiti, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi indicati nella sezione D dell'Allegato I "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale"; in particolare, si richiamano le seguenti prescrizioni:

1. entro il 14/09/2024, come da impegno preso dal gestore in Conferenza di Servizi del 14/03/2023 e prescritto da AUSL in tale seduta, dovranno essere rimossi e sostituiti i pannelli sandwich in fibrocemento-amianto presenti quali divisori in sale parto, con altri in materiali alternativi;
2. la distribuzione degli effluenti zootecnici utilizzati annualmente su suolo agricolo, sino alla realizzazione delle modifiche richieste, dovrà avvenire:
 - a. almeno per il 30% con sistema a bande raso terra + incorporazione entro 12 ore;
 - b. 60% tecnica 21d iniezione superficiale a solchi chiusi;
 - c. 10% fertirrigazione a bassa pressione (manichette);

Inoltre:

3. entro il 31/12/2023 la Ditta dovrà provvedere direttamente o attraverso l'Az. Agr. SEB s.a.s. alla presentazione, al competente servizio di Arpae SAC Parma, di apposita istanza per l'acquisizione di variante della Concessione demaniale vigente (Determinazione Regionale n. 85/2016) in merito all'utilizzo di aree del demanio idrico, ai sensi della LR 7/2004, relativamente a modifica d'uso (per occupazione con tubazione di scarico, oltre a quanto già concesso) e nel caso conseguentemente dovrà anche valutare l'eventuale variazione di titolarità della stessa Concessione;
- la presente autorizzazione deve essere mantenuta valida sino al completamento delle procedure di gestione di fine vita dell'allevamento;

- **DI INVIARE** copia del presente atto alla Ditta CAMPO BO' SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA, al Comune di Montechiarugolo, ad AUSL Distretto Sud-Est, alla Provincia di Parma, al Consorzio della Bonifica Parmense, all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Parma, ad Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, sede di Parma, tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive;
- **DI STABILIRE** che il presente atto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale Regionale (BUR) a cura dello Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Montechiarugolo, con le modalità stabilite dalla Regione Emilia Romagna; inoltre sarà pubblicato sul portale "Osservatorio IPPC AIA" regionale a cura dell'Autorità competente;
- **DI DARE ATTO** che, contro il presente provvedimento gli interessati, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza, ovvero, per gli atti di cui non sia richiesta la notificazione individuale, dal giorno in cui sia scaduto il termine della pubblicazione se questa sia prevista dalla legge o in base alla legge. In alternativa gli interessati, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza;
- **DI STABILIRE** che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae;
- **DI STABILIRE** che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

Il presente provvedimento comprende n. 3 allegati:

Allegato I: CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Allegato II: nota del Comune di Montechiarugolo prot. 15733 del 16/10/2023 (prot. Arpae n. PG/2023/175964 del 17/10/2023)

Allegato III: nota dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, prot. 50753 del 20/07/2023 (prot. Arpae n. PG/2023/127033 del 21/07/2023)

Sinadoc n. 2368/2020

Il Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Paolo Maroli
(documento firmato digitalmente)

RIESAME AIA - ALLEGATO I

CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

CAMPO BO' SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

- **Pratica Sinadoc n. 2368/2020**
- **allevamento sito in via Resga 20/A, Loc. Basilicagoiano, Comune di Montechiarugolo**
- **Attività IPPC di allevamento intensivo di suini all'ingrasso con più di 2.000 posti suino e 750 posti scrofa (punto 6.6 b e c, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)**

ottobre 2023

SOMMARIO

CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	4
A - SEZIONE INFORMATIVA	4
A1 - DEFINIZIONI	4
A2 - INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE E AUTORIZZAZIONI SOSTITUIE	4
A3 - ITER ISTRUTTORIO	6
B - SEZIONE FINANZIARIA	9
B1 - CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE	9
C - SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	10
C1 - INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO	10
C1.1 - Inquadramento ambientale e territoriale	10
C1.2 - Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico	11
C2 - VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE	18
C2.1 - Impatti, criticità individuate, opzioni considerate	18
C2.2 - Proposta del Gestore	30
C3 - VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE	30
C3.1 - Confronto con le BAT	30
C3.2 - Valutazioni istruttorie dell'A.C.	44
D - SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE/AZIENDA AGRICOLA – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO	46
D1 - PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO	46
D2 - CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE	46
D2.1 Finalità	46
D2.2 Comunicazioni e requisiti di notifica	46
D2.3 Conduzione dell'attività di allevamento intensivo	47
D2.4 Emissioni in atmosfera	48
D2.5 Scarichi e prelievo idrico	51
D2.6 Emissione nel suolo, protezione del suolo e delle acque sotterranee	52
D2.7 Emissioni sonore	53
D2.8 Gestione dei rifiuti	54
D2.9 Gestione effluenti	54

D2.10 Energia (se applicabile come descritto al paragrafo C.3.1.4)	55
D2.11 Sicurezza, prevenzione degli incidenti	55
D2.12 Preparazione all'emergenza	55
D2.13 Ulteriori prescrizioni gestionali	55
D2.14 Sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione	55
D2.15 Altre condizioni	56
D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE	57
D3.1 Attività di Monitoraggio e Controllo a cura dell'Azienda	58
D3.2 Criteri generali per il monitoraggio	65
D3.3 Indicatori di prestazione	65
D3.4 Attività a carico dell'Ente di Controllo	66
E - RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE	67

RIESAME AIA - ALLEGATO TECNICO

Il presente allegato deve essere redatto in conformità alla Sesta Circolare IPPC (PG/2013/16882 del 22/1/2013) e ove possibile alla linea guida ARPA "Rinnovo AIA del comparto Allevamenti" - Settembre 2012.

CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

- Azienda Agricola CAMPO BO' SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA
- Rif. int. Sinadoc n. 2368/2020
- Sede legale e allevamento in Comune di Montechiarugolo, loc. Basilicogioiano, via Resga n.20/A
- Attività di allevamento intensivo di suini all'ingrasso con scrofe, con più di 2000 posti suino e 750 posti scrofa (punto 6.6 lettera b e c, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06).

A - SEZIONE INFORMATIVA

A1 - DEFINIZIONI

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale, rif. D.Lgs. 152/2006, Art. 5 comma 1 lettera *o-bis*).

Autorità competente: L'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (Arpae di Parma).

Gestore: Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto, oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi (Azienda Agricola "Allevamento Campo Bo' s.s.").

Installazione: Unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore.

Ricovero: parte dell'azienda agricola, intesa come un unico edificio in cui possono essere presenti diversi tipi di stabulazione e diverse tipologie di capi o, in alternativa, più edifici che hanno un elemento strutturale in comune (es. parete comunicante e/o tetto unico).

Capienza massima (soglia IPPC): numero di posti suini (>30 kg), posti scrofa o posti pollame allevabili in condizioni di piena utilizzazione delle superfici utili di allevamento disponibili nelle strutture (S.U.A.)

Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.

A2 - INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE E AUTORIZZAZIONI SOSTITuite

- Categoria IPPC: 6.6 b) e 6.6 c)
- Azienda Agricola CAMPO BO' SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA
- Sede legale e ubicazione Allevamento: Montechiarugolo (PR), in via Resga n°20/a
- Tipologia specie allevata: suini e scrofe
- indirizzo PEC: campobo@pec.it
- indirizzo mail: info@campobo.it

- Codice AUSL: 023PR004
- Codice CUA, cod. fiscale/P.IVA: 01968810349

L'azienda agricola "Campo Bo' s.s.a." inizia la propria attività nel 1996, possiede e gestisce l'allevamento in base ad un contratto d'affitto stipulato con la società proprietaria del sito. Nell'allevamento sono presenti diverse categorie di suini: lattonzoli, scrofette da rimonta, scrofe in gestazione, suini da ingrasso e verri.

L'allevamento rientra in AIA in quanto ricadente al punto 6.6 lettere b e c dell'All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, per attività di allevamento intensivo di suini avente più di 750 posti scrofe e 2000 posti suino ≥ 30 kg.

Il sito occupa le superfici riportate nella tabella sottostante:

Tabella 1 - Superfici

Superficie totale m ²	Superficie coperta m ²	Superficie scoperta m ²			Volume Bacini in terra (lagoni liquami) m ³
		Impermeabilizzata	Non impermeabilizzata	Bacini in terra (lagoni liquami)	
58.187	11.271	6.800	40.116	3.175	17622

La Provincia di Parma ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale all'azienda agricola "CAMPO BO' SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA" con la Determinazione n.1725 del 21/08/2015 e s.m.i..

Nella tabella che segue è riportato l'elenco delle modifiche presentate ed una breve descrizione delle stesse.

Tabella 2 - Iter autorizzatorio

N° atto Data	Tipo documento	Ragione	Breve Descrizione del Contenuto
3606 del 26/10/2007	AIA	Provincia di Parma	Rilascio prima AIA
539 del 13/02/2009	Modifica non sostanziale	Provincia di Parma	Integrazione all'AIA
3606 del 21/10/2007	Modifica non sostanziale	Provincia Parma	Installazione 18 nuove capannine; declassamento fabbricato n° 12 e sostituzione con ricoveri 13 e 14; costruzione ricoveri 15 e 16
3040 del 02/11/2011	Modifica non sostanziale	Provincia Parma	Aggiornamento MTD
da Arpa PGPR 4924 del 29/04/2013	Modifica non sostanziale	Provincia di Parma	Ristrutturazione biogas
1725 del 21/08/2015	Rinnovo AIA	Provincia Parma	Rinnovo dell'AIA
579 del 05/02/2018	Aggiornamento AIA	Arpa-SAC	Aggiornamento dell'AIA
1754 del 06/04/2022	Aggiornamento AIA	Arpa-SAC	Aggiornamento dell'AIA

A3 - ITER ISTRUTTORIO

1. 15/02/2017: “Decisione di esecuzione Unione Europea (UE) 2017/302 della Commissione – BAT Conclusions su allevamenti intensivi”;
2. 14/12/2017: Determinazione n.20360 del 14/12/2017 della Regione Emilia-Romagna contenente “Approvazione Calendario di presentazione dei riesami per gli allevamenti intensivi con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) con riferimento alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili stabilite con decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione”;
3. 13/12/2019: “CAMPO BO' SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA” presenta Domanda di Riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale mediante il Portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (acquisita agli atti della scrivente con prot. n. PG/2019/192270 del 16/12/2019);
4. 18/12/2019: il SUAP Unione Pedemontana Parmense competente, con nota acquisita al prot. Arpae n. PG/2019/194418 del 18/12/2019 trasmette la documentazione presentata dalla Ditta, e con nota prot. 16084 del 20/09/2021 (acquisita al prot. Arpae n. PG/2021/144591) comunica l’avvio del procedimento e la data di pubblicazione dell’avviso sul B.U.R. telematico;
5. 29/09/2021: è stato pubblicato sul B.U.R. telematico della Regione Emilia-Romagna, fascicolo n.286 (parte seconda) l’Avviso di deposito della domanda di riesame AIA, e lo stesso è rimasto in pubblicazione per 30 giorni consecutivi, pertanto fino al 29/10/2021; durante il periodo di pubblicazione non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;
6. 16/09/2022: si tiene la prima seduta di Conferenza di Servizi, convocata da Arpae SAC Parma con nota prot. PG/2022/138083 del 23/08/2022;
7. 28/02/2023: il gestore presenta sul portale IPPC le integrazioni richieste a fronte della prima seduta di Conferenza di Servizi (acquisite al prot. Arpae n. PG/2023/36265 del 01/03/2023);
8. 14/03/2023: si tiene la seconda seduta di Conferenza di Servizi, la quale approva il rilascio del riesame dell’AIA;
9. 15/03/2023: Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, Sede di Parma con nota PG/2023/46116 emette il proprio rapporto di istruttoria tecnica, completo di valutazione su adeguamento alle BAT conclusions di settore e parere sul piano di monitoraggio e controllo AIA;
10. 12/07/2023: il gestore presenta sul portale IPPC le integrazioni volontarie, acquisite al prot. Arpae n. PG/2023/121810 del 12/07/2023;
11. 21/07/2023: si acquisisce al prot. Arpae n. PG/2023/127033 il parere idraulico favorevole espresso dall’Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile in merito alla prosecuzione dell’esercizio dell’attività da parte della Ditta;
12. 27/07/2023: Arpae SAC Parma con nota PG/2023/130648 trasmette al gestore lo Schema (bozza) dell’AIA ai sensi dell’art. 10, comma 5 della L.R. 21/2004 e s.m.i.;
13. 31/07/2023: si acquisisce al prot. Arpae n. PG/2023/132529 il parere favorevole espresso dal Sindaco del Comune di Montechiarugolo in merito alla prosecuzione dell’esercizio dell’attività da parte della Ditta;
14. 10/08/2023: il gestore presenta osservazioni allo Schema dell’AIA (acquisite al prot. Arpae n. PG/2023/139397 del 10/08/2023);

15. 02/10/2023: Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, Sede di Parma con nota PG/2023/165793 emette il proprio rapporto di istruttoria tecnica revisionato alla luce delle osservazioni trasmesse dal gestore;
16. 17/10/2023: si acquisisce al prot. Arpae n. PG/2023/175964 il parere favorevole espresso dal Comune di Montechiarugolo nel merito della conformità edilizia dell'allevamento;
17. segue emissione dell'atto di nuova AIA su procedimento di riesame e la pubblicazione dello stesso su BUR-ER-T, nonché sul portale Osservatorio IPPC-AIA regionale.

Nella domanda suddetta è inclusa anche una domanda di modifica non sostanziale AIA che prevede:

1. il completamento della ristrutturazione dell'allevamento, riportando il numero medio delle scrofe ad 850 capi;
2. la riduzione del numero degli animali alimentati a secco;
3. l'incremento delle superfici utili proposto per alcuni ricoveri non sarà finalizzato ad aumentare la potenzialità massima dell'allevamento, bensì a mettere a disposizione degli animali superfici maggiori, nell'ambito dell'insediamento già strutturato e autorizzato, rispetto a quelle richieste dalla normativa vigente sul "benessere animale";
4. la ristrutturazione del ricovero 10 e la sostituzione di un silos danneggiato, a seguito dell'incendio sviluppatosi il giorno 10/8/2022.

La ditta richiede di essere autorizzata per una capacità effettiva di allevamento uguale alla potenzialità massima; pertanto, **considerando il dato dei capi di peso <30kg NON vincolante***, a seguito dell'ampliamento previsto **la consistenza zootecnica massima ed effettiva allevabile richiesta sarà la seguente:**

***Rettifica di Ottobre 2023**

Categoria di capi allevati	Capienza massima N° capi	Potenzialità massima t	Superficie Utile di Allevamento autorizzata SUA - m ²
Suini grassi > 30 Kg	3.484	314.7	3621
Suini < 30 Kg	2.238	35.5	888
Scrofe	1.028	178.5	1763
Scrofette	368	32.3	373
TOTALE	4.880* (+2.238 <30Kg)	560	6223+422 gabbie

***Rettifica di Ottobre 2023**

Ricovero	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	N. max posti	N. max. capi autorizzati	Peso vivo (t)	Superficie Utile di allevamento (SUA m ²)	Gabbie
----------	----------------------------	----------------------	--------------	--------------------------	---------------	---	--------

1A	Gestazione scrofe in gabbia	PPF su fossa e vacuum system	170	170	30,6	-	170
1B	Gestazione scrofe in box con autocattura	PPF su fossa e vacuum system	46	46	8,28	110,4	-
1C	Verri in box	PPF e vacuum system	2	2	0,5	10,28	-
1D	Gestazione scrofe in box	PPF su fossa e vacuum system	134	134	24,13	302,96	-
2	Gabbie parto	Pav.Tot.grigliato e vacuum system	144	144	21,67*	-	144
3A	Gabbie parto	P.T.F e vacuum system	64	64	9,63*	-	64
3B	BOX parto	P.T.F. e vacuum system	30	30	4,52	30	
3C	gestaz. Scrofe in gabbie primipare	PPf con vacuum system	44	44	7,92	-	44
3D	Verro	PPF con vacuum	1	1	0,25	6,0	-
4A	Scrofette rim.110/130 kg	PPf con vacuum	40	40	4,8	40,3	-
4A bis	Box per verri	PPF con vacuum system	4	4	1	21,34	-
4B	Scrofette rimonta 30/110 kg	PP.int.e cors.est. fessurata	238	238	16,66	238,0	-
4C	Scrofette rimonta 110/130	PPf e vacuum system	60	60	7,2	63,4	-
4C bis	Scrofette rimonta 110/130	PP.int.cors.e st.fessurata	30	30	3,6	31,2	-
5	Grassi 31/160	PP.int.cors.est.fessurata	556	556	50,04	590,7	-
6	Grassi 31/160	PP.int.cors.est. fessurata	288	288	25,92	289,9	-
7	Grassi 31/160	PPF e cors.est.fessurata	237	237	21,33	247,6	-
8B	Grassi 31/160	PPF e vacuum system	680	680	61,2	704,48	-
9	Grassi 31/160	PPF	900	900	81	922,2	-
10	Lattonzoli 7/30	PPF con vacuum system	(1.066)	-	16.885*	320	-
10A	Lattonzoli 7/30	PPF con vacuum system	(451)	-	7.144*	135,6	-

11	Lattonzoli 7/30	PP.con lettiera	(721)	-	11,42*	432,5	-
13	Gestazione scrofe in box	PPF con vacuum system	252	252	45,36	570,92	
14	Gestazione scrofe in box	PPF con vacuum system	144	144	25,92	326,7	-
15-16	Grassi 31/160	PPF con vacuum system	816	816	73,44	828,5	-
Capi	autorizzati >30 kg	in AIA	1)4880 2)(+2238)		560	6.222,98	422

Legenda: PPF = Pavimento Parzialmente Fessurato; PTF = Pavimento Totalmente Fessurato; PP= Pavimento pieno;

*decurtazione dovuta al pv reale di scrofe e lattonzoli di 18% e 12% dovuta al vuoto sanitario obbligatorio

(1) Capi oltre i 30 kg di peso vivo

(2) Capi ipotizzati inferiori ai 30 kg di peso vivo

Planimetrie di riferimento

- "Planimetrie impianto emissioni in atmosfera";
 - "Planimetria impianto antincendio";
 - "Punto di stoccaggio rifiuti - localizzazione caldaie - rete fognaria";
 - "Planimetria generale impianto";
 - "Descrizione capannoni - aree depositi materie prime - localizzazione mangiatoie";
 - "Pannelli fotovoltaici e bonifica coperture in amianto";
 - "Rete idrica - localizzazione pozzi aziendali"
- acquisite su portale IPPC regionale il 13/12/2019 (prot. PG/2019/192270 del 16/12/2019);

B - SEZIONE FINANZIARIA

B1 - CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE

È stato verificato il pagamento della tariffa istruttoria (875,00 €) effettuato il 09/12/2019, ai sensi della D.G.R. 667/2005 e della D.G.R. 155/2009.

C - SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

C1 - INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO

C1.1 - Inquadramento ambientale e territoriale

L'allevamento si trova in Comune di Montechiarugolo, a sud ovest dell'abitato di Monticelli Terme, ad una distanza di circa 1.200 mt dalle prime case ed a 600 mt circa ad est del torrente Enza.

L'area è classificata come "area agricola senza diretta vicinanza ai centri abitati o a siti sensibili". Consultando il PTCP della provincia di Parma si ricava che il sito non ricade nell'ambito di "Aree Protette" e neppure nella perimetrazione dei siti di "Natura 2000". Il sito ricade in area vulnerabile ai nitrati di origine agricola, ma consultando "la carta di vulnerabilità degli acquiferi" risulta che l'allevamento si trova in area classificata a "sensibilità attenuata".

Pianificazione e vincoli territoriali

La Tabella seguente riporta i vincoli derivanti dalla classificazione effettuata dal PTCP approvato dalla Provincia di Parma con delibera di C.P. n. 71 del 07/07/2003 e dalle successive varianti integrative

Tabella 5 - Vincoli PTCP

Tavola	Articolo	Note
Tav. C.1.7	Tutela ambientale, paesistica e storico culturale del PTCP	quest'area non presenta vincoli ambientali e territoriali di alcun genere
Tav. C.5a1	Rete Natura 2000" siti SIC/ZPS del PTCP della provincia di Pr	L'area interessata del progetto di modifica che viene presentato è esclusa da ogni vincolo (non ricade nella perimetrazione dei siti di "Natura 2000").
Tav. C.6.1	Art. 39 "Ambiti rurali di valore naturale ed ambientale" Art. 40 "Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico" Art. 41 "Ambiti agricoli periurbani con funzione ecologica e ricreativa" Art. 42 "Ambiti ad alta vocazione produttiva" Art. 43 "Zone agricole normali"	il sito è individuato come "ambiti ad alta vocazione produttiva" e non presenta vincoli ambientali e territoriali di alcun genere.

Classificazione Da PSC-POC-RUE

Il 22 Aprile 2004 furono approvati, con delibera del cc.n. 27 il PSC-POC-RUE. Il RUE fu approvato con delibere del cc n. 36 del 18/5/2010 e n. 52 del 26/7/2010.

Da allora ad oggi è stato aggiornato il Poc con delibera n. 67 del 22/10/2012. Successivamente il Rue è stato aggiornato con atto n. 14/2014 dell'8/4/2014.

Poi, attraverso la deliberazione del cc n. 24/2018, è stata adottata il 27/6/2018, una variante al PSC-POC-Rue.

Alla fine del 2018 il Comune di Montechiarugolo ha assunto la proposta di PUG (con delibera n. 165 del 17/12/2018), ai sensi dell'art.46, comma 1 della L.R. n. 24/2017 (la nuova legge urbanistica reg.le). Infine, il PUG è stato adottato con Delibera del C.C. n. 13 del 19/3/2019, approvato con atto deliberativo di Consiglio Comunale n.26 in data 29 marzo 2022 e pubblicato sul BURERT in data 25 maggio 2022. L'azienda è inserita in ambito rurale agricolo normale disciplinato dall'art. 42 delle Norme Tecniche di attuazione del PUG.

Piano di qualità dell'aria e zonizzazione

La Regione ha approvato, con deliberazione n. 115 del 11/04/2017, il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020), comprendente anche il Quadro conoscitivo, le Norme Tecniche di Attuazione e il Rapporto Ambientale contenente la sintesi non tecnica e lo studio di incidenza. Il Piano prevede misure per il risanamento della qualità dell'aria al fine di ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale e rientrare nei valori limite fissati dalla Direttiva 2008/50/CE e dal D.Lgs. 155/2010. Il PAIR 2020 recepisce la zonizzazione della Regione del 2011 che suddivide il territorio regionale nelle aree dell'Appennino, della pianura ovest, della pianura est e dell'agglomerato di Bologna. L'accordo di programma del bacino padano per il miglioramento della qualità dell'aria del 2017 mette in atto quanto stabilito dalle misure del PAIR nelle diverse zone indicate dalla zonizzazione regionale, imponendo misure emergenziali in caso di superamenti prolungati dei limiti di legge.

L'allevamento si trova nell'area della Pianura Ovest.

Il comune di Montechiarugolo risulta area di superamento delle PM10, viceversa questo territorio non risulta tra quelli ove vengono superati i limiti fissati per l'NO₂.

Classificazione acustica

Il Comune di Montechiarugolo ha approvato la Classificazione acustica con D.C.C. n. 14 del 19/03/2019. Con delibera di Consiglio Comunale n.27 in data 29/03/2022 è stata approvata la variante n.4 al Piano di Zonizzazione acustica (ZAC) del territorio comunale. In base a tale zonizzazione l'installazione è inserita in classe V- Prevalentemente industriale; rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

SIC-ZPS

L'impianto non è interessato dalla presenza di aree ricomprese nei "Siti di importanza comunitaria (SIC)" e nelle "Zone di protezione speciale (ZPS)".

C1.2 - Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico

Si tratta di un allevamento intensivo di suini all'ingrasso con posti scrofe e lattonzoli. L'installazione è suddivisa in n. 15 ricoveri. Il numero di capi massimo allevabile è pari a 4.880 (+2.238).

Tutti i ricoveri sono e saranno gestiti con la tecnica del tutto vuoto/tutto pieno per box, che prevede adeguati periodi di vuoto sanitario per tutti i capi allevati e garantisce i migliori risultati sia per la riduzione degli indici di mortalità che per il miglioramento delle performances dei suini.

Per quanto riguarda la gestione delle scrofe, il numero di capi potenzialmente presenti sono pari alla massima potenzialità, mentre per l'ingrasso la Ditta lascia vuoto un posto in ogni sezione di ricovero, per cui i capi effettivamente presenti sono inferiori alla potenzialità massima.

Tabella a): Scenari di allevamento TABELLA DI RIFERIMENTO

Ricovero	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	N. max posti	N. max. capi autorizzati	Peso vivo (t)	Superficie Utile di allevamento (SUA m ²)	Gabbie
1A	Gestazione scrofe in gabbia	PPF su fossa e vacuum system	170	170	30,6	-	170
1B	Gestazione scrofe in box con autocattura	PPF su fossa e vacuum system	46	46	8,28	110,4	-
1C	Verri in box	PPF e vacuum system	2	2	0,5	10,28	-
1D	Gestazione scrofe in box	PPF su fossa e vacuum system	134	134	24,13	302,96	-
2	Gabbie parto	Pav.Tot.grigliato e vacuum system	144	144	21,67*	-	144
3A	Gabbie parto	P.T.F e vacuum system	64	64	9,63*	-	64
3B	BOX parto	P.T.F. e vacuum system	30	30	4,52	30	
3C	gestaz. Scrofe in gabbie primipare	PPf con vacuum system	44	44	7,92	-	44
3D	Verro	PPF con vacuum	1	1	0,25	6,0	-
4A	Scrofette rim.110/130 kg	PPf con vacuum	40	40	4,8	40,3	-
4A bis	Box per verri	PPF con vacuum system	4	4	1	21,34	-
4B	Scrofette rimonta 30/110 kg	PP.int.e cors.est. fessurata	238	238	16,66	238,0	-
4C	Scrofette rimonta 110/130	PPf e vacuum system	60	60	7,2	63,4	-
4C bis	Scrofette rimonta 110/130	PP.int.cors.e st.fessurata	30	30	3,6	31,2	-

5	Grassi 31/160	PP.int.cors.est.f essurata	556	556	50,04	590,7	-
6	Grassi 31/160	PP.int.cors.est. fessurata	288	288	25,92	289,9	-
7	Grassi 31/160	PPF e cors.est.fessur ata	237	237	21,33	247,6	-
8B	Grassi 31/160	PPF e vacuum system	680	680	61,2	704,48	-
9	Grassi 31/160	PPF	900	900	81	922,2	-
10	Lattonzoli 7/30	PPF con vacuum system	(1.066)	-	16.885*	320	-
10A	Lattonzoli 7/30	PPF con vacuum system	(451)	-	7.144*	135,6	-
11	Lattonzoli 7/30	PP.con lettiera	(721)	-	11,42*	432,5	-
13	Gestazione scrofe in box	PPF con vacuum system	252	252	45,36	570,92	-
14	Gestazione scrofe in box	PPF con vacuum system	144	144	25,92	326,7	-
15-16	Grassi 31/160	PPF con vacuum system	816	816	73,44	828,5	-
Capi	autorizzati >30 kg	in AIA	1)4880 2)(+2238)		560	6.222,98	422
							-

Legenda: PPF = Pavimento Parzialmente Fessurato; PTF = Pavimento Totalmente Fessurato; PP= Pavimento pieno;

*decurtazione dovuta al pv reale di scrofe e lattonzoli di 18% e 12% dovuta al vuoto sanitario obbligatorio

(1) Capi oltre i 30 kg di peso vivo

(2) Capi ipotizzati inferiori ai 30 kg di peso vivo

Tabella b): produzione e stoccaggio deiezioni

Produzione e stoccaggio deiezioni in base al numero capi allevati	
Numero di capi/ciclo che si intende allevare	7.118
Azoto al campo da liquami da bilancio (kg/a)	57.528
Azoto al campo da letami da bilancio (kg/a)	1248
Azoto totale al campo da bilancio (kg/a)	58.776
Volume liquami (mc/anno)	25.649
Volume digestato liquido prodotti (mc/a) - dopo separazione s/l	24623
Volume digestato solido prodotti (mc/a) - dopo separazione s/l	1026
Capacità contenitori di stoccaggio liquami (al netto del franco di sicurezza) (m ³)	12.148
Superficie contenitori di stoccaggio letami (mq)	550
Capacità contenitori di stoccaggio letami (mc)	1005

Dal rilascio dell'atto di aggiornamento dell'AIA del 2015 presso lo stabilimento sono state effettuate diverse modifiche ed adeguamenti.

A partire dal 2016 l'attività è stata impostata "su bande trisettimanali", cioè i parti risultano tutti concentrati in 3 giorni ogni 21 giorni; inoltre tutti i cicli sono calcolati in settimane:

a) fase 1 - periodo in sala parto, durata 6 settimane, ovvero 1 prima del parto, 4 con suinetti ed una di vuoto sanitario;

b) fase 2 - periodo di post svezzamento, durata 9 settimane, 8 con animali presenti ed 1 di vuoto sanitario;
 c) fase 3 - ingrasso, durata 30,7 settimane, di cui 28,7 con animali presenti e 2 di vuoto sanitario.
 La descrizione dell'allevamento che segue fa riferimento alla situazione attualmente presente in azienda ed alle modifiche richieste all'interno dell'atto di Rinnovo AIA.

ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO

L'installazione è costituita da n. 15 ricoveri di allevamento suini con scrofe. Nella tabella seguente è riportata la situazione definitiva con il dettaglio delle tipologie di stabulazione, i valori di capienza (n° capi), potenzialità (t) massima e superficie utile di allevamento.

Tabella 8 - sintesi capi potenziali. (capi inferiori ai 30 kg dato NON vincolante)*

Categoria di capi allevati	Capienza massima N° capi	Potenzialità massima t	Superficie Utile di Allevamento autorizzata SUA - m ²
Suini grassi >30Kg	3.484	314.7	3621
Suini <30Kg	2.238	35.5	888
Scrofe	1.028	178.5	1763
Scrofette	368	32.3	373
TOTALE	4880* + 2238 <30Kg	560	6223+422 gabbie

*Rettifica di Ottobre 2023

Tabella 9 - sintesi capi mediamente allevati

Categoria di capi allevati	Capienza massima N° capi	Giorni presenza media	Capi mediamente e presenti N° capi	Potenzialità media t
Suini grassi >30Kg	3.484	345	3.293	296.3
Suini <30Kg	2.238	321	1968	31.2
Scrofe	1.028	330	784	139.9
Scrofette	368	305-299	307	29
TOTALE	7.118		6.352	496

Attraverso la proposta delle nuove modifiche non sostanziali, che riguardano il completamento della ristrutturazione dell'allevamento, il gestore intende riportare il n° medio delle scrofe inferiore ad 850 capi ed a ridurre il n° degli animali alimentati "a secco", che in futuro saranno soltanto i lattonzoli e le scrofette da rimonta, tutte le altre tipologie di animali (comprese le scrofe allattanti) verranno alimentati con "broda".

Infine, si evidenzia che l'incremento delle superfici utili proposto per alcuni ricoveri non sarà finalizzato ad aumentare la potenzialità massima dell'allevamento, bensì a mettere a disposizione degli animali superfici maggiori, rispetto a quelle richieste dalla normativa vigente sul "benessere animale".

A seguito dell'incendio avvenuto il giorno 10/8/2022, che ha coinvolto parte della struttura del ricovero 10, sono stati riscontrati danni di n°8 unità in vetroresina coibentate in poliuretano espanso, n°3 unità di materiale metallico sempre coibentate in poliuretano espanso. Queste unità erano dotate di impianto automatico di alimentazione, impianto elettrico di ventilazione e riscaldamento e impianto idrico. L'incendio ha inoltre compromesso la cucina di preparazione degli alimenti ed il contiguo silos in vetroresina. A seguito dell'incidente si è provveduto a chiamare una ditta specializzata nella gestione delle bonifiche che ha provveduto a mettere in sicurezza l'area.

L'intervallo di ripristino ha riguardato la costruzione di n.1 unità analoga alle precedenti e n. 8 unità di dimensioni unitarie superiori alle precedenti, e la sostituzione del silos danneggiato con uno di identica forma e dimensione.

L'alimentazione dei suini viene effettuata per fasi di accrescimento e di sviluppo, prevede l'adattamento della dieta e dei suoi contenuti in minerali e amminoacidi alle specifiche esigenze dei capi allevati nei vari stadi di sviluppo. La somministrazione dell'alimentazione è stata tutta automatizzata.

L'alimentazione dei lattoni del settore 10 è a "secco" nei primi 20 giorni di stabulazione, quindi a "broda".

L'alimentazione risulta essere a secco per lattonzoli e scrofette, mentre a broda per i restanti animali, con siero di latte e acqua. L'allevamento è dotato di un sistema di tracciabilità, gestito tramite un software, che consente di effettuare la registrazione in ordine cronologico delle diverse formulazioni utilizzate in rapporto sia all'incremento di peso dei capi, che al periodo stagionale di somministrazione, consentendo l'identificazione della dieta migliore. Tale sistema consente vantaggi economici legati ad una migliore efficienza e resa dei mangimi somministrati e prevede vantaggi ambientali, grazie alla razionalizzazione delle emissioni, in particolare di ammoniaca.

Il sistema di abbeveraggio è con abbeveratoi con succhiotti in tutti i box, posizionati ad altezze diverse in base alla grandezza degli animali.

L'acqua di abbeveraggio è derivata da pozzi aziendali e viene almeno 1 volta all'anno analizzata prima della somministrazione al bestiame per vedere se rispetta i requisiti minimi per poter essere utilizzata per il consumo animale.

La ventilazione dei locali è differenziata in:

- naturale nelle stalle 4, 5, 6, 7, 11, 13, 14, 15, 16 con regolazione automatica, con 317 aperture (finestre e/o cupolini);
- artificiale parte in pressione (stalla 1), parte in depressione (stalle 2, 3, 10/a, mami box), parte mista (stalle 8, 9, 10) utilizzando 186 ventilatori elettrici (90 con portata massima di 8.000 mc/ora, 96 con portata massima di 300 mc/ora) con apertura a controllo computerizzato, tutte orientate verso il lato sud.

Il controllo della temperatura avviene per i reparti dove sono presenti i suinetti e nelle sale parto, e viene effettuato attraverso delle sonde che regolano temperatura e ventilazione.

Nei ricovero 13-14-15-16 le finestre automatiche sono collegate a centraline con la regolazione della ventilazione.

E' presente un sistema di allarme che si attiva se va via la corrente; l'allarme è acustico e visivo.

L'illuminazione è artificiale: man mano che le lampade al neon si guastano, avviene sistematicamente la sostituzione con lampade a led.

Il riscaldamento viene effettuato mediante centrale termica, alimentata a gasolio (2 caldaie: C1 da 110.000 Kcal e C2 140.000 kcal)

Infine, l'azienda è dotata di un sistema di derattizzazione e demuscazione, effettuato da una ditta esterna, che viene chiamata mensilmente.

MANGIMIFICIO AZIENDALE

L'allevamento è dotato di mangimificio e autoproduce gli alimenti per gli animali, avvalendosi della consulenza di un nutrizionista.

Alcune materie prime sfuse acquistate sono fornite settimanalmente, altre bisettimanalmente e altre mensilmente secondo i consumi e lo stoccaggio disponibile.

I mangimi sono preparati quotidianamente sulla base del fabbisogno giornaliero.

BIOGAS

L'Azienda Agricola S & B di Sartori e Bianchi e soci ss ha realizzato nel 1992 un digestore anaerobico di tipo semplificato per gli effluenti suinicoli prodotti.

Il biogas ottenuto dal processo veniva combusto in un cogeneratore da 60 kW per la conversione in energia elettrica. Le vasche erano di tipo plug-flow, con flusso a pistone, senza miscelazione e con riscaldamento a serpentine di acciaio inox Il gruppo da 60 kWe era inserito in una centrale dedicata .

L'impianto precedente ha usufruito dell'incentivo sull'Energia Elettrica Cip 6/92 .Al termine della convenzione Cip 6/92 l'impianto ha modificato il proprio assetto energetico auto consumandosi interamente l'energia elettrica . Le vasche erano di tipo plug-flow, con flusso a pistone, senza miscelazione e con riscaldamento a serpentine di acciaio inox posizionate a 120 cm circa dal fondo delle stesse.

L'impianto di Cogenerazione dopo circa 18 anni ha raggiunto la fine vita pertanto dopo attente valutazioni la nuova Società Campo Bo S.S. Agricola subentrata all'azienda agricola Sartori ha deciso di prevedere il rifacimento totale dell'impianto in particolar modo:

- sostituzione del gruppo di cogenerazione (con un nuovo gruppo di potenza elettrica maggiore), il motore attualmente è il Bibloc da 90 kW;
- rifacimento dell'intero impianto elettrico;
- nuova pratica di connessione;
- nuovo codice POD;
- rifacimento totale della linea di adduzione del biogas (inserimento gruppo frigo, inserimento scambiatore acqua biogas, inserimento filtro coalescente, soffiante ecc.);
- rifacimento totale del circuito idraulico del gruppo di cogenerazione;
- sostituzione dei teli dei digestore cosicché tutte le vasche di digestione anaerobica siano coperte con teli gasometrici al fine di attenuare la variabilità della produzione di biogas rispetto all'utilizzo dei motori endotermici installati;
- rifacimento totale della serpentina interna del digestore per poter lavorare in mesofilia 35-38 ° C;
- nuovo sistema di dissipazione;
- inserimento della terza vasca;

- inserimento degli agitatori per impedire accumuli e mantenere miscelato il digestato.

Il sistema produce energia elettrica utilizzando il liquame come unica sorgente tramite appunto il motore di cogenerazione, da energia che viene venduta al GSE (FER-E) con una convenzione di incentivazione. Il liquame proviene unicamente dall'allevamento suino e viene accumulato quotidianamente, per mezzo dello svuotamento periodico e programmato delle fosse vacuum presenti in allevamento, nei 2 bacini coperti dai teloni (primi bacini di accumulo) in cui il liquame viene "spogliato" dalla parte metanifera con cui si produce il gas e poi viene trasferito in ulteriori bacini di stoccaggio (secondi bacini di accumulo).

Altri impianti ed aree presenti nell'installazione sono i seguenti:

- 34 silos:
 - Silo n° 1, capacità 200 mc, di acciaio zincato, contenente granaglie per molino;
 - Silo n° 2, capacità 150 mc, di acciaio zincato, contenente granaglie per molino;
 - Silo n° 4, capacità 200 mc, di acciaio zincato, contenente granaglie per molino;
 - Silo n° 5, capacità 200 mc, di acciaio zincato, contenente granaglie per molino;
 - Silo D1, capacità 100 mc, di acciaio zincato, contenente granaglie per molino;
 - Silo D2, capacità 100 mc, di acciaio zincato, contenente granaglie per molino;
 - Silo D3, capacità 100 mc, di acciaio zincato, contenente granaglie per molino;
 - Silo D4, capacità 100 mc, di acciaio zincato, contenente granaglie per molino;
 - Silo D5, capacità 100 mc, di acciaio zincato, contenente granaglie per molino;
 - Silo D10, capacità 7 mc, di acciaio zincato, ad uso fariniera;
 - Silo D11, capacità 7 mc, di acciaio zincato, ad uso fariniera;
 - Silo D12, capacità 7 mc, di acciaio zincato, ad uso fariniera;
 - Silo D13, capacità 7 mc, di acciaio zincato, ad uso fariniera;
 - Silo D14, capacità 7 mc, di acciaio zincato, posizionato sopra il miscelatore;
 - Silo D15, capacità 7 mc, di acciaio zincato, posizionato sopra il miscelatore;
 - Silo D16, capacità 7 mc, di acciaio zincato, ad uso fariniera;
 - Silo D17, capacità 7 mc, di acciaio zincato, ad uso fariniera;
 - Silo D18, capacità 7 mc, di acciaio zincato, posizionato sopra il miscelatore;
 - Silo D19, capacità 7 mc, di acciaio zincato, posizionato sopra il miscelatore;
 - Silo D20, capacità 8 mc, di acciaio zincato, in soccida, utilizzato come stoccaggio mangimi per stalle interne;
 - Silo D21, capacità 8 mc, di acciaio zincato, utilizzato come stoccaggio preparazione mangimi;
 - Silo D22, capacità 8 mc, di acciaio zincato, utilizzato come stoccaggio preparazione mangimi;
 - Silo D23, capacità 8 mc, di acciaio zincato, utilizzato come stoccaggio preparazione mangimi;
 - Silo D24, capacità 8 mc, di acciaio zincato, utilizzato come stoccaggio preparazione mangimi;
 - Silo D25, capacità 8 mc, di acciaio zincato, in soccida, utilizzato come stoccaggio mangimi per stalle interne;
 - Silo D26, capacità 8 mc, di acciaio zincato, in soccida, utilizzato come stoccaggio mangimi per stalle interne;
 - Silo D27, capacità 7 mc, di acciaio zincato, ad uso fariniera;
 - Silo D28, capacità 7 mc, di acciaio zincato, ad uso fariniera;
 - Silo D29, capacità 14 mc, di acciaio zincato, contenente materie prime per il mulino;

- Silo D30, capacità 14 mc, di acciaio zincato, contenente materie prime per il mulino;
- Silo D31, capacità 25 mc, di acciaio zincato, ad uso fariniera;
- Nell'ambito del mangimificio, in prossimità del miscelatore si trova una vasca interrata (in acciaio zincato), con una capienza di circa 15 mc, nella quale viene stoccato il siero di latte, prima di essere veicolato, tramite una pompa, ai 3 silos in fibra di vetro, denominati rispettivamente 3/a, 8/a ed 8/b, adibiti a contenere il siero di latte utilizzato per i suini con alimentazione bagnata (costituita da mangime/siero/acqua), ciascuno dei quali ha una capienza di 10 mc/cad;

- C1, C2, C3 emissioni provenienti da impianti di riscaldamento di stalle, uffici/casa;
- C4 emissione proveniente dall'impianto di cogenerazione della potenza elettrica di 90 kW e di potenza termica introdotta con il combustibile di 294 kW;
- T emissione torcia a cui inviare l'eccesso di biogas o quello emesso nei periodi di fermata del motore;
- **G1 emissione proveniente dal generatore diesel di emergenza per il ricambio aria, di potenza pari a 80 Kw*; (*Rettifica Ottobre 2023)**
- Nel sito sono presenti 3 cisterne:
 - due di queste sono fuori terra ed aventi capacità di 3 mc e 5 mc;
 - una è interrata, contenente gasolio, vetrificata all'interno, avente capacità di 10 m³, il cui ultimo collaudo è stato effettuato nel mese di novembre 2019.
- uffici, spogliatoi, officina e cabina elettrica;
- 2 magazzini di deposito - spazi coperti utilizzati in base alle necessità senza destinazione d'uso specifica (materie prime, mangimi in silos, rifiuti, attrezzature);
- 1 cella frigorifera per il recupero degli animali morti in attesa dello smaltimento, presa a noleggio dalla ditta che si occupa dello smaltimento;
- un'area di lagune a terra per lo stoccaggio degli effluenti zootecnici;
- n. 3 bacini in calcestruzzo coperti (le coperture sono 2, 1 serve come copertura per 2 bacini paralleli);

C2 - VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE

C2.1 - Impatti, criticità individuate, opzioni considerate

C2.1.1 Emissioni in atmosfera

Le principali emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di allevamento intensivo sono di tipo *diffuso* e provengono essenzialmente dall'attività di ricovero degli animali, dallo stoccaggio degli effluenti e dal loro successivo spandimento sul suolo agricolo.

Gli inquinanti più rilevanti presenti in tali emissioni sono ammoniaca e metano, per i quali è disponibile il maggior numero di dati utilizzabili per una stima quantitativa; si assume, tuttavia, che le tecniche in grado di ridurre significativamente le emissioni di ammoniaca e di metano manifestino un'efficacia analoga nel ridurre le emissioni degli altri gas, odori compresi.

Per la stima delle emissioni di ammoniaca e metano è stato utilizzato il software "*BAT-Tool Plus*", modello di calcolo che permette, da un lato, di valutare l'effetto che diverse tecniche di gestione dell'allevamento possono avere sull'ammontare delle emissioni totali annue in atmosfera e, dall'altro lato, di quantificare

tramite una stima, le emissioni totali suddividendole nelle diverse fasi di stabulazione, trattamento, stoccaggio e spandimento su suolo.

Di seguito si riportano i risultati derivanti dall'applicazione del sistema BAT-Tool Plus.

Tabella BAT 23: riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola

Fasi	AMMONIACA emessa in atmosfera nelle diverse fasi (kg/anno) (senza l'applicazione delle BAT -Rif. BAT 23)	AMMONIACA emessa in atmosfera nelle diverse fasi (kg/anno)	METANO emesso in atmosfera complessivamente (kg/anno)*
Emissioni in fase di stabulazione	17.269	11.889	
Emissioni in fase di trattamento	0	707	
Emissioni in fase di stoccaggio	10.074	6.892	
Emissioni in fase di distribuzione	20.685	4.351	
Totale emissioni diffuse	48.028	23.840	10.675
% abbattimento ammoniaca con e senza applicazione BAT	50,4%		-

*a discrezione tale colonna relativa al calcolo delle emissioni di metano può essere omessa non essendo più richiesta dalle BAT-C (si ricorda comunque l'utilità di avere il dato per le valutazioni degli obblighi del DPR 157/2011 - Dichiarazione PRTR)

In presenza di una produzione di ammoniaca superiore alle 10 t/a è **necessaria la dichiarazione E-PRTR** ai sensi del Regolamento CE n. 166/2006.

In riferimento a quanto descritto, l'azienda valuta la gestione attuata in maniera positiva evidenziando la riduzione dell'ammoniaca totale. Inoltre, relativamente ai ricoveri e per le diverse categorie è stato effettuato il confronto con i valori previsti nel BAT-AEL Tab. 2.1 - BAT 30 riportata nella Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 21/02/2017). In particolare, vengono calcolate le BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootecnico.

Sono stati individuati n.15 ricoveri.

Di seguito è riportata la tabella con i valori di ammoniaca emessa calcolati con BAT-Tool Plus confrontati con i rispettivi intervalli previsti dal BAT-AEL:

Categoria di capi allevati	Capi	BAT-tool - AMMONIACA emessa in atmosfera (Kg/anno)	Intervallo Limite del BAT - AEL (Kg NH ₃ /posto animale/anno)
Scrofe in gestazione	1.158	2,48	0,2-2,7 (*)
Lattonzoli 7-30 Kg	2.238	0,33	0,03 – 0,53 (**)

Scrofe in zona parto con suinetti sino a 6 Kg	238	2,84	0,4-5,6
Suini all'ingrasso (>30kg)	3.484	2,18	2,6

(*) limite che può essere aumentato a 4,0 in caso di applicazione di tecniche nutrizionali di cui alla BAT

(**) limite aumentabile a 0,7 – rif. Note Tab. 2,1 BAT - AEL

L'azienda applica quanto previsto alla BAT 3 per i punti b) *“Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione”* e c) *“Aggiunta di quantitativi controllati di aminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza”*, pertanto, in merito alle scrofe in gestazione l'azienda ritiene che siano già presenti le condizioni per poter continuare ad usare le tecniche di stabulazione presenti, senza dover intervenire.

Presso l'installazione complessivamente sono presenti:

- ventilazione dei ricoveri:
 - naturale nei ricoveri 4-5-6-7-11-13-14-15-16; complessivamente sono presenti 80 finestre a regolazione ed apertura automatica, 177 finestrini, 34 feritoie, 3 cupolini e 6 camini
 - artificiale nei ricoveri 1-2-3-8-9-10-10/4-mamibox con 186 ventilatori;
- Nel sito sono presenti 3 cisterne:
- due di queste sono fuori terra ed aventi capacità di 3 m³ e 5 m³;
- una è interrata, contenente gasolio, vetrificata all'interno, avente capacità di 10 m³, il cui ultimo collaudo è stato effettuato nel mese di novembre 2019.
- 2 caldaie con potenzialità 110.000 kcal e 140.000 kcal;
- n° 90 ventilatori da 8.000 m³/h al servizio dei ricoveri 1-3-8-9-10, e n° 96 ventilatori da 300 m³/h al servizio dei ricoveri 2-10/a e mamibox;
- cabina elettrica dell'ENEL;
- n° 1 generatore di emergenza a gasolio da 80 kW;
- C1, C2, C3 emissioni provenienti da impianti di riscaldamento di stalle, uffici/casa;
- C4 emissione proveniente dall'impianto di cogenerazione della potenza elettrica di 90 kW e di potenza termica introdotta con il combustibile di 294 kW;
- T emissione torcia a cui inviare l'eccesso di biogas o quello emesso nei periodi di fermata del motore;
- G1 emissione proveniente dal generatore di emergenza per il ricambio aria, motore diesel da 200 KVA;
- magazzino di deposito delle materie prime e farmaci;
- 34 silos:
 - Silo n° 1, capacità 200 mc, di acciaio zincato, contenente granaglie per molino;
 - Silo n° 2, capacità 150 mc, di acciaio zincato, contenente granaglie per molino;
 - Silo n° 4, capacità 200 mc, di acciaio zincato, contenente granaglie per molino;
 - Silo n° 5, capacità 200 mc, di acciaio zincato, contenente granaglie per molino;
 - Silo D1, capacità 100 mc, di acciaio zincato, contenente granaglie per molino;
 - Silo D2, capacità 100 mc, di acciaio zincato, contenente granaglie per molino;
 - Silo D3, capacità 100 mc, di acciaio zincato, contenente granaglie per molino;
 - Silo D4, capacità 100 mc, di acciaio zincato, contenente granaglie per molino;
 - Silo D5, capacità 100 mc, di acciaio zincato, contenente granaglie per molino;
 - Silo D10, capacità 7 mc, di acciaio zincato, ad uso fariniera;
 - Silo D11, capacità 7 mc, di acciaio zincato, ad uso fariniera;

- Silo D12, capacità 7 mc, di acciaio zincato, ad uso fariniera;
- Silo D13, capacità 7 mc, di acciaio zincato, ad uso fariniera;
- Silo D14, capacità 7 mc, di acciaio zincato, posizionato sopra il miscelatore;
- Silo D15, capacità 7 mc, di acciaio zincato, posizionato sopra il miscelatore;
- Silo D16, capacità 7 mc, di acciaio zincato, ad uso fariniera;
- Silo D17, capacità 7 mc, di acciaio zincato, ad uso fariniera;
- Silo D18, capacità 7 mc, di acciaio zincato, posizionato sopra il miscelatore;
- Silo D19, capacità 7 mc, di acciaio zincato, posizionato sopra il miscelatore;
- Silo D20, capacità 8 mc, di acciaio zincato, in soccida, utilizzato come stoccaggio mangimi per stalle interne;
- Silo D21, capacità 8 mc, di acciaio zincato, utilizzato come stoccaggio preparazione mangimi;
- Silo D22, capacità 8 mc, di acciaio zincato, utilizzato come stoccaggio preparazione mangimi;
- Silo D23, capacità 8 mc, di acciaio zincato, utilizzato come stoccaggio preparazione mangimi;
- Silo D24, capacità 8 mc, di acciaio zincato, utilizzato come stoccaggio preparazione mangimi;
- Silo D25, capacità 8 mc, di acciaio zincato, in soccida, utilizzato come stoccaggio mangimi per stalle interne;
- Silo D26, capacità 8 mc, di acciaio zincato, in soccida, utilizzato come stoccaggio mangimi per stalle interne;
- Silo D27, capacità 7 mc, di acciaio zincato, ad uso fariniera;
- Silo D28, capacità 7 mc, di acciaio zincato, ad uso fariniera;
- Silo D29, capacità 14 mc, di acciaio zincato, contenente materie prime per il mulino;
- Silo D30, capacità 14 mc, di acciaio zincato, contenente materie prime per il mulino;
- Silo D31, capacità 25 mc, di acciaio zincato, ad uso fariniera;
- Nell'ambito del mangimificio, in prossimità del miscelatore si trova una vasca interrata (in acciaio zincato), con una capienza di circa 15 mc, nella quale viene stoccato il siero di latte, prima di essere veicolato, tramite una pompa, ai 3 silos in fibra di vetro, denominati rispettivamente 3/a, 8/a ed 8/b, adibiti a contenere il siero di latte utilizzato per i suini con alimentazione bagnata (costituita da mangime/siero/acqua), ciascuno dei quali ha una capienza di 10 mc/cad;
- Mangimificio
- 1 cella frigorifera per il recupero degli animali morti in attesa dello smaltimento, presa a noleggio dalla ditta che si occupa dello smaltimento;

Nello specifico è previsto il convogliamento in atmosfera delle emissioni provenienti da:

- mangimificio nei punti **A e B**:

- emissioni **D1-D2-D3-D4-D5-1-2-4-5**, provenienti dai silos di stoccaggio cereali e farine caricati con trasportatori a catena, coclea ed elevatori a tazze;
 - emissioni **D29-D30**, dotate di filtri a maniche, provenienti dalle celle deposito cereali da silos di stoccaggio per alimentazione mulini a martelli
 - emissioni A-B, dotate di filtro a maniche autopulenti, derivanti dai mulini a martelli dotati di trasporto pneumatico;
 - emissioni **D10-D11-D12-D13-D14-D15-D16-D17-D18-D19-D27-D28-D31** dotate di filtro a maniche, provenienti dalle celle di dosaggio delle farine macinate;
 - emissioni **D20-D21-D22-D23-D24-D25-D26** dotate di filtro a maniche, provenienti dalle celle di stoccaggio del prodotto miscelato
- cogeneratore a biogas nel punto **C4**;
- generatore di emergenza per il ricambio d'aria nel punto **G1**.

C2.1.2 Prelievi e scarichi idrici

L'allevamento utilizza acqua da pozzo principalmente per l'alimentazione e l'abbeveraggio animale ed i lavaggi dei ricoveri di allevamento.

Sono presenti 2 pozzi, in particolare:

- per il pozzo sito in via Resga n.20, destinato all'uso zootecnico e igienico ed assimilati, l'Azienda è in possesso della di emungimento di acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Montechiarugolo, rilasciata con Atto n. DET 17360 del 24/11/2014 dalla Regione Emilia Romagna – Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, per un volume annuo di 4200 metri cubi, con scadenza al 31/12/2015. La Ditta dichiara che la domanda di rinnovo per la di acqua pubblica con procedura ordinaria PRPPA0335 è stata presentata al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po il 2/12/2015.
- pozzo non rientrante in AIA ad uso esclusivo dell'abitazione.

I pozzi sono dotati di contatori ed il gestore provvede annualmente all'esecuzione di analisi chimiche sulle acque prelevate. L'azienda regolarmente segna il consumo idrico in appositi registri cartacei, in modo da avere alla fine dell'anno il consumo complessivo di acqua.

I consumi idrici totali dal 2018 al 2021 sono oscillati da 18.126 mc/anno a 21.561 mc/anno.

L'insediamento non dà origine ad alcuno scarico industriale derivante dall'attività produttiva.

Le acque meteoriche che precipitano sui piazzali impermeabilizzati e sui tetti dell'allevamento, esitano negli 8 punti di scarico, di seguito elencati.

Sui piazzali non viene stoccato nessun materiale o sostanza pericolosa.

Scarico S1: le acque derivano dalla superficie complessiva dei tetti (1213,6 mq) e dalla porzione di piazzale (588 mq); in totale le acque pluviali stimate sono di 581 mc/anno;

Scarico S2: le acque derivano dalla superficie complessiva dei tetti (762 mq) e dalla porzione di piazzale (652 mq); in totale le acque pluviali stimate sono di 495 mc/anno;

Scarico S3: le acque derivano dalla superficie complessiva dei tetti (1512,8 mq) e dalla porzione di piazzale (788 mq); in totale le acque pluviali stimate sono di 805 mc/anno;

Scarico S4: le acque derivano soltanto dalla superficie di una porzione di piazzale (100 mq); in totale le acque pluviali stimate sono di 35 mc/anno;

Scarico S5: le acque derivano dalla superficie complessiva dei tetti (1952,7 mq) e dalla porzione di piazzale (1300 mq); in totale le acque pluviali stimate sono di 1138 mc/anno;

Scarico S6: le acque derivano soltanto dalla superficie di una porzione di piazzale (110 mq); in totale le acque pluviali stimate sono di 38,5 mc/anno;

Scarico S7: le acque derivano dalla superficie complessiva dei tetti (1201,9 mq) e dalla porzione di piazzale (670 mq); in totale le acque pluviali stimate sono di 655 mc/anno;

Scarico S8: le acque che recapitano nel fosso interpodereale intubato confluyente nel canale Arianazzo, derivano dalla superficie dei tetti (1216 mq) e da una porzione di piazzale (215,25 mq); pertanto le acque pluviali stimate risultano essere 501 mc/anno.

La Tabella seguente riporta le caratteristiche dei punti di approvvigionamento idrico e dei punti di scarico delle acque reflue presenti nell'installazione.

Approvvigionamento Idrico	Fonte	Pozzo P1
	Consumo totale	mc/anno da 18.126 a 21561 (dati 2018-2022) i consumi idrici risultano in linea a quelli riportati nelle linee guida nazionali
	Posizione del contatore	presente
Acque meteoriche	8 scarichi di acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e di reflui provenienti dai pluviali. Gli scarichi recapitano nel Rio Arianazzo (lo scarico S8 recapita in fosso intubato, indi, in Rio Arianazzo).	

C2.1.3 Rifiuti e Sottoprodotti di Origine Animale

Presso l'allevamento e il mangimificio sono prodotti rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione di impianti e macchinari, nonché, contenitori vari esausti; in particolare, i principali rifiuti speciali prodotti sono:

Tabella 15- Tipologie prevalenti di rifiuti

Rifiuto	Tipologia rifiuto	Codice EER
Imballaggi misti	Non pericoloso	15.01.06
Rifiuti sanitari	Pericoloso	18.02.02*
Filtri olio	Pericoloso	13.02.05*
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolosi	Pericoloso	15.01.10*
Tubi al neon	Pericoloso	20.01.21*
Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti non applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Non pericoloso	18.02.03
Fanghi delle fosse settiche	Non pericoloso	20.03.04

L'azienda per lo smaltimento dei rifiuti ha stipulato apposita convenzione di ritiro con Ditte ditte specializzate con le quali c'è un rapporto contrattuale.

I rifiuti prodotti sono gestiti in regime di "deposito temporaneo", ai sensi dell'art. 185-bis) del D.Lgs. 152/06.

Lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti avviene di fronte al capannone 10; è un'area con diversi contenitori scarrabile fornito da chi smaltisce;

Le carcasse di animali morti sono stoccate nell'apposita cella frigorifera e successivamente consegnate a ditta specializzata. Queste sono escluse dal campo di applicazione del D.Lgs. 152/06 (Articolo 185, comma 2), per cui vengono gestite in base a quanto espresso dal Regolamento CE n. 1069/2009 e successive disposizioni regionali in materia.

C2.1.4 Gestione degli effluenti

Gli effluenti zootecnici sono interamente utilizzati a scopo agronomico sui terreni elencati nella comunicazione di spandimento presentata alla SAC di Arpa, come verificato dal Portale Gestione effluenti della RER. L'ultima comunicazione n° 32019 (modifica n. 21) del 30/06/2022, con disponibilità netta di circa

202,6 ha tra proprietà e convenzione situati in Zona Vulnerabile ai Nitrati, e circa 75,6 ha situati in Zona Ordinaria.

Gli effluenti d'allevamento generati dai locali di stabulazione vengono raccolti tramite apposite canalizzazioni ed inviati, tramite apposite canalizzazioni, al pozzetto raccolta liquami, e da qui, usando una pompa di rilancio, vengono veicolati al primo dei 2 digestori. L'apparato è costituito da tre bacini in cemento armato coperti a servizio dell'impianto di biogas, di cui: 2 digestori che hanno un'unica copertura, poi il contenuto derivante da questi 2 esita, per tracimazione, nel bacino in cemento n° 3, pure dotato di copertura, che serve per l'ulteriore captazione del gas.

Il contenuto dei digestori viene riscaldato con l'acqua proveniente dal cogeneratore

Il riscaldamento con l'acqua consente di portare il liquame ad una temperatura tale da consentire la produzione dei batteri mesofili e metanogeni che rendono possibile la produzione di gas (principalmente anidride carbonica e metano), il quale viene poi bruciato come combustibile e trasformato in energia elettrica, tramite un alternatore e ceduto alla rete pubblica.

Tutto il digestato in uscita, per tracimazione, della terza vasca in cemento, viene successivamente sottoposto a separazione solido/liquido tramite un vibrovaglio.

Il digestato separato subisce due destini diversi:

- una parte del digestato liquido, mediamente 6210 mc/anno, verrà trattata nel concentratore e poi sottoposta ad osmosi inversa, per ricavare fosfato di ammonio, acqua e digestato concentrato.
- la restante frazione liquida ricavata viene veicolata, tramite pompa di rilancio, al primo dei tre bacini in terra (denominato A); da questo, per tracimazione, il contenuto passa al secondo bacino in terra (B).

IL terzo bacino in terra, denominato C, in base al progetto presentato, verrà scollegato dagli altri 2 lagoni e dopo essere stato completamente svuotato, servirà per stoccare l'acqua che sarà ricavata dal trattamento (tramite concentrazione) dei 6210 mc di digestato liquido (da utilizzare in vario modo, pulizia, irrigazione, a seconda delle necessità aziendali).

Successivamente avviene l'utilizzo agronomico del digestato. Le tecniche di spandimento che il gestore propone di utilizzare per in futuro sono:

- a bande a raso + incorporazione entro le 12 ore per il 30% delle superfici;
- Tecnica 21 d –iniezione superficiale solchi chiusi (con carbotte con ancore interratrici) per il 60% delle superfici;
- Fertirrigazione a bassa pressione (manichette) per il 10% delle superfici.

Tutti i reflui prodotti saranno gestiti come digestato sia nella redazione del PUA che per gli obblighi previsti dal Regolamento Regionale n° 3 del 15/12/2017 per i digestati.

La stima della produzione di effluenti dai ricoveri derivanti dai capi allevati sono i seguenti:

Tabella 13 - Calcolo da potenzialità massima e pv massimi di 323,3 t* (*Rettifica Ottobre 2023)

Produzione di liquame massima teorica (m ³ /anno)	Volume digestato prodotto nel biogas (m ³ /anno)	Volume digestato liquido separato (m ³ /anno)	Volume digestato liquido separato trattato con concentratore (m ³ /anno)	Volume digestato prodotto nel concentratore (m ³ /anno)	Totale Digestato SOLIDO da spandere (m ³ /anno)
25.649	25.649	18413	6210	683	1709

Acqua meteoriche confluenti nei liquami (m ³ /anno)	Totale Digestato LIQUIDO da spandere (m ³ /anno)
780	19.193

Tabella 14 - Calcolo da potenzialità massima e pv massimi di 323,3 t* (*Rettifica Ottobre 2023)

TOTALI Azoto std prodotto (kg/anno)	LIQUAMI Azoto al campo dopo trattamenti (kg/anno)	LETAMI Azoto al campo dopo trattamenti (kg/anno)
60023	41.420	5.337

Il titolo di azoto nel **liquame**, nello scenario descritto, risulta pari a:
 $41.420 \text{ kg N} : 19.193 = 2,16 \text{ Kg/m}^3$

Il contenuto di azoto per metro cubo di liquame deve intendersi come media complessiva.

La Ditta dispone delle strutture di stoccaggio per gli effluenti di allevamento prodotti (liquami e assimilati), concessionate dal Comune di Parma riportate nella tabella sottostante.

Tabella 15 - Strutture di stoccaggio (1)

Strutture di stoccaggio	Superficie m ²	Altezza media m	Volume di stoccaggio lordo m ³	Volume di stoccaggio netto m ³	Data ultimo collaudo
Lagone A	985	5.5	5467	4777	4/2014
Lagone B	993	5.5	5511	4816	
Lagone C (uno dei tre lagoni è utilizzato per lo stoccaggio dell'ultrafiltrato)*	1197	5.5	6644	5786	
Vasca in C.A. 1 coperta	150	5.18	777	777	2/2022
Vasca in C.A. 2 coperta	150	5.18	777	777	
Vasca in C.A. 3 coperta	144	5.18	701	701	
Pozzo nero COPERTO	100	3	300	300	4/2014
Totale				12.148	

***Rettifica Ottobre 2023**

Tabella 16 - Disponibilità contenitori stoccaggio letame

Strutture di stoccaggio	Superficie m ²	Altezza m	Volume stoccaggio o m ³
Platea in C.A. scoperta	250	1,50	375
Platea in C.A. coperta	300	2,10	630
Totale	550		1005

Le strutture di stoccaggio sono sufficienti per contenere i reflui liquidi (digestato non palabile) per 180 giorni, e quelli solidi (digestato palabile) per 90 giorni.

La fase di gestione degli effluenti successiva allo stoccaggio è quella di utilizzo agronomico; all'atto della presentazione della domanda di riesame AIA si è verificato che l'installazione ha effettuato la comunicazione di utilizzazione agronomica dalla quale risulta una dotazione sufficiente di terreni in rapporto all'azoto prodotto.

L'azienda presenta terreno sufficiente per supportare tutti i reflui prodotti, considerando la potenzialità massima (che coincide con l'effettiva) ed, inoltre, attua rotazioni colturali per mantenere elevato il coefficiente di utilizzo dell'azoto prodotto.

La distribuzione dei reflui in campo avviene esclusivamente quando le condizioni meteoriche lo permettono, rispettando l'impiego delle tecniche a bassa emissione in tutti i casi tecnicamente possibili in azienda.

C2.1.5 Emissioni sonore

Nelle integrazioni del 14/02/2022 (PG/2022/23646) alla domanda di modifica non sostanziale del 17/09/2021 è stata acquisita la più recente perizia acustica firmata dal tecnico in acustica dott.sa D. Di Cola, datata 08/02/2022.

Il gestore ha presentato dichiarazione ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/00 in cui sottolinea che l'allevamento in questione si configura come allevamento non rumoroso, nel quale non vengono allevati galletti o altre specie animali rumorose e nel quale non si trovano né all'interno, né all'esterno dei fabbricati emissioni sonore significative, con particolare riferimento al periodo notturno.

Il sito si trova in aperta campagna e non sono presenti recettori sensibili (zone residenziali, scuole, case di riposo o cura, ecc.) nelle vicinanze, almeno 50 m.

Negli anni di attività non sono mai state ricevute lamentele e/o segnalazioni.

C2.1.6 Protezione del suolo e delle acque sotterranee

Non risultano bonifiche del terreno ad oggi effettuate né previste.

Presso il Sito erano presenti coperture in eternit, contenente amianto, alcune delle quali a seguito della ristrutturazione post sisma sono state completamente eliminate: negli scorsi anni il gestore ha provveduto a far rimuovere i tetti in amianto dalle stalle ed alla loro sostituzione con tetti sandwich coibentati che ne garantiscono l'isolamento termico e facendo installare sugli stessi pannelli fotovoltaici.

In particolare la situazione delle coperture allo stato attuale è la seguente:

- Il cap. 1 ha un solaio in c.a.p. con strato esterno di 4 cm in pannelli di polistirene e manto di copertura in pannello sandwich con interposto strato di 5 cm di polistirene. Strato esterno in

pannelli fotovoltaici con effetto estivo anti-irraggiamento (in questo capannone esiste già un impianto di raffrescamento estivo);

- il cap. 2 ha un solaio in c.a.p. con strato interno (controsoffitto) in pannello da 4 cm di polistirene estruso e strato esterno tra i listelli di 4 cm. Manto di copertura in pannello sandwich con interposto strato di 5 cm di polistirene;
- il cap 3 ha una configurazione analoga a quella del CP2 ma con solaio h=20 cm in laterizio (travetti e pignatte);
- i cap. 4,5,6,7 presentano la stessa configurazione materica delle coperture, realizzate in tavelloni da 6 cm di laterizio, con strato esterno di isolamento composto da pannelli di polistirene estruso di 4 cm tra i listelli in legno di fissaggio del manto di copertura in pannelli sandwich con interposto strato di 5 cm di polistirene estruso. Tutti questi capannoni sono coperti da pannelli fotovoltaici, che hanno anche funzione di limitare l'irraggiamento solare;
- i cap 8 e 9 hanno un solaio è realizzato in pannelli di c.a.p. con strato esterno in pannelli da 4 cm di polistirene estruso tra i listelli di fissaggio del manto di copertura in pannelli sandwich con interposto strato di 5 cm di polistirene estruso;
- I capannoni più recenti (n°13, 14, 15 e 16) hanno una struttura portante in acciaio zincato e la copertura formata da un pannello sandwich con interposto uno strato isolante di 8 cm in polistirene estruso; il tetti sandwich hanno una funzione coibentante sia nella stagione fredda, in quanto limitano la dispersione del calore interno (nelle stalle riscaldate ,cioè sale parto e svezzamenti) e quindi richiedono meno ore di riscaldamento/die, sia nelle stagioni più calde, in quanto "fanno argine" all'incremento delle temperature interne;
- il cap. 10 è composto da capannine formate da pannelli sandwich con interposto strato di 4 cm di polistirene estruso, assemblati tra di loro;
- il cap 12 è di tipo tradizionale, in laterizio e copertura in tegole marsigliesi, non presenta una particolare situazione di coibentazione aggiuntiva, per altro non necessaria, essendo adibito al ricovero su paglia.

La parte in eternit restante copre una superficie di 300 mq.

L'ultima perizia è stata effettuata il 25/5/2022: Il gestore dichiara che provvederà alla sostituzione delle coperture in amianto ancora presenti **sulla tettoia a copertura della platea del refluò solido separato *(Rettifica Ottobre 2023)** il cui stato attuale è stato valutato come "DISCRETO", nel momento in cui sarà evidenziato, nel corso di una prossima valutazione - che avverrà a distanza di 3 anni dall'ultima - il peggioramento del loro stato.

Solo successivamente all'ultima verifica si è constatata la presenza di fibrocemento amianto nei setti divisorii in sale parto; pertanto il Gestore ha proposto la sostituzione di tali pannelli in fibrocemento con altri di diverso materiale, con tempistica di realizzazione massima entro 18 mesi dalla seduta di Conferenza di Servizi del 14/03/2023.

Le pavimentazioni del ricovero attrezzi e materie prime sono cementate.

C'è un magazzino preposto alla conservazione dei detergenti e dei disinfettanti. Sono presenti i bacini di contenimento.

I farmaci veterinari sono conservati in un armadietto dedicato, in una stanza chiusa.

Nel sito sono presenti 3 cisterne:

- due di queste sono fuori terra ed aventi capacità di **3 e 5 mc***; (***Rettifica di Ottobre 2023**)
- una è interrata, contenente gasolio, vetrificata all'interno, avente capacità di 10 m³, il cui ultimo collaudo è stato effettuato nel mese di novembre 2019.

Di seguito si riportano le caratteristiche costruttive dei contenitori di stoccaggio liquami/letami ed eventuale data ultima verifica di tenuta, eventuali serbatoi interrati o altro.

Contenitori di stoccaggio liquame	Data ultimo collaudo	Data scadenza
Lagoni in terra	4/2014	4/2024
Vasca in C.A.	2/2022	2/2032

- una è interrata, contenente gasolio, vetrificata all'interno, avente capacità di 10 m³, il cui ultimo collaudo è stato effettuato nel mese di novembre 2019.

Serbatoi interrati gasolio	Frequenza	Tipo di verifica	Data ultima verifica
Serbatoio 1	Ogni 10 anni	Prove di tenuta	11/2019

Il 01/03/2023, con Prot. PG/2023/36265 il gestore ha prodotto la documentazione relativa alla "Verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, dalla quale risulta che nel sito vengono utilizzate sostanze pericolose, consistenti in gasolio, GPL, prodotti fitosanitari e detergenti/disinfettanti; alla luce delle condizioni di conservazione di tali sostanze, il gestore dichiara che si esclude la possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.

C2.1.7 Energia

Consumi energetici

L'Azienda utilizza *energia elettrica* prelevata da rete per:

- la produzione delle materie prime e dei mangimi (macinazione, trasporto, miscelazione);
- il funzionamento dei sistemi di distribuzione degli alimenti e dell'acqua nei ricoveri;
- il funzionamento della cella frigorifera;
- l'illuminazione di tutti gli ambienti di lavoro, compresi gli spogliatoi;
- il funzionamento dei sistemi di pompaggio dei liquami, centraline, sistemi di raffrescamento, idropulitrici, attrezzature per le piccole manutenzioni e pompe dei pozzi.

Inoltre, sono presenti:

- *n.2 caldaie a gasolio da 110.000 kcal e 140.000 kcal*
- *centrale termica a gasolio*

Infine, viene utilizzato *gasolio* (una delle due cisterne) per l'alimentazione delle trattrici e delle attrezzature agricole con le quali vengono gestiti la lavorazione dei terreni, lo spandimento dei liquami, la movimentazione dei lattonzoli e la movimentazione dei mangimi.

Nel caso in cui vi sia mancanza elettricità: stesso allarme della ventilazione e contemporaneamente parte il generatore di emergenza.

Negli ultimi 4 anni i consumi di:

- *energia elettrica* annuali hanno variato da 508 a 676 MWh circa.
- *combustibili* annuali, il cui consumo dipende da diversi elementi come il clima, il meteo, l'andamento delle nascite, ecc. Il gasolio ha avuto un andamento variabile tra 106.000 e 110.500 l/anno circa.

C2.1.8 Materie prime

Consumo di materie prime

Le principali materie prime utilizzate sono quelle necessarie per l'alimentazione dei suini; in particolare, si tratta di materiali utilizzati per la produzione di mangimi, effettuata direttamente nel mangimificio interno e principalmente si tratta di:

- granaglie e cereali (mais, orzo, soia, crusca,...);
- farina di pesce;
- orzo;
- sali, vitamine, integratori e proteine;
- mangimi completi.
- altre materie prime necessarie nella formulazione del mangime.

Le materie prime sfuse da macinare, le materie prime che non è necessario macinare (crusca, fiocchi d'orzo) ed, in parte, le farine già macinate sono stoccate in silos esterni ed interni ed in fariniere.

Altre materie prime sono stoccate in sacchi o sacconi presso il magazzino del mulino o negli altri magazzini presenti in azienda. Le materie prime sfuse acquistate sono rifornite settimanalmente, o bisettimanale, o mensilmente; altre autoprodotte come il mais ed i mangimi sono preparati quotidianamente sulla base del fabbisogno giornaliero. I mangimi pronti sono inviati attraverso la linea di distribuzione automatica ai vari silos presenti presso i locali di allevamento o presso le cucine per la somministrazione al bestiame.

Negli ultimi 4 anni il mangime utilizzato ha avuto un andamento abbastanza regolare negli anni variando da 4.114 a 5.161 t/anno circa. Il siero utilizzato per l'alimentazione è variato da 8.348 mc a 9.392 mc/anno. Le variazioni dipendono anche dalla presenza di capi nell'allevamento da ingrasso.

Sono, inoltre, utilizzati:

- farmaci veterinari contenuti in armadietto dedicato e frigo;
- disinfettanti e detergenti;
- prodotti fitosanitari, utilizzati nei campi per la difesa delle colture, in locale dedicato con vasca di contenimento, acquistati al bisogno e in parte stoccati;
- gasolio per il riscaldamento e per l'utilizzo agricolo.

Ogni materia prima utilizzata è contabilizzata, controllata e stoccata in aree dedicate.

C2.1.9 Sicurezza e prevenzione degli incidenti

L'Azienda Agricola Campo Bo' ha adottato un piano di emergenza ed evacuazione che comprende alcune procedure operative per la gestione di eventuali incidenti.

L'azienda mantiene un registro informatizzato delle anomalie che si verificano nei vari reparti, o negli stoccaggi, o nella distribuzione dei reflui.

C2.1.10 Confronto con le migliori tecniche disponibili

Il riferimento ufficiale relativamente all'individuazione delle BAT (in italiano Migliori Tecniche Disponibili, di seguito BAT) per il settore degli allevamenti è costituito dalla Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 21/02/2017); tale documento stabilisce le **conclusioni sulle BAT concernenti l'allevamento intensivo di suini**.

Il posizionamento dell'installazione rispetto alle BAT di settore, come risulta dal confronto effettuato dal gestore, è documentato nella sezione C3 con le valutazioni dell'A.C..

C2.2 - Proposta del Gestore

Il gestore dell'installazione, a seguito della valutazione di inquadramento ambientale e territoriale e degli impatti esaminati conferma la situazione impiantistica attuale, con le modifiche proposte nella domanda di riesame/riesame e modifica.

C3 - VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE

L'assetto impiantistico proposto dal gestore utilizza uno schema produttivo assodato che nel tempo si è ottimizzato anche dal punto di vista ambientale.

C3.1 - Confronto con le BAT

Il riferimento ufficiale relativamente all'individuazione delle BAT (in italiano Migliori Tecniche Disponibili, di seguito BAT) per il settore degli allevamenti è costituito dalla Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 21/02/2017); tale documento stabilisce le **conclusioni sulle BAT concernenti l'allevamento intensivo di suini**.

Il posizionamento dell'installazione rispetto alle BAT di settore, come risulta dal confronto effettuato dal gestore, è documentato nella sezione C3 con le valutazioni dell'A.C..

BAT 1. Al fine di migliorare la prestazione ambientale generale di un'azienda agricola, le BAT consistono nell'attuazione e nel rispetto di un sistema di gestione ambientale (EMS) che comprenda **tutte le seguenti caratteristiche**

SGA	Valutazioni in relazione all'applicazione
<ol style="list-style-type: none"> 1. impegno della direzione (...); 2. definizione di una politica ambientale (...); 3. pianificazione e attuazione delle procedure (...); 4. controllo delle prestazioni (...) 5. riesame del sistema di gestione ambientale (...); 6. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite; 7. considerazione degli impatti ambientali (...); 8. analisi comparativa settoriale (...); 9. piano di gestione del rumore; 10. piano di gestione degli odori 	<p style="text-align: center;">Applicata - Vedi Allegato SGA sino a 5 dipendenti, agli atti</p> <p>In merito al piano di gestione rumore e odori fare riferimento alla BAT 9, 11 e 12</p>

BAT 2. Al fine di evitare o ridurre l'impatto ambientale e migliorare la prestazione generale, la BAT prevede l'utilizzo di **tutte le tecniche** qui di seguito indicate

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Ubicare correttamente l'impianto/l'azienda agricola e seguire disposizioni spaziali per: -ridurre il trasporto di animali e materiali; -garantire distanze adeguate dai recettori sensibili che necessitano di protezione; -tenere in considerazione le condizioni climatiche prevalenti; -tenere in considerazione il potenziale sviluppo futuro della capacità dell'azienda agricola; -prevenire l'inquinamento idrico.	Applicata - La gestione dei mezzi è coordinata e gestita al fine di contenere quanto possibile il loro flusso; - l'allevamento è ubicato in zona ad alta vocazione produttiva; - l'allevamento è in sintonia e compatibile con gli strumenti urbanistici vigenti; - la gestione dell'allevamento e la gestione dei liquami è svolta in conformità al Reg. regionale in n.3 del 2017.
b	Istruire e formare personale :	Applicata - L'attività di formazione verrà svolta regolarmente con frequenza periodica. Si veda la BAT1
c	Elaborare un piano d'emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti, quali l'inquinamento dei corpi idrici.	Applicata - In azienda è presente un piano di emergenza (vedi SGA Bat 1)
d	Ispezionare, riparare e mantenere regolarmente strutture e attrezzature.	Applicata - L'azienda esegue regolarmente interventi di manutenzione su impianti e strutture. (vedi SGA - BAT1)
e	Stoccare gli animali morti in modo da prevenire o ridurre le emissioni.	Applicata - Gli animali morti vengono raccolti e stoccati in cella frigorifera fino al momento del conferimento al trasportatore autorizzato.

BAT 3. Per ridurre l'**azoto totale escreto** e quindi le emissioni di ammoniaca, rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano **una o una combinazione** delle tecniche in appresso

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Ridurre il contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta N-equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli aminoacidi digeribili.	Applicata
b	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	Applicata
c	Aggiunta di quantitativi controllati di aminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza.	Applicata. Alimentazione a ridotto tenore proteico con integrazione di aminoacidi essenziali di sintesi
d	Uso di additivi alimentari nei mangimi che riducono l'azoto totale escreto	Non applicata.

Parametro	Specie animale	Kg N escreto/capo/anno (1)	Totale azoto escreto associato alle BAT Kg N escreto/posto animale/anno
Totale azoto escreto, come N.	Suini da ingrasso	12,76	7,0-13,0
	Suinetti 6-30 kg	1,75	1,5 – 4,0

	Scrofe in gestazione	21,46	17,0-30,0
--	----------------------	-------	-----------

(1) Programma Regione Veneto - Università di Padova.

BAT 4. Per ridurre il **fosforo totale** escreto rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano **una o una combinazione** delle tecniche in appresso.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	Applicata
b	Uso di additivi alimentari autorizzati nei mangimi che riducono il fosforo totale escreto (per esempio fitasi).	Applicata - presenza enzima fitasi
c	Uso di fosfati inorganici altamente digeribili per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi.	Applicata - aggiunta di fosfato bicalcico*

*Rettifica Ottobre 2023

Parametro	Specie animale	kg P ₂ O ₅ escreto/capo/anno (2)	Intervallo in kg P ₂ O ₅ totale escreta associato alla BAT /posto animale/anno
Fosforo totale escreto, espresso come P ₂ O ₅	Suini da ingrasso	7,01	3,5-5,4
	Suinetti 6-30 kg	0,25	1,2-2,2
	Scrofe in gestazione	14,64	9-15

(2) Programma Regione Veneto - Università di Padova.

BAT 5. Per un uso efficiente dell'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Registrazione del consumo idrico.	Applicata - Presenza di contatori d'acqua. La registrazione dei consumi avviene con periodicità semestrale
b	Individuazione e riparazione delle perdite.	Applicata - quotidianamente si provvede all'ispezione dei locali di stabulazione e si provvede alle eventuali riparazioni con cadenza settimanale.
c	Pulizia dei ricoveri zootecnici e delle attrezzature con pulitori ad alta pressione.	Applicata. Pulizia con sistema a pulivapor.
d	Scegliere e usare attrezzature adeguate per la categoria di animale specifica garantendo acqua ad libitum	Applicata. L'acqua viene fornita ad libitum tramite succhiotti
e	Verificare/adequare periodicamente la calibrazione delle attrezzature per l'acqua potabile	Applicata. Presenza di depressoire iniziale per tutto l'impianto idrico e inoltre altri periferici in ogni stalla
f	Riutilizzo dell'acqua piovana non contaminata per la pulizia	Non applicata

BAT 6. Per ridurre la produzione di acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Mantenere l'area inquinata la più ridotta possibile.	Applicata. Attuata la copertura delle corsie esterne di defecazione
b	Minimizzare l'uso di acqua	Applicata. Vengono usati pulivapor per le pulizie
c	Separare l'acqua piovana non contaminata da flussi di acque reflue da trattare	Non applicata.

BAT 7. Per ridurre le emissioni in acqua derivate dalle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o una loro combinazione

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Drenaggio delle acque reflue verso contenitore apposito o un deposito di stoccaggio liquame	Applicata. Le acque reflue sono solo quelle di lavaggio di stabulazioni ed attrezzature, avviate ai bacini di stoccaggio
b	Trattare le acque reflue	Applicata. in azienda è presente il trattamento dei reflui con il biogas
c	Spandimento agronomico per esempio con l'uso di un sistema di irrigazione, come sprinkler, irrigatore semovente, carbotte, iniettore ombelicale	Non applicata.

BAT 8. Per un uso efficiente dell'energia in un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Sistemi di riscaldamento/raffreddamento e ventilazione ad alta efficienza	Applicato
b	Ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento e della ventilazione in particolare dove sono utilizzati sistemi di trattamento aria	Non applicato
c	Isolamento delle pareti, dei pavimenti e/o soffitti dei ricoveri zootecnici	Applicata
d	Impiego di un'illuminazione efficiente sotto il profilo energetico.	Applicata - Uso di sistemi di illuminazione a basso consumo a led.
e	Impiego di scambiatori di calore	Non applicato
f	Uso di pompe di calore per recuperare il calore	Non applicato
g	Ricupero del calore con pavimento riscaldato e raffreddato cosperso di lettiera (sistema combi-deck)	Non applicato

h	Applicare la ventilazione naturale	Applicata in parte. Nei ricoveri 4-5-6-7-11-13-14-15-16
---	------------------------------------	---

BAT 9. - Emissioni sonore

La perizia acustica del 8/2/2022, firmata da tecnico abilitato in acustica dimostra che l'attività della ditta rispetta i limiti d'immissione acustica, assoluti e differenziali, stabiliti dalla normativa vigente, dappertutto ed in particolare nell'arco di 400 m, rispetto al centro del cogeneratore stesso.

BAT 10. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche riportate** di seguito o una loro combinazione

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Garantire distanze adeguate tra azienda e recettori sensibili	Applicato.
b	Ubicazione delle attrezzature	Applicato: sono posizionate in luoghi dedicati interni all'azienda.
c	Misure operative: i - chiusura delle porte e delle principali aperture dell'edificio, in particolare durante l'erogazione del mangime; ii - apparecchiature utilizzate da personale esperto; iii - assenza di attività rumorose durante la notte e i fine settimana, se possibile; iv - disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione; v - funzionamento dei convogliatori e delle coclee pieni di mangime; vi - mantenimento al minimo delle aree esterne raschiate per ridurre il rumore delle pale dei trattori.	i: applicato ii: applicato iii: applicato iv: applicato v: applicato vi: applicato
d	Apparecchiature a bassa rumorosità	Applicata. tutte le apparecchiature sono in contenitori appropriati idonei al contenimento delle emissioni rumorose
e	Apparecchiature per il controllo del rumore	Applicata. tutte le apparecchiature sono in contenitori appropriati idonei al contenimento delle emissioni rumorose
f	Procedure antirumore	Non Applicata

BAT 11. Al fine di ridurre le **emissioni di polveri** derivanti da ciascun ricovero zootecnico, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Ridurre la produzione di polvere dai locali di stabulazione. A tal fine è possibile usare una combinazione delle seguenti tecniche: 1. usare lettiera più grossolana; 2. applicare lettiera fresca mediante una tecnica a bassa produzione di polvere; 3. applicare alimentazione ad libitum; 4. usare mangime umido, in forma di pellet o con sostanze oleose o leganti;	1: applicato nella stalla 11 *3: applicato nelle stalle 10, 10a e 11 *4: applicato nelle stalle 1a-1b-1d-2-3a-3b-3c-4a-4c-4cbis-5-6-7-8 b-9-13-14-15-16 *(Rettifica di Ottobre 2023)

	<ol style="list-style-type: none"> 5. munire di separatori di polvere i depositi di mangime secco; 6. progettare e applicare il sistema di ventilazione con una bassa velocità dell'aria 	
b	<p>Ridurre la concentrazione di polveri nei ricoveri zootecnici applicando una delle seguenti tecniche:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. nebulizzazione d'acqua; 2. nebulizzazione di olio; 3. ionizzazione 	1: Nelle sale parto ed in tutte le stalle per la gestazione per abbassare la temperatura d'estate (sistema adiabatico)
c	<p>Trattamento dell'aria esausta mediante un sistema di trattamento aria quale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. separatore d'acqua; 2. filtro a secco; 3. scrubber ad acqua; 4. scrubber con soluzione acida; 5. bioscrubber; 6. sistema di trattamento ad aria a due o tre fasi; 7. biofiltro 	Non applicata

BAT.12 - Emissione di odori - applicabile ai casi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili è probabile e/o comprovato.

L'allevamento non ha recettori sensibili in prossimità. Quindi non si ritiene necessario predisporre un piano di monitoraggio.

Si segnala che l'allevamento, che ha anche un impianto di biogas, ha effettuato prove odorigene 2 volte l'anno nel corso dell'ultimo triennio.

BAT 13. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni/gli impatti degli odori provenienti da un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Garantire distanze adeguate fra l'azienda agricola e i recettori sensibili	Applicata conformemente agli strumenti urbanistici vigenti
b	<p>Usare un sistema di stabulazione che applica uno dei seguenti principi o una loro combinazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. mantenere gli animali e le superfici asciutti e puliti; 2. ridurre le superfici di emissione degli effluenti di allevamento; 3. rimuovere frequentemente gli effluenti di allevamento e trasferirli verso un deposito di stoccaggio esterno; 4. ridurre la temperatura dell'effluente e dell'ambiente interno; 5. diminuire il flusso e la velocità dell'aria sulla superficie degli effluenti di allevamento; 6. mantenere la lettiera asciutta e in condizioni aerobiche nei sistemi basati sull'uso di lettiera 	Applicato I liquami sono interamente trattati nell'impianto di biogas che determina un abbattimento sostanziale degli odori.
c	<p>Ottimizzare le condizioni di scarico dell'aria esausta con una delle seguenti tecniche:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. aumentare l'altezza dell'apertura di uscita; 2. aumentare la velocità di ventilazione dell'apertura di 	Non Applicata

	uscita verticale; 3. collocare barriere esterne per creare turbolenze; 4. aggiungere coperture di deflessione sulle aperture; 5. disperdere l'aria esausta sul lato opposto al recettore sensibile; 6. allineare l'asse del colmo di un edificio in posizione trasversale rispetto alla direzione prevalente del vento	
d	Uso di un sistema di trattamento aria quale: 1. bioscrubber; 2. biofiltro; 3. sistema di trattamento aria a due o tre fasi	Non applicata
e	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo stoccaggio degli effluenti o una loro combinazione: 1. coprire il liquame o l'effluente solido durante lo stoccaggio; 2. localizzare il deposito considerando la direzione generale del vento e/o adottare le misure atte a ridurre la velocità del vento nei pressi e al di sopra del deposito (alberi, barriere naturali) 3. minimizzare il mescolamento del liquame	1: applicata nelle 3 vasche in calcestruzzo 3: Applicato. La gestione degli effluenti dell'allevamento prevede di ridurre al minimo il rimescolamento.
f	Trasformare gli effluenti di allevamento mediante una delle seguenti tecniche: 1. digestione aerobica 2. compostaggio dell'effluente solido; 3. digestione anaerobica	3:applicato. E' presente il biogas
g	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento o una loro combinazione: 1. spandimento a bande, iniezione superficiale o profonda per lo spandimento agronomico del liquame 2. incorporare effluenti di allevamento il più presto possibile	Applicata. -A bande a raso + incorporazione entro le 12 ore per il 30% delle superfici; -Tecnica 21 d –iniezione superficiale solchi chiusi (con carbotte con ancore interratrici) per il 60% delle superfici;

BAT 14. Al fine di ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Ridurre il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del cumulo di effluente solido.	Non applicata
b	Coprire i cumuli di effluente solido.	PLATEA COPERTA
c	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone.	Non applicata

BAT 15. Per prevenire o ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito, nel seguente ordine di priorità

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone.	Non applicato
b	Utilizzare un silos in cemento per lo stoccaggio dell'effluente solido.	Non applicato

c	Stoccare l'effluente solido su una pavimentazione solida impermeabile con un sistema di drenaggio e un serbatoio per i liquidi di scolo.	Applicato
d	Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare l'effluente solido durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile.	Applicato
e	Stoccare l'effluente solido in cumuli a piè di campo lontani da corsi d'acqua superficiali e/o sotterranei in cui potrebbe penetrare il deflusso.	Non applicato

BAT 16. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dal deposito di stoccaggio del liquame (**vasche**), la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
	Progettazione e gestione appropriate del deposito di stoccaggio del liquame mediante l'utilizzo di una combinazione delle seguenti tecniche: 1) Ridurre il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del deposito di stoccaggio del liquame; 2) Ridurre la velocità del vento e lo scambio d'aria sulla superficie del liquame impiegando il deposito a un livello inferiore di riempimento; 3) Minimizzare il rimescolamento del liquame;	1) I bacini collegati all'impianto di biogas sono coperti con materiale plastomerico. 2) I prelievi vengono effettuati da sotto, e nell'impianto non viene effettuata aerazione dei liquami
b	Coprire il deposito di stoccaggio del liquame. A tal fine è possibile usare una delle seguenti tecniche: 1) copertura rigida; 2) copertura flessibile; 3) copertura galleggiante	Applicato. Le vasche hanno la copertura
c	Acidificazione del liquame	Non Applicato

BAT 17. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dai **lagoni** la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Minimizzare il rimescolamento del liquame	Applicata. La gestione dell'allevamento prevede di ridurre al minimo la movimentazione dei liquami.
b	Coprire la vasca in terra con copertura flessibile e/o galleggiante quale: 1. fogli di plastica flessibili 2. materiali leggeri alla rinfusa 3. crostone naturale 4. paglia	Non applicata I lagoni saranno 2 e sono scoperti e sarà applicata la compensazione predisposta.

BAT 18. Per ridurre le emissioni nel suolo e nell'acqua derivate dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da una vasca in terra di liquame, la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Utilizzare depositi in grado di resistere alle pressioni meccaniche, termiche e chimiche	Applicato
b	Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per	Applicato

	conservare i liquami durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile	
c	Costruire strutture ed attrezzature a tenuta stagna per raccolta e trasferimento liquame.	Applicato.
d	Stoccare i liquami in vasche in terra (lagone) con base e pareti impermeabili.	Applicato.
e	Installare un sistema di rilevamento delle perdite del liquame	Applicato: presenza fosso di salvaguardia
f	Controllare almeno una volta ogni anno l'integrità strutturale dei depositi.	Applicato: viene effettuata manutenzione almeno annualmente, come da SGA

BAT 19. Se si applica il trattamento in loco degli effluenti di allevamento, per ridurre le emissioni di azoto, fosforo, odori e agenti patogeni nell'aria e nell'acqua nonché agevolare lo stoccaggio e/o lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento, la BAT consiste nel trattamento degli effluenti di allevamento applicando **una delle tecniche riportate** di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Separazione meccanica del liquame. Ciò comprende per esempio: separatore con pressa a vite, — separatore di decantazione a centrifuga — coagulazione-flocculazione — separazione mediante setacci, — filtro-pressa.	Applicata la separazione
b	Digestione anaerobica degli effluenti di allevamento in un impianto di biogas.	Applicata
c	Utilizzo di un tunnel esterno per essiccare gli effluenti di allevamento.	Non applicato
d	Digestione aerobica (aerazione) del liquame.	Non applicato
e	Nitrificazione-denitrificazione del liquame.	Non applicato
f	Compostaggio dell'effluente solido.	Non applicato

BAT 20. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di azoto, fosforo e agenti patogeni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Valutare il suolo che riceve gli effluenti di allevamento; per identificare i rischi di deflusso, tenendo in considerazione: — il tipo di suolo, le condizioni e la pendenza del campo — le condizioni climatiche — il drenaggio e l'irrigazione del campo — la rotazione colturale	Applicata. La comunicazione effluenti dell'allevamento è costantemente aggiornata in funzione della disponibilità dei terreni e delle eventuali variazioni intervenute nella gestione dell'allevamento. Lo spandimento agronomico è effettuato

	- le risorse idriche e zone idriche protette	nel rispetto del Regolamento Regionale n.3 del 15.12.17 e smi; pertanto la gestione degli effluenti è riscontrabile attraverso il registro effluenti ed il PUA.
b	Tenere una distanza sufficiente tra i campi su cui si applicano effluenti di allevamento e: 1. zone a rischio di deflusso nelle acque quali corsi d'acqua, sorgenti, pozzi ecc; 2. proprietà limitrofe (siepi incluse)	Applicata
c	Evitare lo spandimento di effluenti se vi è giustificato rischio di deflusso. In particolare, gli effluenti di allevamento non sono applicati se: 1. il campo è inondato, gelato, innevato; 2. le condizioni del suolo in combinazione con la pendenza del campo e/o drenaggio del campo sono tali da generare un elevato rischio di deflusso; 3. il deflusso può essere anticipato secondo le precipitazioni previste	Applicata
d	Adattare il tasso di spandimento degli effluenti di allevamento tenendo in considerazione il contenuto di azoto e fosforo dell'effluente e le caratteristiche del suolo (per esempio il contenuto di nutrienti), i requisiti delle colture stagionali e le condizioni del tempo o del campo suscettibili di causare un deflusso.	Applicata
e	Distribuire i reflui nei momenti di maggiore assorbimento delle colture	Applicata. L'apporto degli effluenti in campo è effettuato in funzione del fabbisogno culturale
f	Controllare i campi regolarmente per identificare segni di deflusso	Applicato
g	Garantire un buon accesso agli effluenti senza generare perdite	Applicato
h	Controllare i macchinari per lo spandimento	Applicato

BAT 21. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di liquame, la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Diluizione del liquame e distribuzione in irrigazione a bassa pressione	Applicata: d'estate viene effettuata la fertirrigazione
b	Spandimento a bande applicando una delle seguenti tecniche: 1. Spandimento a raso in strisce 2. Spandimento con scarificazione	Applicata -A bande a raso + incorporazione entro le 12 ore per il 30% delle superfici;
c	Iniezione superficiale	non applicata
d	Iniezione profonda (solchi chiusi)	Applicata -Tecnica 21 d –iniezione superficiale solchi chiusi (con carbotte con ancore interratrici) per il 60% delle superfici;

e	Acidificazione del liquame	Non applicata
---	----------------------------	---------------

BAT 22. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di liquame, la BAT consiste nell'usare una o una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

Parametro	Intervallo tra spandimento e incorporazione nel terreno in ore
Distribuzione con interrimento immediato (solco chiuso o aperto) 100% liquame	0 -4 (*) Con questi sistemi di interrimento è immediata

(*) Il limite superiore può arrivare a 12 ore se, ad esempio, non sono disponibili risorse umano e macchinari

BAT 23 - Emissioni provenienti dall'intero processo

	Valutazioni in relazione all'applicazione
Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento, la BAT consiste nella stima o nel calcolo della riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola.	Applicata - Da Capi Potenzialità massima utilizzando il programma BAT TOOL PLUS BAT TOOL PLUS: 23,84 t di NH₃ contro 48,02 t di NH₃

BAT 24. La BAT consiste nel monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti di allevamento utilizzando **una** delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Calcolo mediante il bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali.	Applicata Ogni anno verrà effettuato il calcolo mediante il bilancio di massa dell'azoto sulla base dei mangimi utilizzati.
b	Stima mediante analisi degli effluenti per il contenuto totale di azoto e fosforo	Non applicata

BAT 25. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca utilizzando **una** delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento	Applicata Programma calcolo BAT TOOL PLUS Vedi copia BAT TOOL PLUS allegata
b	Calcolo mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca ed il tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali, o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Non applicata
c	Stima mediante i fattori di emissione	Non applicata

BAT 26. La BAT consiste nel monitoraggio periodico delle emissioni di odori nell'aria.

Dalla BAT 12. La gestione del sito è accurata in modo tale da non causare odori molesti. Non vi sono lamentele, quindi il gestore non propone un protocollo per il monitoraggio degli odori.

Non vi sono lamentele in loco e le piantumazioni presenti perimetralmente hanno permesso di limitare la diffusione di odori e

poveri.

BAT 27. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	Descrizione	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (metodo EN o altri tipo ISO)	Non applicata
b	Stima mediante i fattori di emissione.	Si sono individuati quale coefficiente da impiegare : <ul style="list-style-type: none"> ● suini all'ingrasso: 0,24 Kg/capo/anno; ● suinetti: 0,08 Kg/capo/anno ● scrofe gestazione: 0,175 Kg/capo/anno ● scrofe parto: 0,16 Kg/capo/anno (Tratto dal BReF comunitario, pag. 692 table 4.222).

BAT 28. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di ammoniaca, polveri e/o odori provenienti da ciascun ricovero zootecnico munito di un sistema di trattamento aria, utilizzando tutte le seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

Non applicabile in quanto in allevamento non sono presenti sistemi di trattamento dell'aria.

BAT 29. La BAT consiste nel **monitoraggio** dei seguenti parametri di processi **almeno una volta ogni anno.**

	Parametro	Descrizione	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Consumo idrico.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture. I principali processi ad alto consumo idrico nei ricoveri zootecnici (pulizia, alimentazione ecc.) possono essere monitorati distintamente	Applicata. La verifica e la registrazione è effettuata semestralmente.
b	Consumo di energia elettrica.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture.	Applicata La verifica è all'arrivo delle fatture e la registrazione è effettuata annualmente.
c	Consumo di carburante.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture.	Applicata. La verifica e la registrazione è effettuata annualmente.
d	Numero di capi in entrata e in uscita, (nascite e morti comprese).	Registrazione mediante per esempio registri esistenti.	Applicata. La verifica e la registrazione è effettuata in sintonia con le entrate e uscite dei capi sul registro veterinario e comunicata attraverso il Reporting annuale già previsto dall'AIA..
e	Consumo di mangime.	Registrazione mediante per esempio fatture o registri esistenti.	Applicata. La verifica e la registrazione è effettuata secondo le cadenze di carico.
f	Generazione di effluenti di allevamento	Registrazione mediante per esempio registri esistenti.	Applicata. La verifica e la registrazione in base al PUA.

CONCLUSIONI SULLE BAT PER L'ALLEVAMENTO INTENSIVO DI SUINI

EMISSIONI di AMMONIACA provenienti dai RICOVERI zootecnici per suini

BAT 30. Al fine di ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per suini, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o una loro combinazione.

	Parametro	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	<p>Una delle seguenti tecniche, che applicano uno dei seguenti principi o una loro combinazione:</p> <p>i) Ridurre le superfici di emissione di ammoniaca;</p> <p>ii) Aumentare la frequenza di rimozione del liquame verso il deposito esterno di stoccaggio;</p> <p>iii) separazione dell'urina dalle feci;</p> <p>iv) mantenere la lettiera pulita e asciutta</p> <p>Seguono 16 possibili applicazioni tra le quali:</p> <p>0 - fossa profonda in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato</p> <p>1 - sistema a depressione (Vacuum)</p> <p>4 - rimozione frequente liquame tramite ricircolo</p> <p>5-fossa di dimensioni ridotte per l'effluente di allevamento (in caso di pavimento parzialmente fessurato).</p>	<p>Applicata</p> <p>Nei ricoveri 1 --2-3-4/4 - 4a bis-8/b-10-13-14-15-16 di attua la stabulazione PTF con vacuum system, assimilabile alla bat 30.a1</p> <p>Nei ricoveri 4/b 4/c- 4/c bis-5-6-7-9 si attuano tecniche di stabulazione assimilabili alla bat 30.a0</p> <p>Nel ricovero 11 si attua la tecnica 30.a6</p>
b	Raffreddamento del liquame	Non applicata
c	<p>Sistemi di trattamento aria quali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. scrubber con soluzione acida; 2. sistemi di trattamento aria a 2 o 3 fasi; 3. bioscrubber 	Non applicata
d	Acidificazione del liquame	Non applicata
e	Uso di sfere galleggianti nel canale degli effluenti	Non applicata

BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca proveniente da ciascun ricovero zootecnico

Considerando che i ricoveri e le modalità di allevamento sono del tutto paragonabili, si indica un solo dato riferibile ai capannoni presenti come riportato in BAT TOOL PLUS

Macrocategoria	Dato emissivo aziendale Kg NH ₃ /capo/anno	BAT AEL Kg NH ₃ capo/anno	BAT AEL allevamento esistente Kg NH ₃ capo/anno
Scrofe in zona parto	2,84	5,60	7,50
Scrofe in gestazione	2,48	2,70	4,0
Suini ingrasso	2,18	2,60	3,60
Suinetti svezzati	0,33	0,53	0,70

C.3.1.2 Valutazioni in merito alle emissioni diffuse

Per il calcolo della BAT di minima, tutti i ricoveri sono stati associati alla scelta della tecnica BAT 30 a0; come sistema di trattamento non si è inserita alcuna tecnica; per lo stoccaggio si è optato per uno stoccaggio con il 100% di copertura tramite crostone naturale, sia per i lagoni che per le vasche, che comunque attualmente sono coperte.

Per la distribuzione sono state scelte 3 tecniche:

50% tecnica 21B, bande raso in strisce;

20% tecnica 21C, iniezione a solchi aperti;

30% bande a raso con incorporazione entro le 24 ore.

Utilizzando le seguenti condizioni di partenza, risulta un'emissione di ammoniaca pari a 29.828 kg, di cui 14.154 kg/anno nella fase di stabulazione, 4.573 kg/anno nella fase di stoccaggio, 11.100 kg/anno nella fase di spandimento.

C.3.1.3 Valutazioni aggiuntive in merito alle emissioni diffuse di ammoniaca

Tra le diverse opzioni di BAT si sono analizzate le seguenti fasi:

1. individuazione delle diverse opzioni:

- **copertura con hexacover:** singole unità galleggianti non sovrapponibili da utilizzare come copertura degli stoccaggi di liquame; tale sistema ha avuto esito positivo sulle sperimentazioni sulle vasche ma non ci sono dati disponibili per i lagoni. Il costo dell'applicazione di tale tecnica sui due lagoni utilizzati (escludendo le vasche che sono coperte), sarebbe di 65.155 €. Tale sistema non è economicamente sostenibile, in virtù del fatto che il materiale non è ancora stato testato per la copertura dei lagoni;
- **copertura con teli flottanti:** usualmente vengono utilizzati sugli impianti biogas. Il tecnico che eseguì un sopralluogo dichiarò che tale tipo di copertura poteva essere utilizzato su piccoli lagoni, aventi una superficie di 300/400 mq, pertanto la tecnica non era applicabile ai lagoni della Ditta in quanto aventi superfici da coprire più estese e non può essere garantita la tenuta del telo in caso di vento;
- **copertura tramite leca:** materiale galleggiante garantito per 10 anni; la scarsa durata del materiale rende il suo utilizzo limitato nel tempo; inoltre la leca rende impossibile lo svuotamento completo dei lagoni in quanto devono rimanere all'interno dell'invaso con almeno 70 cm di liquido. Il costo preventivato di questo sistema è di 35.349 €. considerando che si intende, oltre la separazione s/l del digestato, anche una sua concentrazione e successiva osmosi inversa, la leca risulterebbe incompatibile con tale trattamento, e quindi non attuabile come sistema di copertura;
- **sostituzione dei lagoni con vasche in cemento:** il preventivo fornito risulta 358.680€, che economicamente non è dalla Ditta una spesa sostenibile;
- **crostone naturale:** il crostone si forma solo nel primo dei due lagoni; risulterebbe efficace se i due lagoni fossero scollegati e se si immettesse il liquame in ciascuno. Poiché, per attuare la separazione s/l del digestato e attuare la concentrazione e l'osmosi inversa su una parte del digestato, non si può eliminare il trattamento s/l (che impedisce la formazione del crostone) e neppure rinunciare alla trascinazione da un bacino all'altro, la tecnica non è attuabile.

Ricapitolando in tabella ci sono le tecniche appena proposte con la fattibilità tecnica delle stesse e la percentuale della riduzione delle emissioni:

Tecnica	Fattibilità tecnica	Costo	% Riduzione emissioni
hexacover:	si	65.155€	50%

<u>teli flottanti</u>	no		
leca	si	35.349€	50%
vasche in c.a.	si	358.680€	95%
crostone naturale	no		40%

Prendendo ad esame le tecniche fattibili (hexacover, leca, vasche in c.a.) e calcolando le emissioni risultanti, risulta che il miglior risultato si ottiene con una copertura galleggiante, a prescindere che questa venga effettuata con leca o hexacover.

Si mantengono quindi due ipotesi: la copertura con leca (più economica dell'hexacover a parità di riduzione emissiva) e la sostituzione dei lagoni con le vasche.

Tenendo in considerazione i costi di ciascuna opera suddivisa per gli anni in cui si intende utilizzarla (15 anni per le vasche e 10 per la copertura di leca), si ottiene una spesa annua di 3.535 €/anno per la leca, e 23.912 €/anno per le vasche in c.a.

Dai risultati si ricava che la migliore BAT tra quelle considerate è l'utilizzo dei coperture in leca, che però non è attuabile considerato lo stato di fatto dell'azienda e delle tecniche di trattamento del digestato.

Considerata la difficoltà di realizzazione degli interventi di copertura degli invasi e preso atto della specifica relazione predisposta, il tecnico propone di compensare le emissioni provenienti dai lagoni in terra, adottando tecniche di distribuzione dei liquami più performanti, ovvero:

- 60% tecnica 21d iniezione superficiale a solchi chiusi;
- 30% bande raso in strisce con incorporazione entro le 12 ore;
- 10% fertirrigazione a bassa pressione (manichette);
- per i solidi separati l'incorporazione entro le 4 ore.

Confrontando il valore dell'ammoniaca emessa con le BAT di minima 29.828 kg/anno - con il calcolo dell'assetto proposto dalla ditta pari a 25.037 Kg/anno, si ottiene una riduzione di circa il 18%. Tale esito risulta migliorativo rispetto a quello ottenuto dalla prima simulazione esposta, pertanto si ritiene che la scelta di coprire con leca i lagoni, sia compensata attuando le tecniche di spandimento dei liquami in campo sopra menzionate.

C. 3.2.11 Piano di Monitoraggio e Controllo e raccomandazioni

Nell'ambito del presente riesame dell'AIA viene ridefinito il Piano di Monitoraggio a carico del gestore ed il Piano di controllo a carico del Servizio Territoriale di Arpae di Parma. Il dettaglio con tutte le voci da monitorare è riportato nella successiva sezione prescrittiva D3.

C. 3.2.12 - Valutazioni conclusive (paragrafo facoltativo)

Nell'istruttoria non sono emerse né criticità elevate, né particolari effetti cross-media che richiedono l'esame di configurazioni impiantistiche alternative a quella proposta dal gestore o di adeguamenti. Per meglio valutare le azioni e le scelte formulate da parte del proponente e da parte dei valutatori, in calce

al presente atto si allega la documentazione tecnica derivanti dai conteggi effettuati:

1. copia Bat Tool Plus al 2/2023;
2. copia programma di calcolo Regione Veneto (Univ. Padova) al 2/2023;

Vista la documentazione presentata e i risultati dell'istruttoria, risulta che l'assetto impiantistico proposto (di cui alle planimetrie e alla documentazione depositate agli atti presso questa Agenzia) è accettabile, rispondente ai requisiti IPPC e compatibile con il territorio d'insediamento, nel rispetto di quanto specificamente prescritto nella successiva sezione D.

D - SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE/AZIENDA AGRICOLA – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO

D1 - PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO

Non è necessario alcun adeguamento

D2 - CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

D2.1 Finalità

1. Il Gestore è autorizzato all'esercizio dell'allevamento di suini con scrofe come identificato alla sezione informativa A2 sino alla scadenza indicata nella Determina di approvazione del presente atto.
2. Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D.
3. È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'installazione senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dalla vigente normativa). Il Gestore è tenuto ad applicare le BAT di cui al § C.3.1 secondo le modalità e le tempistiche in esso enunciate.
4. Qualora il Gestore modifichi la gestione degli effluenti dovrà provvedere a presentare domanda di modifica non sostanziale di AIA ai sensi dell'art 29 nonies del Dlgs 152/06 e smi descrivendo le relative BAT collegate al tipo di gestione degli effluenti ed i conseguenti livelli emissivi.

D2.2 Comunicazioni e requisiti di notifica

5. Il gestore dell'installazione è tenuto a presentare ad Arpae di Parma e Comune di Montechiarugolo (PR) **annualmente entro il 30/04** una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
 - i dati relativi al piano di monitoraggio;
 - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
 - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti), nonché, la conformità alle condizioni dell'autorizzazione;
 - il bilancio dell'azoto e del fosforo escreto;

Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile dalla Regione Emilia-Romagna (Portale IPPC) nel formato deliberato con DGR 2306/2009.

Si ricorda che a questo proposito, in caso di violazioni, si applicano le **sanzioni previste dall'art. 29-quattordices comma 8 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.**

6. Ai sensi dell'art. 29-decies, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** Arpae di Parma e i Comuni interessati in caso di violazioni delle condizioni di autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
7. Ai sensi dell'art. 29-undecies, in caso di incidenti o eventi imprevisi che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente (entro 8 ore)** Arpae di Parma; inoltre, è tenuto ad adottare **immediatamente** le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisi, informandone Arpae.

8. In caso di modifiche sostanziali, in applicazione dell'art. 4 del DM 95/2019 e richiamata la nota AIA n. 2/2019 del Servizio VIPSA della Regione Emilia-Romagna, il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla "verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" o alla relazione di riferimento di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.
9. Deve essere conservata presso l'allevamento o presso gli uffici amministrativi a disposizione degli organi di controllo per almeno 10 anni la seguente documentazione:
- registro dei consumi idrici;
 - registro dei consumi elettrici;
 - registro delle manutenzioni;
 - registro delle emergenze;
 - registro degli interventi di formazione del personale (può essere sostituito dalla raccolta dei moduli formativi);
 - registro della cessione di liquame a terzi, se effettuata (può essere sostituito dalla raccolta dei documenti di trasporto).

I restanti documenti passibili di verifica in sede di ispezione programmata (formulari, DDT, fatture, documenti trasporto effluenti, ecc.) dovranno essere conservati presso l'impianto o presso gli uffici amministrativi a disposizione degli organi di controllo secondo quanto stabilito dalla normativa di settore.

D2.3 Conduzione dell'attività di allevamento intensivo

10. Nella conduzione dell'attività di allevamento intensivo di suini il gestore dovrà rispettare i seguenti parametri:

- a) Potenzialità Massima per le categorie presenti presso l'allevamento (espressa come posti suini). Il dato dei capi <30Kg NON è vincolante.* (*Rettifica di Ottobre 2023)**

	Potenzialità massima
	n. capi
Scrofe	1.028
Suini ingrasso > 30kg	3.484
Scrofette	368
Suini* < 30 kg	2.238
Totali	7.118 (in AIA 4.880)

- b) Produzione di Effluenti Zootecnici, Produzione di azoto al campo e Titolo dell'azoto al campo**

Totale volume liquami prodotti m ³	25.649
Acqua meteoriche confluenti nei liquami m ³	780
Totale Digestato liquido da spandere m ³	19.193

LIQUAMI Azoto al campo dopo trattamenti kg	41.420
Titolo teorico dell'azoto nel liquame kg/m ³	2,16

c) Volumi disponibili per lo stoccaggio di effluenti zootecnici (liquami e assimilati):

Strutture di stoccaggio	Volume di stoccaggio lordo m ³	Volume di stoccaggio netto m ³	Data ultimo collaudo
Lagone A Lagone B Lagone C (uno dei tre lagoni è utilizzato per lo stoccaggio dell'ultrafiltrato)*	5467 5511 6644	4777 4816 5786	4/2014
Vasca in C.A. 1 coperta	777	777	2/2022
Vasca in C.A. 2 coperta	777	777	
Vasca in C.A. 3 coperta	701	701	
Pozzo nero COPERTO	300	300	4/2014
Totale		12.148	

***Rettifica di Ottobre 2023**

11. Il numero dei capi allevati non deve superare il numero massimo autorizzato di suini > 30 kg di pv.
12. Il numero dei capi superiori ai 30 kg di pv indicati nella Comunicazione di Utilizzazione agronomica non deve essere superiore al numero dei capi autorizzati col presente atto.

D2.4 Emissioni in atmosfera

13. Si dovrà continuare a redigere il bilancio dell'azoto aziendale annuale secondo quanto previsto nel PMC da allegare ai report nel caso di applicazione della BAT3 (vedasi modello di calcolo dell'Università di Padova o altro sistema più accurato riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna).
14. La riduzione e il contenimento delle emissioni in atmosfera, con specifico riguardo alla formazione ed alla diffusione degli odori, sono garantiti dal Gestore, mettendo in atto e rispettando le buone pratiche gestionali delle tecniche e delle BAT utilizzate nell'impianto autorizzato e provvedendo alle conseguenti registrazioni specificate nel Piano di monitoraggio e Controllo.

D.2.4.1 Emissioni diffuse e convogliate

15. Sono autorizzate le emissioni diffuse e convogliate in atmosfera, provenienti dall'installazione in esame, secondo quanto indicato nei punti successivi.
16. Le caratteristiche delle emissioni in atmosfera autorizzate sono indicate nelle tabelle seguenti.

Tabella - Punti di emissione

Punto di emissione	Provenienza	Portata max Nmc/h	Durata emissione h/giorno	G	Sezione di emissione mq	Parametri	Conc. max mg/N m ³	O2 norm. %	Impianti di abbattimento
C1	Imp. risc. stalla 2								Catalizzatore

C2	Imp. risc. stalla 3								Filtro a maniche
C3	Imp. risc. casa/ufficio								Catalizzatore
C4	Impianto di cogenerazione		24	365		Polveri COT Ossidi di azoto e NH ₃ Ossidi di zolfo Monossido di carbonio Comp. inorg. cloro (gas e vapori) HCl	10 100 450 350 500 10	5	
D1-D2-D3-D4-D5	Stoccaggio materie prime					Polveri	10		
D29-D30	Stoccaggio materie prime per mulino					Polveri	10		Filtro tessuto
A	Mulino	1.200				Polveri	10		Filtro tessuto
B	Mulino	1.000				Polveri	10		Filtro tessuto
D10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-31	Celle dosaggio farine macinate					Polveri	10		Filtro tessuto
D20-21-22-23-24-25-26	Stoccaggio prodotto miscelato					Polveri	10		Filtro tessuto
T	Torcia								
G1	Generatore di emergenza								

Tabella E1: - Ventilazione naturale

Codice Capannone / Reparto (All. 3E)	Tipo di apertura	Numero aperture	Superficie totale aperture (m ²)	Regolazione
13	20 FINESTRE + 1 CUPOLINO	21	Finestre mq 72 + cupolino mq 28,2	AUTOMATICA
14	12 FINESTRE + 1 CUPOLINO	13	Finestre mq 57,6 + cupolino mq 16	AUTOMATICA
15	16 FINESTRE + 1 CUPOLINO	17	Finestre mq 17,28 + cup. mq 21,3	AUTOMATICA

16	16 FINESTRE + 1 CUPOLINO	17	Finestre mq 17,28 + cup. mq 21,3	AUTOMATICA
11	2 FINESTRE NASTRO + 6 CAMINI	8	Finestre mq 64 +4,8 mq camini	AUTOMATICA
7	7 FINESTRE + 35 FINESTRINI	42	Mq 10,5 + mq 4,2	AUTOMATICA
6	7 FINESTRE + 36 FINESTRINI	43	Mq 10,8 +mq 3,36	AUTOMATICA
5	34 FERITOIE + 70 FINESTRINI	104	12,24 mq + 9,80 mq+15,90	AUTOMATICA
4	16 FINESTRE + 36 FINESTRINI	52	Mq 21,16 + mq 39,52 +12,96	AUTOMATICA

Tabella E2: - Ventilazione artificiale con emissione forzata di aria interna da locali chiusi (fasi di stabulazione, trattamento, stoccaggio)

Codice Capannone/Reparto (All. 3E)	Tipo ventilazione	Numero Ventilatori (estrattori o immissari)	Portata massima unitaria (m ³ /h)	Sistema di controllo ventilatori	Sistema di controllo aperture	Lato di emissione	Protezioni alla emissione
1	Pressione	6	8000	Computerizzati	Computerizzati	Sud	Barriere vegetali
2	Depressione	18	300	Computerizzati	Computerizzati	Sud	Barriere vegetali
3	Depressione	24	8000	Computerizzati	Computerizzati	Sud	Barriere vegetali
8	Mista	20	8000	Computerizzati	Computerizzati	Sud	Barriere vegetali
9	Mista	20	8000	Computerizzati	Computerizzati	Sud	Barriere vegetali
10	Mista	20	8000	Computerizzati	Computerizzati	Sud	Barriere vegetali
Mami box	Depressione	72	300	Computerizzati	Computerizzati	Sud	Barriere vegetali
10/a	Depressione	6	300	Computerizzati	Computerizzati	Sud	Barriere vegetali

17. In relazione ai requisiti tecnici dei punti di prelievo, si rimanda alla sezione E del presente atto

Emissioni diffuse:

18. Ogni anno, il gestore deve provvedere a calcolare l'azoto e il fosforo escreti (rif. prescrizione n. 26) e le emissioni in atmosfera di ammoniaca prodotte dal numero medio di capi allevati nell'anno solare. Ai fini del calcolo si potrà utilizzare il BAT-Tool Plus o altro strumento riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna, esplicitando in ogni caso nel report annuale il metodo di calcolo utilizzato e i dati di input. Resta fermo che lo stesso criterio dovrà essere seguito ai fini della dichiarazione PRTR (DPR 157/2011) da parte di coloro che sono soggetti a tale adempimento.

19. Il livello di emissione di ammoniaca dai ricoveri zootecnici deve mantenersi sempre inferiore al i BAT-AEL riportati nella tabella seguente per ogni categoria:

Categoria di capi allevati	Capi	BAT-tool - AMMONIACA emessa in atmosfera (Kg/anno)	Intervallo Limite del BAT - AEL (Kg NH ₃ /posto animale/anno)
Scrofe in gestazione	1.158	2,55	0,2-2,7 (*)
Lattonzoli 7-30 Kg	2.238	0,36	0,03 – 0,53 (**)

Scrofe in zona parto con suinetti sino a 6 Kg	238	2,91	0,4-5,6
Suini all'ingrasso (> 30 kg)	3.484	2,18	2,6

(*) limite che può essere aumentato a 4,0 in caso di applicazione di tecniche nutrizionali di cui alla BAT

(**) limite aumentabile a 0,7 – rif. Note Tab. 2,1 BAT - AEL

20. il gestore al fine di dimostrare il rispetto dei limiti riportati nella tabella suddetta deve inviare ad ARPAE di Parma annualmente (in occasione del report annuale) specifica relazione esplicitando il metodo di calcolo effettuato.
21. Il gestore dell'installazione deve utilizzare modalità gestionali che permettano di minimizzare le emissioni diffuse polverulente.

Emissioni di odori

22. Qualora, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, si verificano problematiche legate alla diffusione di odori, ovvero tale allevamento o la sua gestione non consenta di conseguire il contenimento delle emissioni odorogene nello stabilimento e nelle aree immediatamente limitrofe, la Ditta dovrà presentare, entro 3 mesi dalla specifica richiesta da parte di Arpa S.A.C., un progetto di adeguamento dell'impianto alla BAT 12. Tale progetto dovrà essere realizzato entro il termine prescritto nel documento di presa d'atto/Nulla osta del SAC competente per territorio.

Emissioni di polveri

23. Al fine di determinare il valore di PM10 emesse dall'impianto per il popolamento dell'inventario a supporto del Piano Regionale della qualità dell'aria Arpa, ha individuato per i suini 0,0685 Kg/capo/anno tratto dal BReF comunitario. La Ditta ha utilizzato i seguenti coefficienti tratti dalla "Table 4.222" del citato BReF: suinetti 0,08; scrofe gestazione 0,175; scrofe parto 0,16; ingrasso 0,24.

D2.5 Scarichi e prelievo idrico

D.2.5.1 Scarichi

24. La presente AIA non autorizza alcun tipo di scarico di acque reflue provenienti dalle attività produttive (quindi, è **vietato qualsiasi scarico di acque reflue non previamente autorizzate**).
25. Sono autorizzati con la presente AIA gli scarichi di acque meteoriche di dilavamenti dei piazzali e dei reflui provenienti dai pluviali: trattasi dei seguenti punti:
 - Scarico S1:** le acque derivano dalla superficie complessiva dei tetti (1.213,6 mq) e dalla porzione di piazzale (588 mq); in totale le acque pluviali stimate sono di 581 mc/anno;
 - Scarico S2:** le acque derivano dalla superficie complessiva dei tetti (762 mq) e dalla porzione di piazzale (652 mq); in totale le acque pluviali stimate sono di 495 mc/anno;
 - Scarico S3:** le acque derivano dalla superficie complessiva dei tetti (1.512,8 mq) e dalla porzione di piazzale (788 mq); in totale le acque pluviali stimate sono di 805 mc/anno;
 - Scarico S4:** le acque derivano soltanto dalla superficie di una porzione di piazzale (100 mq); in totale le acque pluviali stimate sono di 35 mc/anno;
 - Scarico S5:** le acque derivano dalla superficie complessiva dei tetti (1.952,7 mq) e dalla porzione di piazzale (1.300 mq); in totale le acque pluviali stimate sono di 1138 mc/anno;

Scarico S6: le acque derivano soltanto dalla superficie di una porzione di piazzale (110 mq); in totale le acque pluviali stimate sono di 38,5 mc/anno;

Scarico S7: le acque derivano dalla superficie complessiva dei tetti (1201,9 mq) e dalla porzione di piazzale (670 mq); in totale le acque pluviali stimate sono di 655 mc/anno;

Scarico S8: le acque che recapitano nel fosso interpodereale intubato confluyente nel canale Arianazzo, derivano dalla superficie dei tetti (1216 mq) e da una porzione di piazzale (215,25 mq); pertanto le acque pluviali stimate risultano essere 501 mc/anno.

Piano di gestione acque meteoriche

26. Le aree in cemento in testa ai capannoni per il carico e scarico degli animali e quelle interessate dalla movimentazione dei reflui prodotti, che vengono dilavate durante gli eventi meteorici, dovranno essere accuratamente spazzate al termine di ogni giornata di utilizzo; anche le aree impermeabili sottostanti gli estrattori dovranno essere periodicamente spazzate, il tutto al fine di preservare la qualità delle acque meteoriche di dilavamento.

Manutenzione delle strutture e degli impianti

27. Tutte le strutture, gli impianti e le aree cortilive adiacenti ai capannoni dovranno essere mantenute in buone condizioni operative e di pulizia, garantendo un agevole accesso a tutte le aree aziendali.

D.2.5.2 Prelievi idrici

28. Resta fermo che il prelievo di acqua da pozzi deve avvenire secondo quanto regolato dalla di derivazione d'acqua pubblica (competenza dell'Unità Gestione Demanio Idrico del Servizio Autorizzazioni e Concessioni Arpae di Parma).
29. Tutti i contatori volumetrici devono essere mantenuti sempre funzionanti ed efficienti; eventuali avarie significative devono essere comunicate immediatamente in modo scritto ad Arpae di Parma.

D.2.6 Emissione nel suolo, protezione del suolo e delle acque sotterranee

Gestione effluenti

30. Fermo restando che la presente AIA non autorizza le attività relative all'utilizzazione agronomica, che restano pertanto soggette alla Comunicazione di cui alla disciplina di settore, il Gestore effettua la corretta gestione degli effluenti zootecnici al fine della protezione del suolo. In particolare:
- la distribuzione degli effluenti zootecnici utilizzati annualmente su suolo agricolo, sino alla realizzazione delle modifiche richieste, dovrà avvenire **almeno per il 30% con sistema a bande raso terra + incorporazione entro 12 ore; 60% tecnica 21d iniezione superficiale a solchi chiusi; 10% fertirrigazione a bassa pressione (manichette);**
 - ogni anno, il gestore deve provvedere a calcolare la consistenza effettiva media ad anno solare utilizzando i criteri stabiliti dal Regolamento regionale n. 3/2017 e smi e il valore ottenuto deve essere utilizzato per il calcolo delle emissioni in atmosfera (ammoniaca e metano) prodotte dai capi realmente allevati (DPR 157/2011).

Lagoni e/o vasche di stoccaggio

31. Ogni anno, entro il 15 novembre, i lagoni aziendali dovranno essere liberi da liquami almeno per un volume pari al liquame prodotto in 120 giorni, oltre il volume di franco di sicurezza.
32. La scansione del registro degli spandimenti dovrà essere allegata ai report trasmessi annualmente.

33. La rimozione del liquame all'atto degli spandimenti dovrà essere effettuata in modo da rimuovere anche la frazione densa depositatasi sul fondo dei contenitori al fine di evitare la riduzione della capacità di stoccaggio.
34. I lagoni di stoccaggio liquami devono essere sottoposti a verifica di tenuta periodica ogni 10 anni, attestata da una relazione a firma di tecnico abilitato entro lo scadere della periodicità fissata nella successiva Tabella. Tale relazione per le vasche con copertura calpestabile, dovrà comprendere anche la verifica della portanza dei solai.

Tabella – Verifiche di tenuta

Struttura di contenimento	Data dell'ultimo collaudo	Data di scadenza per la presentazione della relazione di collaudo all'Autorità competente
Lagone A Lagone B Lagone C (uno dei tre lagoni è utilizzato per lo stoccaggio dell'ultrafiltrato)*	4/2014	4/2024
Vasca in C.A. 1 coperta Vasca in C.A. 2 coperta Vasca in C.A. 3 coperta	2/2022	2/2032
Pozzo nero Coperto	4/2014	4/2024

***Rettifica di Ottobre 2023**

Stoccaggio dei combustibili agricoli e di altri materiali

35. Il gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare lo stato di conservazione di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (materie prime – compreso gasolio per autotrazione, rifiuti, vasche per acque destinate al recupero, ecc), mantenendoli sempre in condizioni di piena efficienza, onde evitare contaminazioni del suolo.
36. I serbatoi fuori terra per lo stoccaggio dei combustibili agricoli debbono essere dotati di vasca di contenimento delle perdite accidentali e di tettoia per evitare accumulo di acque meteoriche. Resta fermo il rispetto delle norme in materia di prevenzione incendi.
37. Le cisterne interrato adibite allo stoccaggio di gasolio per uso riscaldamento (uffici e ricoveri zootecnici) dovranno essere sottoposte a prova di tenuta ogni 10 anni secondo le scadenze previste nella seguente Tabella:

Serbatoi interrati gasolio	Frequenza	Tipo di verifica	Data ultima verifica	Data prossima verifica
Serbatoio 1	Ogni 10 anni	Prove di tenuta	11/2019	11/2029

D2.7 Emissioni sonore

38. Il Gestore deve:
rispettare i limiti di immissione differenziali presso i ricettori abitativi individuati (Periodo Diurno: 5 dB / Periodo Notturno: 3dB)

intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
provvedere ad effettuare una previsione/valutazione di impatto acustico/certificazione da parte di TCA, nel caso di modifiche che intervengano aumentando la potenza sonora dei macchinari installati o incrementando le sorgenti sonore presenti (ad esempio sostituzione delle specie allevate con specie più rumorose);

D2.8 Gestione dei rifiuti

39. I rifiuti prodotti dall'attività dell'installazione devono essere gestiti nel rispetto delle condizioni del Deposito temporaneo di cui all'art. 185 bis, nelle aree opportunamente identificate ("PLANIMETRIE ALLEGATO 3A", acquisita al prot. PG/2019/192270 del 16/12/2019).
40. I rifiuti liquidi devono essere depositati in contenitori a tenuta e, qualora stoccati in cisterne fuori terra o fusti, deve essere previsto un bacino di contenimento adeguatamente dimensionato nelle aree opportunamente identificate ("PLANIMETRIE ALLEGATO 3A", acquisita al prot. PG/2019/192270 del 16/12/2019).

D2.9 Gestione effluenti

41. Il trasporto degli effluenti zootecnici tramite la rete viaria pubblica principale, deve essere accompagnato da una copia della Comunicazione di Utilizzazione Agronomica e da un documento in duplice copia con le seguenti informazioni:
 - a. gli estremi identificativi dell'azienda da cui origina il materiale trasportato e del legale rappresentante della stessa;
 - b. la natura, quantità e tipologia degli effluenti;
 - c. il titolo in azoto;
 - d. l'identificazione del mezzo di trasporto;
 - e. gli estremi identificativi dell'azienda destinataria in cui avviene l'utilizzazione agronomica;
 - f. il nome del legale rappresentante dell'azienda destinataria in cui avviene l'utilizzazione agronomica, o del soggetto che ha la disponibilità del suolo oggetto di utilizzazione agronomica;

Una copia del documento di trasporto deve essere lasciata all'azienda destinataria. La documentazione di accompagnamento deve essere conservata per almeno cinque anni.

In alternativa a quanto appena elencato, secondo l'opportunità prevista dall'Art. 14 comma 8 del Regolamento Regionale n. 3 del 15 dicembre 2017, "è richiesta soltanto una copia della comunicazione di cui all'art. 23, per il trasporto degli effluenti di allevamento, digestato tramite la rete viaria pubblica principale effettuato verso terreni in uso (proprietà, affitto, in disponibilità) o contenitori di stoccaggio dei medesimi in uso alla stessa impresa da cui origina il materiale trasportato, con mezzi immatricolati come agricoli, ai sensi del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo Codice della Strada) e del relativo regolamento di esecuzione ed attuazione recato dal d.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495."

***Rettifica di Ottobre 2023.**

42. Il trasporto degli effluenti zootecnici palabili lungo la viabilità pubblica e non attinente alla distribuzione agronomica, qualora vi sia attraversamento di centri abitati dovrà avvenire con automezzi provvisti di copertura.

BAT 22 – interrimento

43. La ditta è tenuta a rispettare il limite delle 12 ore relativamente all'intervallo fra lo spandimento agronomico degli effluenti e l'incorporazione nel suolo nei terreni arativi o su colture che consentono la lavorazione del terreno. Nel caso in cui siano stipulati contratti con i terzisti sarà quindi cura del gestore assicurarsi che i mezzi messi a disposizione dal terzista siano adeguati a rispettare il suddetto limite temporale.

D2.10 Energia

44. Il gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia.

D2.11 Sicurezza, prevenzione degli incidenti

45. Presso l'impianto dovranno essere tenuti idonei materiali assorbenti (sabbia, segatura, bentonite...) per contenere eventuali sversamenti di prodotti chimici allo stato liquido come disinfettanti o insetticidi. Tutti gli operatori dovranno conoscerne l'ubicazione e le modalità di impiego.

D2.12 Preparazione all'emergenza

46. In caso di emergenza ambientale dovranno essere seguite le modalità e le indicazioni riportate nelle procedure operative definite nel Piano di Emergenza adottato dalla Ditta.
47. In caso di perdite di liquame da vasche o concimaie si dovrà immediatamente creare arginature in terra per il loro contenimento.
48. In caso di emergenza ambientale, il Gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto quanto prima (entro 8 ore) Arpae telefonicamente e a mezzo PEC (aopr@cert.arpa.emr.it) e se del caso l'AUSL. In orari notturni e festivi dovrà essere contattato il numero di telefono per emergenze ambientali che alla data di emanazione del presente atto è 840000709. Il gestore dovrà attuare gli opportuni interventi di gestione dell'emergenza compresi quelli prescritti da Arpae .

D2.13 Ulteriori prescrizioni gestionali

49. Ogni anno il gestore dovrà provvedere ad effettuare almeno 1 analisi dei terreni - da trasmettere con il report - riportando le seguenti informazioni ed analisi:
- foglio mappale di riferimento;
 - tessitura (sabbia-limo-argilla);
 - pH;
 - Sostanza organica (%);
 - Azoto totale (‰);
 - P Olsen; Na scambiabile in BaCl₂, Cu, Zn (ppm);

I terreni da sottoporre ad analisi dovranno essere ricercati primariamente tra quelli prospicienti ai lagoni.

D.2.14 Sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione

50. Qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva, dovrà comunicarlo con congruo anticipo tramite PEC o raccomandata o fax ad Arpae di Parma e Comune di Montechiarugolo. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, ma il gestore dovrà comunque assicurare che l'installazione rispetti le

condizioni minime di tutela ambientale. Arpae provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza dalla DGR Piano Regionale delle in essere, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime e rifiuti, ecc.

Qualora il gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare tramite PEC o raccomandata a/r o fax ad Arpae di Parma e al Comune di Montechiarugolo la data prevista di termine dell'attività e un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti. Si dovrà prevedere l'eliminazione di ogni possibile rischio infettivo realizzando una "inertizzazione" del sito stesso attraverso la realizzazione di una sorta di "vuoto sanitario" globale delle strutture mediante:

- allontanamento di tutti gli animali presenti nel sito;
- lo svuotamento dei capannoni, la pulizia dei condotti e delle fogne;
- lo svuotamento dei bacini in terra ed in cemento, lo svuotamento delle platee in cemento dei pozzetti e delle condutture di distribuzione fisse dei liquami chiarificati, la loro manutenzione, pulizia e disinfezione totale;
- lo smontaggio delle pompe che portano i reflui dalle stalle alle vasche di trattamento dei liquami ed al processo di separazione solido/liquido ed anche la pulizia e smontaggio del separatore;
- la pulizia dei silos, della cucina e delle condotte che portano la broda ai truogoli presenti nei ricoveri;
- la pulizia del dumper e del carro spandiletame utilizzati in azienda;
- la rimozione e lo smaltimento di tutti i rifiuti giacenti in azienda provvedendo ad un corretto recupero e smaltimento;
- l'effettuazione di indagini del suolo in prossimità di cisterne e serbatoi interrati.
- chiusura delle diverse utenze e messa in sicurezza dei pozzi aziendali, prevedendone la chiusura e/o periodiche ispezioni per evitare fuoriuscite e sprechi di acqua;
- corretta gestione di tutti i rifiuti presenti in azienda, smaltimento delle carcasse animali, pulizia e/o smantellamento del frigo adibito a deposito temporaneo.
- i serbatoi interrati di gasolio potranno essere recuperati previa bonifica oppure dovranno essere innocuizzati e rimossi.

All'atto della cessazione dell'attività, il gestore dovrà attivarsi per garantire la corretta applicazione di quanto previsto all'articolo 29-sexies, comma 9-quinquies presentando una proposta che contenga gli eventuali interventi necessari, da validare da parte dell'A.C. tenendo conto delle potenziali fonti di inquinamento

L'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a nulla osta scritto di Arpae di Parma, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione. Sino ad allora, la presente AIA deve essere rinnovata e manterrà la sua validità.

D2.15 Altre condizioni

D.2.15.1 Formazione del personale

51. Il gestore deve assicurare che l'impianto sia gestito da personale adeguatamente preparato e pertanto tutti i lavoratori vengono opportunamente informati e formati, eventualmente anche mediante affissione di opportuna cartellonistica, in merito a:
- effetti potenziali sull'ambiente e sui consumi durante il normale esercizio degli impianti;
 - prevenzione dei rilasci e delle emissioni accidentali;
 - l'importanza delle attività individuali ai fini del rispetto delle condizioni di autorizzazione;
 - effetti potenziali sull'ambiente dell'esercizio degli impianti in condizioni anomale e di emergenza;
 - azioni da mettere in atto quando si verificano condizioni anomale o di emergenza.

Della documentazione comprovante la realizzazione dei moduli formativi dovrà essere conservata copia presso l'impianto a disposizione delle autorità di controllo per almeno 10 anni.

D.2.15.2 Localizzazione e gestione delle materie prime

52. Il Gestore dovrà detenere presso l'allevamento la Planimetria Allegato 3D Materie Sostanze e Rifiuti.

D.2.15.3 Alimentazione degli animali:

Nessuna prescrizione.

D.2.15.4 Altre condizioni

53. Come da impegno preso dal gestore in Conferenza di Servizi del 14/03/2023 e prescritto da AUSL in tale seduta, si prescrive la rimozione tramite sostituzione dei pannelli sandwich in fibrocemento-amianto presenti quali divisori in sale parto, con altri in materiali alternativi, entro il 14/09/2024 (entro 18 mesi dal 14/3/23).

D.2.15.5 Controlli programmati a carico del gestore

54. Arpae effettuerà i controlli programmati dell'installazione con la frequenza riportata nel Piano dei controlli AIA, approvato con specifico atto regionale, con oneri a carico del Gestore secondo le vigenti disposizioni, previa comunicazione della data di avvio delle attività di ispezione, provvedendo nel corso della visita ispettiva programmata, ad attività di campionamento, esame dei report annuali, ed ogni altra attività voglia essere disposta per accertare le modalità di conduzione degli impianti.

D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE

1. Il gestore deve **attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione**, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
2. La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel Piano, potranno essere emendati solo con autorizzazione espressa dall'Arpae, su motivata richiesta dell'Azienda o su proposta di Arpae.
3. Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione.
4. Eventuali rotture ai sistemi di misura devono essere tempestivamente (entro 48 ore) comunicate ad Arpae di Parma e occorre procedere alla loro riparazione nel minor tempo possibile.
5. Nel caso risultasse necessario utilizzare metodiche analitiche riconosciute da enti tecnici nazionali o internazionali, alternative a quelle riportate nel presente atto dovrà essere data preventiva comunicazione ad Arpae e riportare l'informazione nel report annuale. In tal caso, prima dell'avvio del Piano di Monitoraggio dovrà comunque essere comunicato ad Arpae l'elenco delle metodiche analitiche che si intende adottare per ogni parametro e l'intervallo di incertezza della misura, secondo quanto previsto dalle norme tecniche ufficiali.
6. La conformità dei dati dovrà essere valutata secondo i criteri riportati nel paragrafo seguente e in caso di non conformità dovranno essere adottate le procedure in esso riportate.

D3.1 Attività di Monitoraggio e Controllo a cura dell'Azienda

D3.1.1 Monitoraggio e Controllo di materie prime e prodotti finiti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore		
Animali in ingresso e nati (BAT 29 d)	n. capi	Ad ogni ingresso	Registro veterinario	Annuale
Mangimi in ingresso (BAT 29 e) Quantità (ton) % Sostanza secca (se indicata nel cartellino,) % proteine	ton % s.s. % prot	Ad ogni ingresso	Documenti di trasporto del mangime, numerati progressivamente	Annuale
Mangimi in ingresso a basso contenuto proteico e/o fosfatico (BAT 29 e) Quantità (ton) % Sostanza secca (se indicata nel cartellino,) % proteine	ton % s.s. % prot	Ad ogni ingresso	Documenti di trasporto del mangime, numerati progressivamente	Annuale
Animali prodotti in uscita (BAT 29 d)	n. capi	Ad ogni uscita	Registro veterinario	Annuale
Animali deceduti (BAT 29 d)	n. capi kg	Ad ogni uscita	Registro veterinario	Annuale

MATERIA PRIMA	UNITÀ DI MISURA				FREQUENZA	REGISTRAZIONE	TRASMISSIONE REPORT GESTORE
	t/a	% Sostanza secca	% proteine	% Fosforo	GESTORE		
MAIS UMIDO	1750	70	8	0,25	Ad ogni ingresso	Documenti di trasporto, numerati progressivamente	Annuale
MAIS SECCO	120	86	8	0,25	Ad ogni ingresso	Documenti di trasporto, numerati progressivamente	Annuale
ORZO	480	87	10,6	0,39	Ad ogni ingresso	Documenti di trasporto, numerati progressivamente	Annuale
GRANO	350	87	11,5	0,32	Ad ogni ingresso	Documenti di trasporto, numerati progressivamente	Annuale
NUCLEO*	613	88	31,5	0,62	Ad ogni ingresso	Documenti di trasporto, numerati progressivamente	Annuale
ALTRO**	1325	87	15,5	0,4	Ad ogni ingresso	Documenti di trasporto, numerati progressivamente	Annuale

*Nel nucleo sono contenute soja combinata con integratori vitaminici

**In Altro sono contenute Polpe di barbabietola da zucchero, crusca, grasso.

D3.1.1 Monitoraggio e Controllo di materie prime e prodotti finiti

Denominazione	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Capi venduti	n°	Alla partenza	Contabilità aziendale
Peso vivo venduto	kg	Annuale	Contabilità aziendale
Liquami in agricoltura	m ³	Annuale	Registro

D3.1.2 Monitoraggio e Controllo consumi idrici

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore		
Prelievo idrico dai pozzi aziendali (BAT 29 a)	contatori volumetrici	ad ogni ciclo oppure Semestrale (per suini a ciclo chiuso ovaiole e riproduttori)	registro cartaceo o elettronico riportare lettura contatore e consumo	Annuale
Condizione di funzionamento dei distributori idrici per l'abbeverata	Controllo visivo	quotidiana	Solo situazione anomale, su registro cartaceo o elettronico	Annuale
Perdite della rete di distribuzione	Controllo visivo	mensile	Solo situazione anomale, su registro cartaceo o elettronico	Annuale
Qualità delle acque prelevate dal pozzo	analisi chimica (*)	annuale	Certificati di analisi	Annuale

(*) i parametri da prendere in esame sono pH, ammoniaca, nitriti, nitrati e fosforo totale

D3.1.3 Monitoraggio e Controllo consumi energetici e consumo di combustibili

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore		
Consumo di energia elettrica da rete – (BAT 29 b)	Bollette	ad ogni ciclo* oppure Semestrale (per suini a ciclo chiuso ovaiole e riproduttori)	Copia bollette numerate progressivamente	Annuale
Consumo di gasolio per riscaldamento ricoveri (BAT 29 c)	Lettura contaltri/asta graduata/altro sistema di misurazione (specificare)	ad ogni ciclo* oppure Semestrale (per suini a ciclo chiuso ovaiole e riproduttori)	Registro cartaceo o elettronico	Annuale

Consumo di gasolio per di generatore emergenza (BAT 29 c)	di per di	Letture contaltri/asta graduata/fattura/altro (specificare)	ad ogni ciclo* oppure Semestrale (per suini a ciclo chiuso ovaiole e riproduttori)	Registro cartaceo o elettronico	Annuale
---	-----------------	---	--	---------------------------------	---------

* per situazioni particolari (cicli di avicoli in cui non si verifichi "tutto pieno tutto vuoto" o similari, la registrazione potrà essere semestrale

D3.1.4 Monitoraggio e Controllo Emissioni diffuse (rif. BAT 23, 24, 25)

Il gestore è tenuto ad effettuare il monitoraggio delle emissioni diffuse tramite il calcolo dei seguenti parametri, per ogni specie allevata (da riportare all'interno del report annuale da inviare entro il 30 aprile).

Il calcolo dovrà essere basato sulla consistenza di allevamento effettiva media dell'anno solare e dovrà essere effettuato per ciascuna categoria animale (e per ciascun ricovero).

Azoto e fosforo totale escreto. (Programma di calcolo)

Categoria animale	Dato derivante dal monitoraggio (kg azoto-escreto/capo/anno)	Dato derivante dal monitoraggio (kg P ₂ O ₅ escreto/capo/anno)
Scrofe in gestazione	Verifica annuale	Verifica annuale
Lattonzoli 7-30 Kg	Verifica annuale	Verifica annuale
Scrofe in zona parto con suinetti sino a 6 Kg	Verifica annuale	Verifica annuale
Suini all'ingrasso (>30kg)	Verifica annuale	Verifica annuale

Ammoniaca emessa suddivisa per processi (BAT-TOOL Plus)

Tipologia animali	STABULAZIONE	STOCCAGGIO	SPANDIMENTO AGRONOMICO	INTERO PROCESSO
	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH ₃ /capo/anno)	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH ₃ /anno)	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH ₃ /anno)	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH ₃ /anno)
Scrofe in gestazione	Verifica annuale	Verifica annuale	Verifica annuale	Verifica annuale
Lattonzoli 7-30 Kg	Verifica annuale	Verifica annuale	Verifica annuale	Verifica annuale
Scrofe in zona parto con suinetti sino a 6 Kg	Verifica annuale	Verifica annuale	Verifica annuale	Verifica annuale
Suini ingrasso	Verifica annuale	Verifica annuale	Verifica annuale	Verifica annuale

Inoltre dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore		

Svuotamento delle fosse sotto ai pavimenti grigliati con sistema vacuum	---	Settimanale	registro cartaceo o elettronico	Annuale
Utilizzo di tecniche BAT nella distribuzione al campo degli effluenti	---	Ad ogni distribuzione	Registro delle fertilizzazioni , precisando la BAT adottata	Annuale
Efficienza dei filtro a maniche a servizio del mulino	---	settimanale	Solo situazione anomale, su registro cartaceo o elettronico	annuale
Pulizia delle aree interne ed esterne al mangimificio	---	settimanale	---	---

D3.1.5 Monitoraggio emissioni convogliate

Dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella

Tabella Inquinanti/parametri monitorati

Parametro/ inquinante	UM	Punti di emissione	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione controlli	Reporting	Controllo Arpae
Portata	mg/Nm ³	A-B-C4	annuale*	Cartaceo	annuale	se necessario
Polveri	mg/Nm ³	A-B	annuale*	Cartaceo	annuale	se necessario
COT	mg/Nm ³ mg/Nm ³	C4**	annuale	Cartaceo	annuale	se necessario
Monossido di carbonio						
Ossidi di azoto e ammoniaca						
Ossidi di zolfo						
Monossido di carbonio						
Comp. inorg. cloro (gas e vapori) HCl						

*In sede di messa a regime dovrà essere effettuato almeno un autocontrollo alle emissioni mirante alla verifica del rispetto dei valori limite di emissione. Non sono richiesti ulteriori controlli periodici.

** i limiti di riferimento sono quelli riportati nel paragrafo D.2.4.1 Emissioni diffuse e convogliate (Rettifica di Ottobre 2023)

Tabella Inquinanti monitorati – metodi standard di riferimento

Parametro/ inquinante	UM	Punti di emissione	Metodi standard di riferimento	Riferimento legislativo	Note
Portata	Nm ³ /h	E1	Vedi sotto	Cartaceo	

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio e rispondenti alle schede A/1 e A/2 dell'allegato 3 alla DGR 2306/2009 e ss.mm.ii..

Per la verifica delle caratteristiche delle emissioni possono essere utilizzati metodi UNI EN / UNI ISO / UNI / UNICHIM / NIOSH / OSHA / EPA od altri metodi normati, metodi ufficiali (nazionali o internazionali) o pubblicati su autorevoli riviste scientifiche se concordati con Arpae.

D3.1.6 Monitoraggio e Controllo Scarichi Idrici

Nessuna specifica richiesta.

D3.1.7 Monitoraggio e Controllo Emissioni sonore

Nessuna specifica richiesta.

D3.1.8 Monitoraggio e Controllo Rifiuti

Dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore		
Quantità di rifiuti prodotti inviati a smaltimento/recupero	quantità	come previsto dalla norma di settore	come previsto dalla norma di settore	annuale
Corretta separazione delle diverse tipologie di rifiuti nell'area del deposito temporaneo	---	marcatura dei contenitori e controllo visivo della separazione	---	annuale

D3.1.9 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee

Dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella

PARAMETRO	MISURA	Gestore	ARPAE	REGISTRAZIONE	Gestore (trasmissione)
Verifica integrità dei serbatoi fuori terra	controllo visivo	Settimanale	All'atto della verifica ispettiva	annotazione su supporto cartaceo e/o elettronico limitatamente alle anomalie/malfunzionamenti con specifici interventi	annuale
Serbatoi interrati	Variazione di pressione in BAR	Ogni 10 anni	All'atto della verifica ispettiva	Prove di tenuta	annuale

Tabella Spandimenti sul suolo:

Area di spandimento	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo Arpae
Da definire in base al PUA*	P Olsen, ESP, Cu, Zn**		Annuale	Referti di analisi	annuale	se necessario***

* Il campionamento dovrà riguardare ogni anno un appezzamento diverso, come dettagliato da specifica prescrizione.

** Arpae, nell'ambito dei propri controlli, e senza costi per il gestore, potrà ricercare anche i seguenti parametri: Na scambiabile in Ba Cl₂, Azoto totale, Sost Organica, CSC, pH, tessitura, conducibilità.

*** Rettifica di Ottobre 2023

D3.1.10 Monitoraggio e Controllo Parametri di processo

Dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella

PARAMETRO	FREQUENZA CONTROLLO	MISURA/ MODALITÀ CONTROLLO	REGISTRAZIONE (cartacea/informati ca)	Trasmissione report gestore
	Gestore			
Svuotamento delle fosse sotto ai pavimenti grigliati con sistema vacuum	Settimanale	---	registro cartaceo o elettronico	Annuale
Utilizzo di tecniche BAT nella distribuzione al campo degli effluenti	Ad ogni distribuzione	---	Registro delle fertilizzazioni, precisando la BAT adottata	Annuale
Efficienza del sistema di copertura adottato per i liquami contenuti nei bacini di stoccaggio in terra	Mensile	controllo	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale
Efficienza dei filtro a maniche a servizio del mulino	settimanale	---	Solo situazione anomale, su registro cartaceo o elettronico	annuale
Pulizia delle aree interne ed esterne al mangimificio	settimanale	---	---	---
Formazione del personale	annuale	verifica documentale	registrazione degli interventi formativi effettuati	Annuale
Efficienza delle tecniche di stabulazione (regolare funzionamento delle varie apparecchiature presenti in stalla)	Quotidiana	Visivo	Registrare le anomalie riscontrate e le azioni correttive adottate	Annuale

Verifica dell'efficienza delle tecniche di rimozione delle deiezioni	Quotidiana	Visiva		Annuale
Condizioni di funzionamento degli abbeveratoi *	Quotidiana	visivo	Registrare anomalie	Annuale

* Effettuare lettura dai contatori durante periodi di fermo per verifica perdite (2 letture ripetute a distanza di un giorno l'una dall'altra) Si suggerisce di effettuare questo tipo di controllo a fine ciclo e/o nei periodi di sospensione della ****Si precisa che tale monitoraggio deve essere previsto nei casi in cui non è presente un vero e proprio sistema a vacuum, per cui è necessaria una verifica sull'efficienza delle tecniche di rimozione degli effluenti. **Campionamento liquami suini:** ciascun campione dovrà pesare almeno 1.000 grammi. Una volta immesso nel contenitore, questo dovrà essere chiuso e immediatamente refrigerato Nel rapporto di prova dovrà essere annotato dal gestore il codice del capannone e l'età in giorni del liquame. Tecniche di conservazione del campione I campioni di liquame devono essere trasportati in laboratorio nel più breve tempo possibile in contenitori refrigerati (t < 10°C). Le analisi dovranno essere eseguite nel più breve tempo possibile. **Per i metodi di analisi** si farà riferimento ai metodi riportati nel Manuale ANPA (ora ISPRA) n°3 del 2001 "Metodi di analisi del compost".

D3.1.11 Monitoraggio e Controllo Gestione Effluenti zootecnici

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore		
<i>Fase di stoccaggio</i>				
Condizione delle strutture di stoccaggio (tracimazioni, debordamenti, infiltrazioni, ecc)	Controllo visivo	Quotidiana	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale
Perizia di tenuta decennale per gli stoccaggio di effluenti non palabili	---	Decennale	Perizie di tenuta decennali	Annuale
Condizione di tenuta del sistema fognario di adduzione degli effluenti alle strutture di stoccaggio	Controllo visivo	Trimestrale	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale
<i>Fase di trasporto</i>				
Condizioni operative dei mezzi (tenuta e copertura)	Controllo visivo	Ad ogni trasporto	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale
<i>Fase di distribuzione</i>				
Quantitativi di effluenti distribuiti	Quantità	Ad ogni distribuzione	Registro delle fertilizzazioni	Annuale
Quantitativi di altri fertilizzanti distribuiti	Quantità	Ad ogni distribuzione	Registro delle fertilizzazioni	Annuale
Redazione del piano di utilizzazione agronomica (PUA)	---	Al 31 marzo	Piano di utilizzazione agronomica	Annuale
Corrispondenza della distribuzione al piano di utilizzazione agronomica annuale	---	Ad ogni distribuzione	Piano di utilizzazione agronomica	Annuale
Assenza di anomalie sulla comunicazione in vigore rispetto ai terreni utilizzati per la distribuzione	controllo	annuale	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale

Emissioni di Odori

Nessuna specifica indicazione, fatta salva l'attivazione dell'autocontrollo qualora pervengano segnalazioni da parte dell'Autorità competente.

Emissioni di polveri

Al fine di effettuare il monitoraggio previsto dalla BAT 27 si possono utilizzare i seguenti coefficienti tratti dal BReF comunitario, pag. 692 table 4.222:

- suini all'ingrasso 0,24 kg/capo/anno
- suinetti: 0,08 Kg/capo/anno
- scrofe gestazione: 0,175 Kg/capo/anno
- scrofe parto: 0,16 Kg/capo/anno

D3.2 Criteri generali per il monitoraggio

1. Il gestore dell'installazione deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.
2. Il gestore in ogni caso è obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché, prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.
3. Arpae effettuerà i controlli programmati dell'installazione con la frequenza riportata nel Piano regionale dei controlli AIA, approvato con specifico atto regionale (DGR n. 2124/2018), con oneri a carico del Gestore secondo le vigenti disposizioni, previa comunicazione della data di avvio delle attività di ispezione, provvedendo nel corso della visita ispettiva programmata, ad attività di campionamento, esame dei report annuali, ed ogni altra attività voglia essere disposta per accertare le modalità di conduzione degli impianti.

D.3.3 Indicatori di prestazione

Tabella Monitoraggio degli indicatori di prestazione.

Nello schema di report specifico allevamenti approvato con DGR 2236/2009. L'unità di prodotto è espressa in kg. Si chiede di esprimerla anche in capi e di riportare la sottostante tabella nella relazione. Il controllo di Arpae sarà effettuato in occasione della visita ispettiva.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio	Reporting	Controllo Arpae
Consumo d'acqua su unità di prodotto	L/capo	Consumo acqua : numero capi prodotti/ospitati	Annuale	Annuale	Controllo reporting
Consumo energetico specifico per ciascun combustibile/fonte energetica per unità di prodotto	Wh/capo	Energia : numero capi prodotti/ospitati	Annuale	Annuale	Controllo reporting
Produzione specifica di rifiuti	Quantitativo di rifiuto prodotto rispetto al numero di capi allevati	Kg/TONNELLATE DI PESO VIVO	Calcolo	annuale	
Produzione di reflui specifica	Quantitativo di reflui prodotti in relazione ai capi allevati	m ³ /capo	Calcolo	annuale	

Quantitativo di mangime utilizzato per unità di prodotto	Kg /capo	Kg : numero capi prodotti/ospitati	Annuale	Annuale	Controllo reporting
--	----------	------------------------------------	---------	---------	---------------------

Nota: le unità di misura sono riferite a capo allevato in quanto il Bref indica i consumi riferiti ai capi presenti

D.3.4 Attività a carico dell'Ente di Controllo

Arpa effettuerà i controlli programmati dell'installazione con la frequenza riportata nel Piano dei controlli AIA, approvato con specifico atto regionale (DGR n. 2124/2018), con oneri a carico del Gestore secondo le vigenti disposizioni, previa comunicazione della data di avvio delle attività di ispezione, provvedendo nel corso della visita ispettiva programmata, ad effettuare le attività elencate nella seguente tabella

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata e numero di interventi
Monitoraggio adeguamenti . Controllo dell'impianto in esercizio e verifiche documentali	Aria/acqua/stabulazione
Campionamenti e analisi campioni	Aria/acqua/effluenti/terreno

E - RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE

Al fine di ottimizzare la gestione dell'installazione, si raccomanda al gestore quanto segue.

a) Comunicazioni

1. In ottemperanza alla normativa vigente, il Gestore comunica preventivamente le modifiche progettate dell'installazione ad Arpae di Parma e al Comune di Montechiarugolo per via telematica secondo le modalità definite dalla Giunta Regionale con DGR 497/2012 e DGR 5249/2012.
2. Il gestore, esclusi i casi di cui al precedente punto 1, **informa l'Arpae di Parma in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione** ai sensi della normativa in materia di *prevenzione dai rischi di incidente rilevante*, ai sensi della normativa in materia di *valutazione di impatto ambientale* o ai sensi della normativa in materia *urbanistica*. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, dovrà contenere l'indicazione degli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'AIA.
3. Si ricorda al gestore che è necessario comunicare insieme al report annuale di cui al precedente punto D2.2 eventuali informazioni che ritenga utili per la corretta interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio dell'installazione.
4. Per i consumi di materie prime, acqua ed energia, nella relazione annuale sugli esiti del monitoraggio il Gestore dovrà sempre confrontare i valori riportati nel report annuale con quelli relativi ai report degli anni precedenti, fornendo spiegazioni in merito a variazioni significative dei consumi.
5. Qualora il risultato delle misure di alcuni parametri in sede di autocontrollo risultasse inferiore alla soglia di rilevanza individuata dalla specifica metodica analitica, nei fogli di calcolo presenti nei report di cui al precedente punto D2.2, i relativi valori dovranno essere riportati indicando la metà del limite di rilevanza stesso, dando evidenza di tale valore approssimato colorando in verde lo sfondo della relativa cella.

b) Gestione

6. L'installazione deve essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e il personale addetto.
7. Nelle eventuali modifiche dell'installazione, il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di:
 - a. ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
 - b. prevenire la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
 - c. ottimizzare i recuperi comunque intesi;
 - d. diminuire le emissioni in atmosfera.
8. Dovrà essere mantenuta presso l'Azienda tutta la documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie eseguite sull'installazione.
9. Le fermate per manutenzione degli impianti di depurazione devono essere programmate ed eseguite in periodi di sospensione produttiva.
10. Per essere facilmente individuabili, i pozzetti di controllo degli scarichi idrici devono essere evidenziati con apposito cartello o specifica segnalazione, riportante le medesime numerazioni/diciture delle planimetrie agli atti.
11. Il Gestore deve utilizzare in modo ottimale l'acqua, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso;
12. Il Gestore deve verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori presenti ed altri impianti possibili sorgenti di rumore, provvedendo alla sostituzione quando necessario;
13. Qualsiasi revisione/modifica delle procedure di gestione delle emergenze ambientali deve essere comunicata ad Arpae di Parma entro i successivi 30 giorni.

c) Gestione del PUA e Utilizzazione Agronomica

14. Le modifiche al PUA (relative alle epoche di distribuzione/al tipo di coltura/ad altri aspetti che incidano sulle dosi di applicazione e/o sul coefficiente di efficienza media aziendale e/o sull'apporto di azoto/ha ammesso come media aziendale), dovranno essere predisposte prima delle relative distribuzioni che dovranno risultare nell'apposito registro di utilizzazione.
15. La Ditta provvederà a mantenere aggiornata la comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento sul Portale Gestione Effluenti della Regione Emilia Romagna, ai sensi della Legge 4/2007. Le eventuali successive modifiche ai terreni dovranno essere gestite con modifiche alla comunicazione sul Portale Gestione Effluenti preventivamente comunicate ad Arpae di Parma con le procedure previste dal Regolamento Regionale 3/2017 (Comunicazione di modifica). Le modifiche introdotte saranno valide dalla data di presentazione della Comunicazione di modifica.
16. Qualora il valore del titolo di azoto calcolato dal Portale Gestione effluenti sia diverso da quello calcolato con il bilancio di massa, la Comunicazione di Utilizzazione Agronomica, andrà integrata con i calcoli del bilancio di massa che ne giustifichino le differenze.
17. Ai sensi di quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 3/2017, la Ditta è tenuta alla redazione di un Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) **entro il 31 marzo** di ogni anno; al Piano potranno essere apportate modifiche **sino al 30 novembre e comunque prima delle relative distribuzioni**. Il Piano di Utilizzazione Agronomica deve garantire il raggiungimento dei seguenti obiettivi:
18. Gli apporti di azoto non devono essere superiori ai fabbisogni delle colture. Sono ammessi scarti fino a 30 kg/ha per singole colture, ma il bilancio complessivo a scala aziendale deve essere in pareggio. Gli apporti di fertilizzanti azotati da conteggiare nel bilancio sono tutti quelli effettuati a partire dal post-raccolta della coltura in precessione;
19. L'apporto di azoto coi fertilizzanti organici non può superare i **170 kg/ha/anno** come media aziendale nelle zone vulnerabili e i **340 kg/ha/anno** come media aziendale nelle zone non vulnerabili. Per il calcolo di tale media viene preso a riferimento l'anno solare;
20. Il coefficiente di efficienza relativo all'uso degli effluenti zootecnici sul suolo agricolo deve essere non inferiore a:
 - 60% tecnica 21d iniezione superficiale a solchi chiusi;
 - 30% bande raso in strisce con incorporazione entro le 12 ore;
 - 10% fertirrigazione a bassa pressione (manichette);
21. Per la redazione del PUA, la Ditta potrà scegliere se impostare un piano attenendosi ai limiti di Massima Applicazione Standard (MAS), oppure applicando la formula completa prevista per il bilancio dell'azoto.
22. Le modalità di redazione del PUA dovranno rispettare le indicazioni e i valori indicati all'Allegato II del Regolamento Regionale n. 3/2017 ed eventuali successive modifiche e integrazioni.
23. I dati relativi ai volumi dei reflui destinati al suolo agricolo e la corrispondente quantità di Azoto per la redazione del PUA devono essere in linea con quanto dichiarato nella Comunicazione di Utilizzazione Agronomica.
24. Le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti dovranno rispettare la norma regionale in vigore al momento del loro utilizzo (Regolamento della Regione Emilia Romagna n. 3/2017 ed eventuali successive modifiche e integrazioni). La Ditta dovrà attenersi ad eventuali modifiche della norma regionale apportando, qualora sia necessario, le dovute variazioni alla comunicazione per l'utilizzo degli effluenti zootecnici (es.: modifiche ai terreni spandibili, cessione di reflui zootecnici ad Aziende senza allevamento) o al presente atto.
25. In presenza di impianto di digestione anaerobica degli effluenti da allevamento si ricorda l'obbligo stabilito dalla normativa settoriale relativamente alle analisi da effettuarsi prima della distribuzione in

campo o della cessione a terzi del digestato o del digestato equiparato (rif. normativa D.M. 25 febbraio 2016 così come modificato dal L.160/2019 e Regolamento regionale n. 3/2017)

26. Trasporto finalizzato all'utilizzazione agronomica. Il trasporto degli effluenti zootecnici tramite la rete viaria pubblica, deve essere accompagnato da una copia della Comunicazione di Utilizzazione Agronomica e da un documento in duplice copia con le seguenti informazioni:

.gli estremi identificativi dell'azienda da cui origina il materiale trasportato e del legale rappresentante della stessa;

b. la natura, quantità e tipologia degli effluenti;

c. il titolo in azoto;

d. l'identificazione del mezzo di trasporto;

e. gli estremi identificativi dell'azienda destinataria in cui avviene l'utilizzazione agronomica;

f. il nome del legale rappresentante dell'azienda destinataria in cui avviene l'utilizzazione agronomica, o del soggetto che ha la disponibilità del suolo oggetto di utilizzazione agronomica;

Una copia del documento di trasporto deve essere lasciata all'azienda destinataria.

La documentazione di accompagnamento deve essere conservata per almeno cinque anni.

In alternativa a quanto appena elencato, secondo l'opportunità prevista dall'Art. 14 comma 8 del Regolamento Regionale n. 3 del 15 dicembre 2017, "è' richiesta soltanto una copia della comunicazione di cui all'art. 23, per il trasporto degli effluenti di allevamento, digestato tramite la rete viaria pubblica principale effettuato verso terreni in uso (proprietà, affitto, in disponibilità) o contenitori di stoccaggio dei medesimi in uso alla stessa impresa da cui origina il materiale trasportato, con mezzi immatricolati come agricoli, ai sensi del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo Codice della Strada) e del relativo regolamento di esecuzione ed attuazione recato dal d.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495." * Rettifica di Ottobre 2023.

d) Dichiarazione E-PRTR

27. Il gestore, entro il 30 aprile di ogni anno, è tenuto alla comunicazione di cui all'art. 4 del DPR 157/2011 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", se rientra nel campo di applicazione del Regolamento n. 166/2006 e supera le soglie di riferimento. Eventuali irregolarità sono soggette alle sanzioni amministrative disciplinate dall'art. 30 del D.Lgs. 46/2014.

e) Gestione Rifiuti

28. Le operazioni di stoccaggio, trasporto, smaltimento delle carcasse animali, del sangue e degli scarti di macellazione sono assoggettate alle disposizioni normative specifiche dettate dal Regolamento CE 1069/2009 (norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano).

29. Al fine di evitare contaminazioni del suolo o delle acque, gli imballaggi dei prodotti utilizzati durante il ciclo produttivo, che il gestore intende avviare a recupero/smaltimento, dovranno essere sciacquati accuratamente col tappo o scrollati ripetutamente nel caso di sacchi, quindi richiusi, e stoccati negli spazi utilizzati come depositi temporanei prima del conferimento a ditte autorizzate. Il liquido di risciacquo/le polveri dovranno essere immessi nella linea di utilizzo del prodotto stesso.

30. Durante il deposito temporaneo la natura e la pericolosità dei rifiuti devono essere opportunamente identificati; gli stoccaggi, i recipienti, fissi o mobili, devono essere opportunamente identificati con l'indicazione del codice EER, la descrizione del rifiuto e l'eventuale caratteristica di pericolosità.

31. I materiali di scarto prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo; qualora ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti dovranno essere consegnati a Ditte autorizzate per il loro recupero o, in subordine, il loro smaltimento.

32. Il Gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni.

f) Generatore di emergenza a gasolio

33. Restano ferme le disposizioni di cui alla Sezione 1, Parte II, dell'Allegato X, della Parte V del D.Lgs. 152/06 per quanto riguarda l'utilizzo del combustibile del generatore di emergenza, non soggetto all'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del medesimo decreto e le disposizioni del Titolo II della Parte V del D.Lgs 152/06 e smi per il funzionamento degli Impianti termici soggetti/non soggetti all'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del medesimo decreto.

g) Copertura dell'effluente durante il trasporto

34. Il trasporto degli effluenti zootecnici lungo la viabilità pubblica dovrà avvenire con automezzi provvisti di copertura. Eccetto che per le operazioni di carico/scarico, l'effluente zootecnico trasportato dovrà essere mantenuto coperto.



Modulo Ammoniaci Gas Serra

Dati Anagrafici		Altre Informazioni	
Nome Allevamento	CAMPO BO	Note	-
CUAA	-	Errori	-
Ragione Sociale	-	Avvisi	ATTENZIONE Emissioni ammoniaci superiori a 10 t/a; necessaria dichiarazione E-PRTR ai sensi del Regolamento CE n.166/2006.
Codice ASL	-		
Attività IPPC	-		
Indirizzo	-		
Comune	CAP -		
Provincia	Parma		
Regione	Emilia-Romagna		

Emissioni (Capi Potenzialita' Massima)

Emissioni NH3 REF		Emissioni NH3 Situazione attuale		Riduzione NH3 rispetto a REF		Emissioni Gas Serra							
Totali	48.028 kg/a	Totali	23.840 kg/a	Totali	24.188 kg/a	50,4 %	Totali	- CH4	10.675 kg/a	N2O	1.048 kg/a	CO2- eq	579.179 kg/a
Ricovero	17.269 kg/a	Ricovero	11.889 kg/a	Ricovero	5.380 kg/a	31,2 %	Emissioni Enteriche	- CH4	10.675 kg/a	N2O	0 kg/a	CO2- eq	266.875 kg/a
Trattamento	0 kg/a	Trattamento	707 kg/a	Trattamento	-707 kg/a	- %	Gestione Effluenti	- CH4	0 kg/a	N2O	0 kg/a	CO2- eq	0 kg/a
Stoccaggio	10.074 kg/a	Stoccaggio	6.892 kg/a	Stoccaggio	3.182 kg/a	31,6 %	Distribuzione Agronomica	- CH4	0 kg/a	N2O	1.048 kg/a	CO2- eq	312.304 kg/a
Distribuzione effluenti	20.685 kg/a	Distribuzione effluenti	4.351 kg/a	Distribuzione effluenti	16.334 kg/a	79 %	Consumi Energetici	-	-	-	-	CO2- eq	0 kg/a

Emissioni (Capi Presenza Media)

Emissioni NH3 REF		Emissioni NH3 Situazione attuale		Riduzione NH3 rispetto a REF		Emissioni Gas Serra							
Totali	42.871 kg/a	Totali	21.291 kg/a	Totali	21.580 kg/a	50,3 %	Totali	- CH4	9.613 kg/a	N2O	919 kg/a	CO2- eq	514.187 kg/a
Ricovero	15.516 kg/a	Ricovero	10.721 kg/a	Ricovero	4.795 kg/a	30,9 %	Emissioni Enteriche	- CH4	9.613 kg/a	N2O	0 kg/a	CO2- eq	240.325 kg/a
Trattamento	0 kg/a	Trattamento	625 kg/a	Trattamento	-625 kg/a	- %	Gestione Effluenti	- CH4	0 kg/a	N2O	0 kg/a	CO2- eq	0 kg/a
Stoccaggio	8.959 kg/a	Stoccaggio	6.096 kg/a	Stoccaggio	2.863 kg/a	32 %	Distribuzione Agronomica	- CH4	0 kg/a	N2O	919 kg/a	CO2- eq	273.862 kg/a
Distribuzione effluenti	18.396 kg/a	Distribuzione effluenti	3.849 kg/a	Distribuzione effluenti	14.547 kg/a	79,1 %	Consumi Energetici	-	-	-	-	CO2- eq	0 kg/a

Riepilogo Emissioni

Macrocategoria	Capi	Peso Medio	Peso Vivo Totale	N Escreto	Emissioni NH3 Ricovero	BAT-AEL	BAT-AEL Esist.
Scrofe in zona parto	238	183,60 kg	43,70 t	21,481 kg/capo/a	2,84 kg/capo/a	5,60 kg/capo/a	7,50 kg/capo/a
Scrofe in gestazione	1.158	150,66 kg	174,46 t	17,32 kg/capo/a	2,48 kg/capo/a	2,70 kg/capo/a	4,00 kg/capo/a
Suini all'ingrasso (> 30 kg)	3.484	90,32 kg	314,68 t	11,2 kg/capo/a	2,18 kg/capo/a	2,60 kg/capo/a	3,60 kg/capo/a
Suinetti svezzati (7-30 kg)	2.238	18,00 kg	40,28 t	1,71 kg/capo/a	0,33 kg/capo/a	0,53 kg/capo/a	0,70 kg/capo/a

Situazione attuale Ricovero e Alimentazione

Specie	Categoria	Capi		Peso Medio	N Escreto	Riduzione N Alim.	Tipologia Stabilizzazione/BAT Ricovero	Emissioni NH3 Ricovero		Note
		Pot.	Med.					Rif. Peso Attuale	Rif. Peso Std.	
Suini	Scrofe in gestazione	170	111	180,00 kg/capo	117 kg/t p.v./a	10 %	30.a. 1 - PTF o PPF con vacuum system	2,78 kg/capo/a	2,78 kg/capo/a	1A
Suini	Scrofe in gestazione	46	38	180,00 kg/capo	117 kg/t p.v./a	10 %	30.a. 1 - PTF o PPF con vacuum system	2,78 kg/capo/a	2,78 kg/capo/a	1B
Suini	Verri	2	2	250,00 kg/capo	124 kg/t p.v./a	19 %	30.a. 1 - PTF o PPF con vacuum system	5,08 kg/capo/a	1,83 kg/capo/a	1C
Suini	Scrofe in gestazione	134	112	180,00 kg/capo	117 kg/t p.v./a	10 %	30.a. 1 - PTF o PPF con vacuum system	2,78 kg/capo/a	2,78 kg/capo/a	1D
Suini	Scrofe in zona parto (compreso suinetti fino 6 kg)	144	118	183,60 kg/capo	117 kg/t p.v./a	10 %	30.a. 1 - PTF o PPF con vacuum system	2,84 kg/capo/a	2,84 kg/capo/a	2
Suini	Scrofe in zona parto (compreso suinetti fino 6 kg)	64	52	183,60 kg/capo	117 kg/t p.v./a	10 %	30.a. 1 - PTF o PPF con vacuum system	2,84 kg/capo/a	2,84 kg/capo/a	3A
Suini	Scrofe in zona parto (compreso suinetti fino 6 kg)	30	25	183,60 kg/capo	117 kg/t p.v./a	10 %	30.a. 1 - PTF o PPF con vacuum system	2,84 kg/capo/a	2,84 kg/capo/a	3B
Suini	Scrofe in gestazione	44	37	180,00 kg/capo	117 kg/t p.v./a	10 %	30.a. 1 - PTF o PPF con vacuum system	2,78 kg/capo/a	2,78 kg/capo/a	3C
Suini	Verri	1	1	250,00 kg/capo	124 kg/t p.v./a	19 %	30.a. 1 - PTF o PPF con vacuum system	5,08 kg/capo/a	1,83 kg/capo/a	-
Suini	Scrofette (85-130 Kg)	40	36	120,00 kg/capo	106 kg/t p.v./a	31 %	30.a. 1 - PTF o PPF con vacuum system	2,09 kg/capo/a	3,13 kg/capo/a	4A corretto il peso. l'intervallo va da 110 a 130
Suini	Verri	4	4	250,00 kg/capo	124 kg/t p.v./a	19 %	30.a. 1 - PTF o PPF con vacuum system	5,08 kg/capo/a	1,83 kg/capo/a	3D
Suini	Scrofette (85-130 Kg)	238	215	70,00 kg/capo	106 kg/t p.v./a	31 %	30.a. 0 - REF: PTF o PPF con fossa	1,62 kg/capo/a	4,17 kg/capo/a	4B. Corretto il peso.

																				l'intervallo va da 30 a 110
Suini	Scrofette (85-130 Kg)	60	57	120,00	kg/capo	106	kg/t p.v./a	31	%	30.a. 1 - PTF o PPF con vacuum system	2,09	kg/capo/a	3,13	kg/capo/a	4C	intervallo peso 110-130				
Suini	Scrofette (85-130 Kg)	30	27	120,00	kg/capo	106	kg/t p.v./a	31	%	30.a. 0 - REF: PTF o PPF con fossa	2,78	kg/capo/a	4,17	kg/capo/a	4C BIS	intervallo peso 110-130				
Suini	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	556	558	90,00	kg/capo	124	kg/t p.v./a	19	%	30.a. 0 - REF: PTF o PPF con fossa	2,44	kg/capo/a	2,44	kg/capo/a	5					
Suini	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	288	272	90,00	kg/capo	124	kg/t p.v./a	19	%	30.a. 0 - REF: PTF o PPF con fossa	2,44	kg/capo/a	2,44	kg/capo/a	6					
Suini	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	237	224	90,00	kg/capo	124	kg/t p.v./a	19	%	30.a. 0 - REF: PTF o PPF con fossa	2,44	kg/capo/a	2,44	kg/capo/a	7					
Suini	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	680	643	90,00	kg/capo	124	kg/t p.v./a	19	%	30.a. 1 - PTF o PPF con vacuum system	1,83	kg/capo/a	1,83	kg/capo/a	8B					
Suini	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	900	850	90,00	kg/capo	124	kg/t p.v./a	19	%	30.a. 0 - REF: PTF o PPF con fossa	2,44	kg/capo/a	2,44	kg/capo/a	9					
Suini	Suinetti svezziati (7-30 kg)	1.066	938	18,00	kg/capo	95	kg/t p.v./a	38	%	30.a. 1 - PTF o PPF con vacuum system	0,3	kg/capo/a	0,3	kg/capo/a	10					
Suini	Suinetti svezziati (7-30 kg)	451	396	18,00	kg/capo	95	kg/t p.v./a	38	%	30.a. 1 - PTF o PPF con vacuum system	0,3	kg/capo/a	0,3	kg/capo/a	10A					
Suini	Suinetti svezziati (7-30 kg)	721	634	18,00	kg/capo	95	kg/t p.v./a	38	%	30.a. 6 - PP con lettiera	0,39	kg/capo/a	0,39	kg/capo/a	11	assimilata alla 30.a6 anche se la lettiera è parziale				
Suini	Scrofe in gestazione	252	171	180,00	kg/capo	117	kg/t p.v./a	10	%	30.a. 1 - PTF o PPF con vacuum system	2,78	kg/capo/a	2,78	kg/capo/a	13					
Suini	Scrofe in gestazione	144	120	180,00	kg/capo	117	kg/t p.v./a	10	%	30.a. 1 - PTF o PPF con vacuum system	2,78	kg/capo/a	2,78	kg/capo/a	14					
Suini	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	816	771	90,00	kg/capo	124	kg/t p.v./a	19	%	30.a. 1 - PTF o PPF con vacuum system	1,83	kg/capo/a	1,83	kg/capo/a	15/16					

Indici tecnici Vacche da Latte

Nessun dato presente.

Situazione attuale Effluenti e biomasse importate

Nessun dato presente.

Situazione attuale Trattamenti

Volume	100 %
Trattamento	Digestione anaerobica+separazione S/L media efficienza

Situazione attuale Gestione Effluenti (per calcolo Gas Serra)

Nessun dato presente.

Situazione attuale Stoccaggio

Tipologia	Volume	Tecnica BAT n.
Liquami	19 %	Liquami - rapporto superficie/volume<0,2 + copertura rigida
Liquami	81 %	Liquami - REF: lagone o vasca scoperta
Palabili	37 %	Palabili - REF: cumulo scoperto
Palabili	63 %	Palabili - 14.b. - coprire il cumulo in concimaia

Situazione attuale Distribuzione effluenti

Tipologia	Volume	Tecnica BAT n.
Liquami	60 %	Liquami - 21.d. - iniezione superficiale (solchi chiusi)
Liquami	10 %	Liquami - fertirrigazione a bassa pressione (manichette)
Liquami	30 %	Liquami - a bande a raso+incorporaz. 12h
Palabili	100 %	Palabili - incorporazione entro 4 ore

Situazione attuale Rilasci Azotati nelle acque

Nessun dato presente.

Situazione attuale Consumi Energetici

Nessun dato presente.

Sviluppato da:

Dati aziendali relativi a suinetti in svezzamento							
Azienda:		Campo Bo			Data:		01/02/2023
Indirizzo Impianto		Via Resga 20 - Montechiarugolo					
DATI TECNICI	Consistenza media (capi/anno) CM	Durata media ciclo (giorni) DUR	Vuoti (giorni) Vu	Peso medio acquisto (kg/capo) PVa	Peso medio vendita (kg/capo) PVv	Mortalità (%) M	
	2750	74	7	7,5	30	5	
Alimentazione per fasi	Durata fasi (giorni) DUR_1,...,n		Proteina grezza mangimi % t.q. PC_1,...,n	Fosforo mangimi % t.q. P_1,...,n			
- fase 1	18		18,00	0,46			
- fase 2	56		15,20	0,47			
- fase 3							
- fase 4							
- fase 5							
Durata Fasi (giorni) (DUR)	74						
rapporto siero/mangime (kg/kg)	0						

Risultati di bilancio			
Indici tecnici			
Numero di cicli effettuati in un anno	4,28		Cicli/anno
Capi prodotti (V_Prod)	11772		Capi/anno
AMG	0,30		kg/capo/d
Peso vivo fine fase 1 (PV1)	12,97		kg/capo ciclo
Peso vivo fine fase 2 (PV2)	30,00		kg/capo ciclo
Peso vivo fine fase 3 (PV3)	30,00		kg/capo ciclo
Peso vivo fine fase 4 (PV4)	30,00		kg/capo ciclo
Consumo mangime fase 1 (ING1)	9,52		kg/capo ciclo
Consumo mangime fase 2 (ING2)	29,63		kg/capo ciclo
Consumo mangime fase 3 (ING3)	0,00		kg/capo ciclo
Consumo mangime fase 4 (ING4)	0,00		kg/capo ciclo
Totale consumo mangime (INGMang)	39,15		kg/capo ciclo
Proporzioni consumo dovute al siero (PROPSIE)	0,00		kg/kg
Contenuto medio di PG mangimi	15,88		% t.q.
Contenuto medio di N mangimi (N_Mang)	0,0254		kg/kg
Contenuto medio di P mangimi (P_Mang)	0,0047		kg/kg
Bilancio dell'azoto			
k_Nr suino	0,026		kg/kg
k_vol (28%) DM 5046 del 25/02/2016	0,28		kg/kg
Consumo (NC)	4,26		kg/capo/anno
Ritenzione (NR)	2,50		kg/capo/anno
Escrezione (Nex)	1,75		kg/capo/anno
N netto (N_netto)	1,26		kg/capo/anno
N netto da Reg.3/2017 E.R. - DM 5046 del 25/02/2016	2,00		kg/capo/anno
Azoto Totale Emesso in Atmosfera	0,49		kg/capo/anno
VCHousing (coefficiente di volatilizzazione per stabulazione)	0,136		kg/kg
Emissioni di Ammoniaca (NH3)	0,24		kg/capo/anno
Bilancio del fosforo			
k_pr	0,007		kg/kg
Consumo (PC)	0,78		kg/capo/anno
Ritenzione (PR)	0,67		kg/capo/anno
Escrezione (Pex)	0,11		kg/capo/anno
Escrezione P2O5	0,25		kg/capo/anno
Produzione di N netto aziendale			
da bilancio	3473		kg/anno
N netto da Reg.3/2017 E.R. - DM 5046 del 25/02/2016	5500		kg/anno
Produzione di P aziendale	301		kg/anno

Dati aziendali relativi a suini in accrescimento						
Azienda:		Campo Bo			Data: 01/02/2023	
Indirizzo Impianto		Via resga 20 - Montechiarugolo				
DATI TECNICI	Consistenza media (capi/anno) CM	Durata media ciclo (giorni) DUR	Vuoti (giorni) Vu	Peso medio acquisto (kg/capo) PVa	Peso medio vendita (kg/capo) PVv	Mortalità (%) M
	3359	200	15	30	175	5
Alimentazione per fasi	Durata fasi (giorni) DUR_1,...,n		Proteina grezza mangimi % t.q. PC_1,...,n	Fosforo mangimi % t.q. P_1,...,n		
- fase 1	100		14,70	0,57		
- fase 2	100		12,50	0,49		
- fase 3						
- fase 4						
- fase 5						
Durata Fasi (giorni) (DUR)	200					
rapporto siero/mangime (kg/kg)	0,2					

Risultati di bilancio			
Indici tecnici			
Numero di cicli effettuati in un anno	1,61		Cicli/anno
Capi prodotti (V_Prod)	5417		Capi/anno
AMG	0,725		kg/capo/d
Peso vivo fine fase 1 (PV1)	103		kg/capo ciclo
Peso vivo fine fase 2 (PV2)	175		kg/capo ciclo
Peso vivo fine fase 3 (PV3)	175		kg/capo ciclo
Peso vivo fine fase 4 (PV4)	175		kg/capo ciclo
Consumo mangime fase 1 (ING1)	195		kg/capo ciclo
Consumo mangime fase 2 (ING2)	342		kg/capo ciclo
Consumo mangime fase 3 (ING3)	0		kg/capo ciclo
Consumo mangime fase 4 (ING4)	0		kg/capo ciclo
Totale consumo mangime (INGMang)	537		kg/capo ciclo
Proporzioni consumo dovute al siero (PROPSIE)	0,01		kg/kg
Contenuto medio di PG mangimi	13,60		% t.q.
Contenuto medio di N mangimi (N_Mang)	0,021		kg/kg
Contenuto medio di P mangimi (P_Mang)	0,005		kg/kg
Bilancio dell'azoto			
k_Nr suino	0,024		kg/kg
k_vol (28%) DM 5046 del 25/02/2016	0,28		kg/kg
Consumo (NC)	18,37		kg/capo/anno
Ritenzione (NR)	5,61		kg/capo/anno
Escrezione (Nex)	12,76		kg/capo/anno
N netto (N_netto)	9,19		kg/capo/anno
N netto da Reg.3/2017 E.R. - DM 5046 del 25/02/2016	7,70		kg/capo/anno
Azoto Totale Emesso in Atmosfera	3,57		kg/capo/anno
VCHousing (coefficiente di volatilizzazione per stabulazione)	0,100		kg/kg
Emissioni di Ammoniaca (NH3)	1,28		kg/capo/anno
Bilancio del fosforo			
k_pr	0,006		kg/kg
Consumo (PC)	4,46		kg/capo/anno
Ritenzione (PR)	1,40		kg/capo/anno
Escrezione (Pex)	3,06		kg/capo/anno
Escrezione P2O5	7,01		kg/capo/anno
Produzione di N netto aziendale			
da bilancio	30857		kg/anno
N netto da Reg.3/2017 E.R. - DM 5046 del 25/02/2016	25864		kg/anno
Produzione di P aziendale			
	10263		kg/anno

Consumi di mangime Effettivi Aziendali	
Consumo aziendale da report (Kg/capo anno)	0
Numero di cicli aziendali	1,61
Consumo aziendale da report (Kg/capo ciclo)	0
Consumo calcolato dal modello (Kg/capo anno)	537
Fattore Calcolato	0,000
Fattore da inserire per allineare i consumi	1,0000

Dati aziendali relativi a scrofette							
Azienda:		Campo Bo			Data:		01/02/2023
Indirizzo Impianto		Via resga 20 - Montechiarugolo					
DATI TECNICI	Consistenza media (capi/anno) CM	Durata media ciclo (giorni) DUR	Vuoti (giorni) Vu	Peso medio acquisto (kg/capo) PVa	Peso medio vendita (kg/capo) PVv	Mortalità (%) M	
	368	180	15	40	130	2	
Alimentazione per fasi	Durata fasi (giorni) DUR_1,...,n		Proteina grezza mangimi % t.q. PC_1,...,n	Fosforo mangimi % t.q. P_1,...,n			
- fase 1	50		14,20	0,64			
- fase 2	130		13,20	0,64			
- fase 3							
- fase 4							
- fase 5							
Durata Fasi (giorni) (DUR)	180						
rapporto siero/mangime (kg/kg)	0						

Risultati di bilancio			
Indici tecnici			
Numero di cicli effettuati in un anno	1,83		Cicli/anno
Capi prodotti (V_Prod)	675		Capi/anno
AMG	0,500		kg/capo/d
Peso vivo fine fase 1 (PV1)	65		kg/capo ciclo
Peso vivo fine fase 2 (PV2)	130		kg/capo ciclo
Peso vivo fine fase 3 (PV3)	130		kg/capo ciclo
Peso vivo fine fase 4 (PV4)	130		kg/capo ciclo
Consumo mangime fase 1 (ING1)	80		kg/capo ciclo
Consumo mangime fase 2 (ING2)	250		kg/capo ciclo
Consumo mangime fase 3 (ING3)	0		kg/capo ciclo
Consumo mangime fase 4 (ING4)	0		kg/capo ciclo
Totale consumo mangime (INGMang)	330		kg/capo ciclo
Proporzioni consumo dovute al siero (PROPSIE)	0,00		kg/kg
Contenuto medio di PG mangimi	13,48		% t.q.
Contenuto medio di N mangimi (N_Mang)	0,022		kg/kg
Contenuto medio di P mangimi (P_Mang)	0,006		kg/kg
Bilancio dell'azoto			
k_Nr suino	0,024		kg/kg
k_vol (28%) DM 5046 del 25/02/2016	0,28		kg/kg
Consumo (NC)	13,02		kg/capo/anno
Ritenzione (NR)	3,96		kg/capo/anno
Escrezione (Nex)	9,06		kg/capo/anno
N netto (N_netto)	6,52		kg/capo/anno
N netto da Reg.3/2017 E.R. - DM 5046 del 25/02/2016	7,70		kg/capo/anno
Azoto Totale Emesso in Atmosfera	2,54		kg/capo/anno
VCHousing (coefficiente di volatilizzazione per stabulazione)	0,100		kg/kg
Emissioni di Ammoniacca (NH3)	0,91		kg/capo/anno
Bilancio del fosforo			
k_pr	0,006		kg/kg
Consumo (PC)	3,87		kg/capo/anno
Ritenzione (PR)	0,99		kg/capo/anno
Escrezione (Pex)	2,88		kg/capo/anno
Escrezione P2O5	6,62		kg/capo/anno
Produzione di N netto aziendale			
da bilancio	2400		kg/anno
N netto da Reg.3/2017 E.R. - DM 5046 del 25/02/2016	2834		kg/anno
Produzione di P aziendale	1061		kg/anno

Dati aziendali relativi a scrofe con o senza suinetti in svezzamento			
Azienda:	Campo Bo		Data: 2/23
Indirizzo Impianto:	Via Resga 20, Montechiarugolo		
DATI TECNICI:	Consistenza scrofe in produzione (scrofe/anno) CM	Numero suinetti prodotti anno (Suin_prod)	Peso medio di vendita dei suinetti (kg/suinetto)
	760	22040	7,5
Fasi di allevamento	Durata fase (giorni) DUR_....	Proteina grezza razioni % t.q. PG_....	Fosforo razioni % t.q. P_....
lattazione	28	16,50	0,67
gestazione e asciutta	120	13,70	0,66
svezzamento fase 1	18	18,00	0,46
svezzamento fase 2	56	15,20	0,47

Risultati di bilancio					
Indicatori tecnici scrofa			Indicatori tecnici suinetti		
Numero di parti/anno	2,5	N./scrofa/anno	Peso suinetti fine allattamento	7,51	kg/capo
Numero suinetti/scrofa/anno	29	N./scrofa/anno	Peso suinetti fine prima fase svezzamento	7,51	kg/capo
Ingestione di mangime			Peso suinetti fine svezzamento	7,51	kg/capo
"-in lattazione"	338	kg/scrofa/anno	Consumo mangime suinetti		
"-in gestazione"	876	kg/scrofa/anno	prima fase svezzamento	0,00	kg/capo
			seconda fase svezzamento	0,00	kg/capo
Totale consumo mangimi scrofa	1214	kg/scrofa/anno	Totale consumo mangimi prole scrofa	0	kg/scrofa/anno
Contenuto medio PG mangimi scrofa	14,23	% t.q.	Contenuto medio PG mangimi suinetti	15,88	% t.q.
Contenuto medio N mangimi scrofa	0,0232	kg/kg t.q.	Contenuto medio N mangimi suinetti	0,0288	kg/kg t.q.
Contenuto medio P mangimi scrofa	0,0066	kg/kg t.q.	Contenuto medio P mangimi suinetti	0,0046	kg/kg t.q.

Bilancio dell'azoto					
Contributo della scrofa			Contributo dei suinetti		
Consumo (NC_scrofa)	28,12	kg/scrofa/anno	Consumo (NC_sui)	0,00	kg/scrofa/anno
Ritenzione (NR_scrofa)	6,66	kg/scrofa/anno	Ritenzione (NR_sui)	0,00	kg/scrofa/anno
Escrezione (Nex_scrofa)	21,46	kg/scrofa/anno	Escrezione (Nex_sui)	0,00	kg/scrofa/anno
k_vol (28%) DM 5046 del 25/02/2016	0,28	kg/kg	Coeff. di volatilizzazione (k_vol)	0,28	kg/kg
N_netto_scrofa	15,45	kg/scrofa/anno	N_netto_suinetti	0,00	kg/scrofa/anno
Azoto Totale Emesso in Atmosfera	6,01	kg/capo/anno	Azoto Totale Emesso in Atmosfera	0,00	kg/capo/anno
VCHousing (coefficiente di volatilizzazione per stabulazione)	0,115	kg/kg	VCHousing (coefficiente di volatilizzazione per stabulazione)	0,115	kg/kg
Emissioni di Ammoniacca (NH3)	2,47	kg/capo/anno	Emissioni di Ammoniacca (NH3)	0,00	kg/capo/anno

Produzione di N netto scrofa + suinetti			Produzione aziendale di N netto		
da bilancio	15,45	kg/scrofa/anno	da bilancio	11741	kg/anno
N netto da Reg.3/2017 E.R. - DM 5046 del 25/02/2016	26,36	kg/scrofa/anno	N netto da Reg.3/2017 E.R. - DM 5046 del 25/02/2016	20034	kg/anno

Bilancio del fosforo					
Contributo della scrofa			Contributo dei suinetti		
Consumo (PC_scrofa)	8,04	kg/scrofa/anno	Consumo (PC_sui)	0,00	kg/scrofa/anno
Ritenzione (PR_scrofa)	1,66	kg/scrofa/anno	Ritenzione (PR_sui)	0,00	kg/scrofa/anno
Escrezione (Pex_scrofa)	6,38	kg/scrofa/anno	Escrezione (Pex_sui)	0,00	kg/scrofa/anno
Escezione P205	14,64	kg/scrofa/anno	Escezione P205	0,00	kg/scrofa/anno
Escezione P205 Complessiva	14,64	kg/anno			
Produzione P scrofa + suinetti	6,38	kg/scrofa/anno	Produzione P aziendale	4849	kg/anno



COMUNE DI MONTECHIARUGOLO

PROVINCIA DI PARMA

Montechiarugolo 16.10.2023

SETTORE: TECNICO UNICO

SERVIZIO: ,,,,,

Spett.le Area Prevenzione Ambientale Ovest sede di
Parma - Struttura Autorizzazioni e Concessioni
Parma

PEC:

aoopr@cert.arpa.emr.it

Oggetto: A.I.A. - D.LGS.152/2006 E S.M.I., PARTE SECONDA, TITOLO III-BIS, ART. 29-OCTIES, COMMI 3 A), 5 E 6 -L.R. 21/2004 E S.M.I. - DOMANDA DI RIESAME DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA CON DET.N.1725 DEL 21/08/2015 E S.M.I. - DITTA: AZIENDA AGRICOLA CAMPOBO' S.S

Con la presente si comunica alla Struttura territorialmente competente che, a seguito della documentazione integrativa pervenuta in data PROT. N. 17763 22/09/2023 - ISTANZA N. 859/2023/SUAP/UPP, con la quale il tecnico ha adeguatamente risposto agli approfondimenti e chiarimenti richiesti dalla scrivente struttura, si è concluso :

con esito POSITIVO A CONDIZIONE che il tecnico trasmetta al SUAP la seguente documentazione:

1. Documentazione Mur A1/D1 ;
2. Ricevuta dei diritti di segreteria di euro 50 (cinquanta,00) per la Cila in Sanatoria;
3. Ricevuta dei diritti di segreteria di 100 euro (cento euro,00) per l'autorizzazione paesaggistica (accertamento di compatibilità);
4. Ricevuta attestante il pagamento della sanzione pecuniaria di euro 1000 (mille,00 euro);
5. Ricevuta attestante il pagamento dell'oblazione pecuniaria di euro 500 (cinquecento,00 euro) per il rilascio dell'accertamento di compatibilità paesaggistica

Si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

IL RESPONSABILE DI SETTORE

(Ing. Claudia Miceli)

f.to digitalmente



VISTA la D.G.R. n. 2153/2021 ed in particolare l'Allegato 2 *Disposizioni relative alle verifiche di compatibilità idraulica nell'ambito dei procedimenti di autorizzazione allo scarico degli impianti per il trattamento delle acque reflue urbane provenienti da agglomerati e delle reti fognarie ad essi afferenti*;

VISTO il T.U. sulle opere idrauliche R.D. n. 523/1904 e successive modifiche ed integrazioni;

ESPRIME parere idraulico favorevole, per quanto di competenza, all'autorizzazione in oggetto, nel rispetto delle condizioni e prescrizioni di cui agli artt. 1, 2, 3, 4 e 5 della suddetta Determinazione Regionale 85/2016, rilevando che, relativamente agli otto scarichi delle acque bianche (di cui sette sversano direttamente nel tratto intubato del Rio Arianazzo e uno in un fosso interpodereale intubato, che confluisce nell'Arianazzo), non è stata fornita alcuna documentazione autorizzativa.

Infine, si evidenzia che:

- relativamente alla sicurezza, in relazione a possibili piene del corso d'acqua, dovranno essere predisposti tutti gli accorgimenti necessari affinché l'utilizzazione dell'area, compresi gli accessi, possa avvenire senza pericolo alcuno per operatori ed eventuali fruitori dell'area stessa;
- è esclusa qualsiasi ipotesi, forma, causa di risarcimento o indennizzo per eventuali danni che dovessero essere causati ai materiali depositati, alle persone e alle cose a causa di piene fluviali, alluvioni o altre cause naturali;
- dovrà inoltre sempre essere garantito l'accesso alle aree e alle opere in concessione al personale idraulico competente, nonché a mezzi e imprese da questo Ufficio incaricate. Detti obblighi sussistono anche per eventuali futuri subentranti al concessionario;
- il richiedente si impegna a risarcire tutti i danni che venissero arrecati alle proprietà, sia pubbliche che private, per effetto dell'esercizio del presente parere e così pure di rispondere per ogni danno alle persone ed alle cose, lasciando sollevata l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità o molestia, anche giudiziale;
- il responsabile della richiesta dovrà informarsi quotidianamente, compresi i fine settimana ed i giorni festivi, delle valutazioni e dei conseguenti messaggi di allertamento emessi, al fine dell'attivazione di eventuali misure di emergenza a tutela di cose, animali e persone. Tutti i documenti e i dati ufficiali del sistema regionale di allertamento sono sempre consultabili al link <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>.

Il presente parere è rilasciato ai soli fini idraulici, nei limiti di competenza dell'Ufficio scrivente, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi.

Ing. Gabriele Bertozzi
(documento firmato digitalmente)

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.